

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 23.01.2009

Alle ore 14,55 inizia il Consiglio Comunale.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.1 DEL 23.01.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. SULLA OSSERVAZIONE, PRESENTATA DALLA PROVINCIA DI ANCONA SUL P.R.G., RELATIVA ALLA TRASFORMAZIONE DELLA ZONA VERZIERE

Sono presenti in aula n.13 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': La interrogazione in qualche modo è un po' superata dall'approvazione che c'è stata due Consigli fa, però per alcuni aspetti in qualche modo forse può essere ancora valida ed attuale. Leggo brevemente il testo: Premesso che la Provincia di Ancona al termine dell'istruttoria sul Piano Regolatore Generale ha formulato rilievi o osservazioni alla variante del Piano Regolatore e fra queste una relativa al previsto ampliamento trasformazione della zona Verziere, con motivazioni varie, comunque tali da escludere, salvo errori, una concreta edificabilità. Ciò premesso chiedo all'Amministrazione, alla persona dell'Assessore all'urbanistica se è vero che anche prima di queste formali osservazioni il Comune di Jesi fosse a conoscenza delle perplessità comunque manifestate dalla Provincia di Ancona, espresse formalmente o meno per l'impatto ambientale per il contrasto dell'ambito di trasformazione come proposto con gli indirizzi del PTC e conseguentemente sulle concrete possibilità edificatorie. Se è vero che i proprietari di terreni interessati hanno pagato e stanno pagando da tempo l'ICI come terreno edificabile, hanno anche proceduto alla rivalutazione dell'area e se si quale è stato il relativo importo complessivamente pagato. Se è vero che tutto ciò sarebbe avvenuto mentre il Comune di Jesi già era a conoscenza di fatto che i terreni non sarebbero diventati edificabili o che comunque l'intervento previsto non avrebbe avuto il plaket della Provincia stante le indicazioni contenute nel PTC, che esclude interventi edificatori nelle aree ricomprese nelle fasce di continuità naturalistica in cui ricade il Verziere o quali soluzioni intende adottare il Comune nel caso in cui la Provincia non dovesse cambiare orientamento.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: In realtà l'interrogazione a mio avviso mantiene ancora, diciamo, la sua validità perché pone dei quesiti che, appunto, sono assolutamente concreti in quanto non sappiamo, avendo controdedotto con l'approvazione del Piano Regolatore, con le medesime indicazioni che avevamo messo nella prima fase dell'adozione del Piano Regolatore, diciamo siamo nella stessa condizione giuridica di prima di averlo approvato. Questo ovviamente aprirà adesso, appunto, un'ulteriore fase di esame da parte della Provincia di Ancona che dovrà concludere l'iter esprimendosi definitivamente. Per cui diciamo che l'interrogazione ha comunque la sua valenza ancora oggi rispetto, appunto, a quello dicevo. Dunque la variante generale di Piano Regolatore, come sapete, ha seguito un iter abbastanza articolato e che è sfociato in queste due delibere di adozione e di adozione definitiva. Sul piano ci sono state 382 osservazioni presentate dai vari cittadini e dopodiché tutti gli elaborati, comprese le osservazioni, sono state trasmesse alla Provincia la quale ha espresso, appunto, il parere favorevole con i rilievi. Tra i rilievi c'era, appunto, questa presunta incompatibilità dell'area di espansione Verziere rispetto agli indirizzi del piano territoriale di coordinamento. La Provincia si esprime attraverso atti formali, questo è chiaro, sul tenore dei quali non è esistita prima della loro concreta formalizzazione, come dire un'espressione informale, quindi il Comune dovendosi, appunto, uniformare a questo fatto ovviamente non aveva contezza del fatto che la Provincia avesse bocciato, comunque passatemi il termine, presentasse osservazioni in merito rispetto al punto. Certo è, questo mi sento di dirlo, che qualche perplessità comunque era nata perché anche durante l'audizione che l'Amministrazione Comunale ha fatto e presso il comitato provinciale del territorio molte domande rispetto a questo specifico punto si sono

concentrate, proprio gran parte dell'audizione, quindi gran parte delle richieste di specificazione in merito da parte del comitato provinciale del territorio in quella specifica audizione si sono concentrate su questo punto. Quindi oggettivamente sembrava di capire che qualche, diciamo, complessità l'argomento lo potesse presentare, però formalmente la risposta si è avuta solamente con la trasmissione del parere della Provincia. Ora il parere è stato trasmesso solo successivamente alla delibera di giunta provinciale n. 427 del 23 settembre 2008, questo per darvi una data. Ora rispetto alla questione ICI, il comparto in questione come gli altri comparti che hanno visto l'edificabilità attribuita con il nuovo strumento urbanistico è obbligato a versare l'ICI semplicemente perché il cosiddetto decreto Bersani, quindi una norma in vigore, purtroppo dal 2006, prevede che l'ICI vada pagato proprio in relazione all'edificabilità di un'area in base alla delibera di adozione del piano, che nel nostro caso, appunto, è quella del 3 aprile del 2007. Quindi noi su questo noi non possiamo modificare un'indicazione normativa è chiaro che l'ICI va applicata secondo questo quadro nazionale. La somma per il comparto relativo alla zona in questione, stimata dall'ufficio, e poi vi dirò perché questa è una stima, per l'anno corrente, l'anno corrente intendo il 2008 ovviamente, si attesta intorno ai 75 mila euro per tutto il comparto Verziere. Ora gli importi effettivi non li ho ancora in mano, l'ufficio tributi li andrà a verificare solamente dopo un certo periodo di tempo dal termine ultimo per il pagamento. Voi sapete che l'ultima rata è scaduta nel dicembre del 2008, quindi successivamente con la rendicontazione l'ufficio sarà in grado di dire quanto effettivamente è stato pagato, però io presumo che dalle nostre stime, dalle nostre stime intendo dai valori che l'ufficio urbanistica ha attribuito a quelle aree, quindi con l'applicazione dell'aliquota, ammontino a 75 mila euro. Per quanto riguarda l'altro interrogativo, cioè se molti proprietari hanno proceduto con la rivalutazione delle aree, questo è un dato che il Comune non conosce, perché con quel specifico strumento il contribuente non è obbligato a trasmettere al Comune la perizia di rivalutazione, certo che può essere stato fatto, perché comunque è un'opportunità che dal punto di vista fiscale che sicuramente in molti avranno colto ed ovviamente questo, chiaramente, come può portare un beneficio fiscale in futuro in caso di successiva vendita, certo è che nella prima fase hanno dovuto affrontare i costi, quindi pagando l'imposta sostitutiva relativamente a questo tipo di strumento, però noi non lo sappiamo perché non ci viene trasmesso. Il quesito più importante, secondo me, aldilà del fatto che rispetto alla questione dell'eventuale restituzione dell'ICI pagata, poi c'è qui anche l'Assessore Sorana che credo abbia specificamente intenzione di verificare il punto in oggetto, io credo che l'ufficio farà tutte le valutazioni del caso, appunto, per verificare la possibilità di una restituzione in caso di non edificabilità finale di quell'area, perché chiaramente credo che sia comunque un indebito arricchimento dell'ente qualora dovesse accadere ciò. Però forse su questo può essere più preciso l'Assessore Sorana. Quello che invece mi preme di dire è proprio che cosa ha intenzione di fare il Comune nel caso in cui il rilievo della Provincia venga confermato. Ora su questo punto non c'è stata una discussione né amministrativa in giunta né in altri luoghi, quindi ci tengo a dirlo quello che dico lo dico a titolo puramente personale, però mi sento di dirlo perché secondo me è un'opportunità da valutare. Io penso che se la Provincia cassi definitivamente quest'area, cosa che per altro aldilà del fatto che si possa ritenere prevedibile o meno non era ovviamente certo perché per altre situazioni comprese nella stessa fascia di continuità naturalistica prevista dal PTC in realtà non ci sono stati rilievi e mi riferisco alla zona relativamente a Pantiere, e mi riferisco alla zona relativamente a Minonna, sono condizioni più limitate, questo sì, sono interventi minori e mi riferisco anche a Zipaverde dove il problema è stato superato. Ora qui se si dovesse confermare io ritengo che l'Amministrazione Comunale deve comunque trovare il modo di risolvere il problema a questi cittadini, quindi verificare l'opportunità comunque con una variante successiva, di garantire loro una forma, appunto, di conferma sostanzialmente dei diritti edificatori concessi. Non abbiamo studiato ancora come, credo per esempio che una forma possa essere quella di lasciare i diritti edificatori attribuiti connessi a quei fondi, ma farli planare altrove, cioè in altre aree della città, che sembra una cosa piuttosto virtuale, ma che è possibile dal punto di vista amministrativo attualmente. Quindi posso immaginare ma, ripeto, è una soluzione tutta da costruire e da verificare, posso immaginare che

qualora in quel sito specifico non si possa costruire perché la Provincia confermi, cioè l'idea potrebbe essere quella di mantenere inalterati i diritti a queste persone, quindi con ciò non andando, come dire, a punirli e consentire che questi diritti vengano fatti planare in altre aree del suolo comunale dove questo vincolo del PTC non c'è. Però, ripeto, questa è un'ipotesi che io intendo percorrere sin dai prossimi giorni con l'ufficio e quindi per evitare di trovarci impreparati nel caso in cui la Provincia confermi, quindi è il cosiddetto piano B. Se la Provincia conferma questo tipo di rilievo noi dobbiamo essere subito pronti per portare in questo Consiglio Comunale una proposta alternativa che quanto più possibile garantisca comunque i proprietari di quelle aree.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Parzialmente soddisfatto, nel prosieguo poi verificheremo dico insieme i dati quando si presenterà l'occasione anche in base alla risposta della Provincia. Quindi per il momento sono soddisfatto.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.2 DEL 23.01.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA SULLA SITUAZIONE DELLA FRAZIONE DI CASTELROSINO

Sono presenti in aula n.13 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: In considerazione delle problematiche sollevate dai residenti della frazione di Castelrosino, i quali lamentano che da anni non vengono fatti interventi o prese in considerazione le problematiche attinenti all'edilizia ed alla manutenzione della frazione Castelrosino, i cittadini hanno sollevato alcune richieste da rivolgere al Consiglio Comunale, all'Amministrazione Comunale. Loro chiedono che lungo la via principale che attraversa la frazione di Castelrosino se è possibile installare dei semafori intelligenti, dato che la strada attraversa la frazione e viene attraversata da automobili ad alta velocità, che non rispettano neanche il limite di velocità. Quindi se un deterrente può essere l'installazione dei semafori intelligenti. Un'altra osservazione che loro fanno, una richiesta è quella che all'incrocio della strada tra Filottrano, Jesi e la zona industriale di Santa Maria Nuova in quell'incrocio si sono verificati una serie di incidenti anche gravi, quindi chiedono se è possibile costruire una rotonda in modo da evitare questa gravità e pericolosità degli incidenti. Un'altra obiezione è che all'interno del campo sportivo da calcetto c'è sistemato un impianto di illuminazione, quindi è pericoloso e dicono se è può essere spostato perché sicuramente è un errore di progettazione. Un'altra lamentela a proposito di questo è che in questa illuminazione c'è addirittura il palo della luce messo dentro il recinto del campo sportivo, tanto è che quando ci sono le partite per gli allenamenti eccetera è stato ricoperto di gomma piuma, quindi è evidente che c'è una pericolosità di questa situazione. Quindi oltre questo evidentemente Castelrosino i pali della luce sono messi male dappertutto perché un altro palo della luce che loro lamentano è posizionato al centro della piazza, l'unica piazzetta che hanno di fronte alla chiesa, al centro c'è questo palo, quindi chiedono che anche quello venga spostato. Un'ultima cosa che lamentano la situazione del trasporto pubblico, la raccolta dei rifiuti e dicono che vengano regolamenti gli orari, i mezzi di comunicazione del trasporto pubblico e così che venga effettuata con regolarità la raccolta dei rifiuti che invece sembra che siano lì a marcire, lasciati un po' a se stessi. Quindi loro dicono, io ho potuto personalmente con una visita verificare che queste cose sono reali, non posso rispondere di quanto è accaduto fino adesso, quanto lamentano che le Amministrazioni Comunali precedenti non si sono mai interessate alle frazioni, in particolare alla frazione di Castelrosino e che nulla è previsto anche in sede del Piano Regolatore per quanto riguarda anche la normale manutenzione dell'esistente, tutto lascia a desiderare. Quindi praticamente è un po' una frazione in stato di abbandono. Quindi si chiede all'Amministrazione Comunale quale è la posizione, che cosa intende fare per questa frazione.

ASS. TONELLI STEFANIO: Io per quanto di mia competenza, da quando sono insediato che mi occupo della questione, soprattutto dal punto di vista della viabilità della frazione di Castelrosino. La via che attraversa la frazione di Castelrosino è di proprietà provinciale, pertanto nessun intervento può essere disposto da questo ente, noi non possiamo intervenire direttamente su una strada provinciale. Noi abbiamo chiesto alcuni mesi fa in data 15 dicembre 2008 alla Provincia adozioni di misure urgenti di rallentamento della velocità veicolare all'interno della frazione di Castelrosino. Chiedemmo anche interventi simili su ..., su zone, su strade provinciali dove questo fenomeno dell'alta velocità purtroppo è presente, potrei appunto citare Via Roma, citare Via Pian Del Medico e martedì ho un incontro con l'Assessore Virili su tutte le questioni di competenza dei nostri due assessorati, fra i quali all'ordine del giorno c'è anche questo argomento al quale onestamente devo dire che la Provincia ha tutt'oggi non mi ha risposto. Quindi martedì all'Assessore Virili chiederò che venga data una stringente risposta a questo tipo di aspetto. Per

quanto invece attiene all'intersezione tra la statale provinciale 362 jesina e la provinciale 3 della Val Musone il servizio urbanistica già predisposto dietro richiesta della Provincia di Ancona, la variante parziale al Piano Regolatore Generale, perché per fare quella rotonda bisogna fare una variante al Piano Regolatore Generale. Abbiamo un problema con un distributore, cose che sanno benissimo, con un progetto di distributore previsto dal vecchio Piano Regolatore, cose che sanno benissimo gli abitanti di quella frazione e che dobbiamo vedere in che modo superare. Questo progetto di variante è andato in terza Circostrizione la settimana scorsa, quindi mi aspetto che a breve verrà in Consiglio Comunale, ed anche appunto su questo tema di come andare avanti per la progettazione, espropri e quant'altro con la Provincia di Ancona sarà oggetto dell'incontro che martedì avrò con l'Assessore Virili. Ci stiamo occupando, ci vuole un po' di tempo, perché è un'opera infrastrutturale pesante e per quello che riguarda invece il rettilineo si tratta probabilmente di mettere un paio di dossi artificiali all'inizio ed alla fine dell'ingresso della frazione, però, ripeto, questa strada provinciale, questi dossi li deve mettere la Provincia, non lo possiamo fare noi. Noi ogni tanto quando c'è stata la disponibilità il Sindaco, come ha detto, aveva mandato i vigili, però questo non potuto succedere con la frequenza necessaria. Oggettivamente è vero, è una strada dritta di un chilometro mezzo, due chilometri e la gente passa, anche io sono stato lì due o tre volte per queste tematiche ed ho potuto verificare come la gente passa gli ottanta, novanta all'ora. Per quanto che riguarda il campo da calcetto ho mandato il geometra Sassaroli anche ieri a fare l'ultima ricognizione, ha fatto anche delle foto, ha parlato anche con il parroco che è il gestore di quell'impianto. E' vero che quei pali, i pali della luce sono all'interno dell'area del campo, però quello non è un campo omologato, quello era nato come un campetto tipo il campo Boario, quindi non è un campo ufficiale, quindi lì forse è più pericolosa la recinzione che c'è attorno che i pali della luce che sono protetti con la gomma piuma come in tante altre strutture. Io mi diletto andare a giocare rugby ed o pali sono protetti con quella gommapiuma, se ci finisci, finisci a sbattere contro il morbido. E' chiaro che in un campo così stretto, dove c'è una recinzione ad ottanta centimetri dalla linea di fondo anche chi va a giocare sa che sta giocando in un campo, in una struttura polivalente che probabilmente non permette un'azione sportiva di un certo tipo. Chi fa sport sa che a seconda della palestra o del luogo in cui ti muovi devi anche avere delle attenzioni del modo in cui giocare. Il progetto è un progetto vecchio, io credo che da notizie che ho avuto attorno a questo impianto che, appunto, ha una valenza di impianto di quartiere, proprio di rione, ci siano tutte aree private. Finché quell'impianto rimane con quel tipo di attività può rimanere in quei termini, se si volesse fare qualcosa di diverso, vorrebbe dire spostare la recinzione di un paio di metri al di fuori dei limiti del campo, fare un lavoro di tipo diverso che presuppone un investimento economico importante e quindi deve essere progettato con un impianto che cambia la sua natura da parte dell'ufficio sport, che quindi chiede un investimento conseguente. Sarebbe come se noi mettessimo adesso all'interno del Campo Boario, dove abbiamo fatto il campo da calcetto per il gioco libero, ci mettessimo dei pali della luce perché ci volessimo far giocare la sera e poi ci lamentiamo che i pali della luce stanno in mezzo al campo. Questo è più o meno quello che è successo a Castelrosino, da una piastra di gioco normale si sono volute fare delle cose in più, però il parroco stesso ci ha sottoposto soltanto il problema di una crepa che c'è all'interno del campo, che viene riportata nell'interrogazione e che adesso troveremo il modo di poter chiudere utilizzando il materiale siliconante. Non mi era stata fatta questo tipo di osservazione. Per fare un intervento pesante su quel campo vuol dire che quel campo deve cambiare la destinazione d'uso sportiva e fino a quando questo non succede per quello che ci riguarda può rimanere così, non abbiamo notizie che ci siano stati degli incidenti di qualche tipo. Ripeto, lo stesso parroco non ci ha sottoposto questo come un problema. Per quello che riguarda il piazzale sì ha qualche buca, non è l'unico piazzale in questa città che ha qualche buca, ce ne altri, ce ne altre strade, nella disponibilità finanziaria e possibilità di intervento vedremo se potremo metterci una pezza, intanto ho dato l'ordine di chiudere le buche più grosse che ci possono essere, per il rifacimento del piazzale completo è un intervento impegnativo e bisogna vedere sulla base delle esigenze del bilancio delle priorità se si ritiene necessario intervenire in quei termini oltre alla messa in sicurezza sulle buche più grosse che sicuramente

questo ho già dato mandato di fare. Per quello che riguarda i rifiuti ed il servizio pubblico urbano, io credo che il servizio pubblico non sia cambiato niente dal punto di vista del trasporto urbano da quello che c'era in precedenza, non ho avuto notizie che sia stato cambiato, ma non ho avuto neanche segnalazioni di desiderio di incremento, però può darsi che non sono arrivate a me, per cui sono disponibile magari anche a chi mi viene a parlare a cercare di approfondire questo tema. Mi scuso se mi è sfuggito di parlare con il responsabile del Conerobus, io presumo che ci sia lo stesso tipo di servizio di prima, servizio che chiaramente non sarà come in altre frazioni, il servizio che è un servizio marginale, tu lo prendi a determinati orari che non saranno sicuramente frequenti ma questo un po' è nella caratteristica di una frazione di una città come Jesi. Per i rifiuti urbani io ho parlato con Ganzetti oggi, l'ho incontrato, e gli ho chiesto. Lui mi ha detto che lì ci sono due cassonetti, perché a Castelrosino non si fa la raccolta differenziata, non si farà neanche, così come non si farà nelle altre frazioni, per un problema di costi in confronto alla resa, ci sono due cassonetti che vengono raccolti due volte alla settimana. A sua conoscenza non c'erano segnalazioni di disservizio e di disfunzione o di richiesta di metterci il terzo cassonetto, perché ad un certo punto l'unica iniziativa da poter fare è se viene dimostrato che due cassonetti per l'immondizia lì non sono sufficienti, se ne può mettere un terzo, a parte alcuni eventi occasionali non c'è una sistematicità di questo bisogno almeno, non era stato rappresentato dall'ing. Ganzetti, per cui riferisco ciò che viene detto questa mattina ed anche lì con la disponibilità che se viene dimostrato e c'è la necessità di mettere un terzo cassonetto, Jesi servizi non avrà sicuramente nessun problema a mettere un ulteriore cassonetto visto che se ne sono liberati tanti con la raccolta differenziata.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Rispetto alla questione dell'ecologia urbana, credo che quello che diceva Tonelli prima sia la verifica che avevamo un po' fatto parlando con Jesi servizi. Credo che sia opportuno, quando siamo al completamento della città sul porta a porta, per Castelrosino oltre alla mia richiesta, oltre al cassonetto in più che questo non è un problema se c'è bisogno, si porta però di immaginare una sorta di piccola isola ecologica e quindi avere anche le campane per la differenziata, perché ora c'è solo il grigio. Sta comunque dentro il progetto perché mi sembra che fare solo il differenziato anche nelle zone ex urbane non vada bene, se per Jesi facciamo il porta a porta almeno lì mettere le campane per la differenziata.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Ringrazio i due assessori per le risposte, in particolare debbo ringraziare l'assessore Tonelli che ogni volta che è stata rivolta un'interrogazione posso constatare la serietà e l'impegno con cui verifica quanto richiesto. Con una precisazione qui di Castelrosino soddisfatta delle risposte, volevo solo puntualizzare la risposta data anche per un discorso di sicurezza circa il palo dentro il campo sportivo. Mi viene da chiedere se è stato verificato che questo palo c'era già quando si è cominciato a giocare a pallone e fatta la recinzione, però se è stato messo dopo bisogna togliere perché lì andiamo incontro ad un discorso anche di sicurezza e quindi non possiamo aspettare che succeda qualcosa.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.3 DEL 23.01.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI AL FINE DI CONCORRERE AL BANDO EUROPEO PER L'AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA

Entrano: Lombardi e Santarelli  
Sono presenti in aula n.15 e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Il problema dell'illuminazione pubblica è un problema che è stato trattato più volte all'interno di questo Consiglio Comunale, poc'anzi la Consiglieria Pennoni aveva messo in evidenza le criticità che sono sorte nella frazione di Castelbellino; interventi sono stati fatti anche rispetto al cimitero di Tabano ed oltre a questo il Comune sta affrontando importanti interventi di ristrutturazione dell'illuminazione pubblica tipo Via XXIV Maggio ed in altre zone della città, quindi sono interventi diciamo così molto sostanziosi anche dal punto di vista economico. La comunità europea offre agli enti locali enormi vantaggi se l'Amministrazione ha intenzione anche di usufruire di fondi europei. In questo caso c'è disponibilità di poter usufruire dell'80% delle spese sostenute anche per quegli impianti e per quelle spese che sono state effettuate nel 2007, quindi a partire dal gennaio 2007. Volevo chiedere all'assessore Tonelli se il Comune intende attivare la procedura per richiedere i fondi dal bando europeo, se ha iniziato questo percorso e che comunque sia, visto e considerato che le disponibilità delle casse comunali sono sempre più esigue, se l'attivazione di questo percorso diventa un percorso diciamo così strutturato anche per interventi che verranno in seguito, se interessano anche altri settori dell'edilizia pubblica.

ASS. TONELLI STEFANO: Intanto ringrazio questa interrogazione che mi dà possibilità di illustrare quello che stiamo facendo su un tema difficile come quello della pubblica illuminazione; difficile perché la pubblica illuminazione del Comune di Jesi è una pubblica illuminazione datata, che sarebbe da cambiare radicalmente dall'inizio alla fine, per questione di economicità, di usura delle linee, pali che purtroppo sono invecchiati e quant'altro. Abbiamo, come potete immaginare, un serio problema di investimento ed anche un minimo di tempo necessario per capire quali investimenti migliori fare con le risorse che ho a disposizione, visto che si parla di una questione molta grossa, di una pubblica illuminazione, del fatto che ce ne stavamo lavorando ve l'avevo detto sia in sede di bilancio e sia in sede di una discussione sulla mozione presentata dal gruppo consiliare di Jesi è Jesi se non sbaglio, quindi vi relaziono sulla base dell'ing. Romagnoli quello che più praticamente si sta facendo adesso. Noi ci siamo mossi per proporre e sperimentare anche a Jesi interventi di riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione anche con nuove tecnologie, ivi compresi i led. I led su forte richiesta del sindaco, perché inizialmente quando abbiamo iniziato a vedere tutte le possibilità di ammodernamento di illuminazione, ho preso in considerazione l'idea del led. Mi sto disinnamorando di questa ipotesi perché sembrava che c'erano un po' di problemi. Il sindaco me lo ha riproposto con forza, siamo andati insieme con l'ing. Romagnoli a verificare de visu l'efficienza di illuminazione integralmente a led, il piccolo Comune di Torraca ha effettuato per primo al mondo. Questa esperienza, che pure è molto interessante ed anche suggestiva perché tu arrivi in questo paese, nelle colline e non ti accorgi che c'è un paese perché l'illuminazione a led dà un grande abbattimento di inquinamento luminoso, vedi dei puntini e non vedi delle luci quando ti avvicini a questa città. Questa esperienza è interessante ma merita degli opportuni approfondimenti, perché avevamo visto che creava forti zone di luce ed ombra fra un palo e l'altro, quindi avvicinandoci a questa città, mentre nel centro storico l'illuminazione è uniforme, è anche buona, è anche gradevole, nella parte stradale, venti metri fra un palo ed un altro, dieci metri l'illuminazione, quattro metri non si vedeva niente e poi ricominciava l'illuminazione. Questo non va bene perché

crea dei disturbi sulla possibilità visiva degli automobilisti. È anche vero che i led di prima generazione, quelli che avevano installato, anche loro stavano già con la ditta che li aveva forniti, predisponendo una sostituzione di quel tipo di impianto perché la tecnologia led è a vorticoso sviluppo tecnologico. Due settimane dopo siamo andati anche a visitare la ditta San Marco, ad Apecchio, in Provincia di Pesaro ed abbiamo montato dieci armature stradali a led in Via Brodolini, nel mese di novembre. Contemporaneamente, subito dopo aver messo questo led, abbiamo installato sempre in Via Brodolini per fare un confronto visivo sulla stessa via, dieci armature stradali a vapori di sodio ad alta pressione a 100 watt, di ultima generazione, che sono forniti di lenti per garantire le migliori uniformità di illuminazione, con consistente risparmio dell'ordine del 40%. Dalle prime esperienze si è potuto verificare che gli impianti a led sono ottimali in caso di nuova realizzazione o di completo rifacimento, in quanto richiede dei pali più bassi e molto più vicini per dare il massimo rendimento, per cui se tu fai un nuovo impianto, regoli l'altezza dei pali ed allora il led riesci ad usarlo bene. Negli impianti storicamente presenti con la distanza e l'altezza dei pali attualmente presente abbiamo visto in Via Brodolini che la resa del led era veramente bassa, uniforme però un po' bassa in confronto alla resa del sodio ad alta pressione che ugualmente consegue il risparmio del 40%. Nel caso di pali alti e distanti non si avrebbe il rendimento ottimale e conseguentemente i risparmi sarebbero meno significativi. Noi abbiamo già un progetto di lampione a led per Via XXIV Maggio, proprio perché possiamo tirare le distanze ed i pali perché il progetto l'abbiamo approvato attualmente, c'è la predisposizione sui marciapiedi da XXIV Maggio. Abbiamo approvato questo progetto di lampioni a led per Via XXIV Maggio, primo lotto, ed un successivo completamento per un importo di circa € 150.000 per lotto. Se pensate ad un progetto più ampio che coinvolgesse anche due vie della Zipa, Viale dell'Industria e Vialone XXIII che hanno tutti impianti con vapore di mercurio, impianti vecchi che hanno problemi anche di linee che spesso saltano, spesso si rimane al buio per le quali, mantenendo i pali esistenti, si possono realizzare sostituzioni di armature rispettivamente a vapori di sodio alta pressione o ioduri metallici di ultima generazione. Per farla breve, visto che il tempo è anche poco, fundamentalmente noi ci presenteremo a questa gara per i fondi europei proponendo intanto gli impianti che facciamo, come nostra parte di finanziamento, e poi proporremo questa sperimentazione che è anche un valore di studio nella nostra città, del rendimento della resa sia di rendimento a terra e sia di risparmio energetico dell'impianto a led di Via XXIV Maggio, di vapori di sodio ad alta pressione o di ioduri metallici di ultima generazione sulle due vie della zona industriale. Dato che questo bando prevede anche espressamente dei punteggi per la ricerca, per l'innovazione, speriamo, e cercheremo anche di seguire politicamente, che questa idea di fare nella nostra città un piccolo laboratorio sulle nuove tecnologie da cui ci possono anche essere delle risultanze che possono fare anche un po' testo, non dico letteratura che sembra una roba un po' grossa, ma che possa essere un punto di riferimento anche per altre Amministrazioni che come la nostra si sta interrogando partendo più o meno dal niente su questo tema, speriamo che possa portarci ad avere un risultato che ci consenta di avere un finanziamento per poter fare questi interventi. Poi continuiamo sempre a tenere aperta la strada la possibilità se ci possono arrivare dei leasing di altre fonti per ammodernare l'illuminazione pubblica, sapendo che questo purtroppo si sconta sempre con il bilancio.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sono soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore Tonelli perché questo credo sia un'occasione da non perdere per il semplice fatto che l'Europa dà l'80% del contributo delle spese. Un esperimento potrebbe essere anche esteso al cimitero di Jesi, quindi anche lì si otterrebbe un risparmio energetico non indifferente, cioè la sostituzione delle attuali luci con le luci a led si può fare un discorso di risparmio energetico molto importante, anche per il cimitero oltre che per l'illuminazione pubblica con dei led di seconda generazione.

ASS. TONELLI STEFANO: Oggi mi diceva Romagnoli che la tecnologia è così avanzata che si stanno producendo dei led che hanno tre o quattro volte la potenza di quelli attualmente presenti, per cui se devo fare un determinato voltaggio ho bisogno di una...di un certo tipo in cui ci sono i

led, adesso si stanno sperimentando dei led che invece di essere per ogni punto un watt, ogni punto è 5 watt, quindi consente delle armature che consente di illuminare su spazi anche più bassi. Su questo c'è una materia veramente arretrata.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.4 DEL 23.01.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.  
VERSO IL P.D.L. SULLE CONDIZIONI DI DEGRADO DEL MONUMENTO AI CADUTI  
POSTO AI GIARDINI PUBBLICI

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Il monumento ai caduti realizzato dal professor Giuseppe Campitelli è ormai da tempo preso di assalto da atti vandalici in quanto la parte inferiore del monumento ha evidenti graffiti colorati con bombolette varie, di tutto e di più, con scritte anche indecenti. La stessa struttura, la stessa statua, monumento alla parte superiore è completamente nera da muffe e dall'inquinamento del tempo, dello smog della città, tant'è che non è visibile neanche i lineamenti della statua. Io me la ricordo da bambino che rappresentava una madre che piange il proprio figlio, questo se uno oggi lo vede non si riconosce, perché sono stato poc'anzi a rivedere il monumento. Per quanto riguarda le aiuole sono delle sterpaie, non ci sono degnati neanche di tagliare l'erba. Parlando del pavimento è un pavimento fatto a gradoni, bellissimo da vedere ma impraticabile perché i lastroni di pietra si stanno staccando, sono in qualche punto staccati e camminandoci sopra si percepisce che c'è un'instabilità del pavimento. Sicuramente mi auguro che non crei problemi alla corsa dei ragazzini ai giardini pubblici, che dire?! vorrei fare un piccolo passaggio, mi auguro che almeno quest'Amministrazione non consideri monumento ai caduti ai giardini pubblici un monumento di serie B, perché secondo me il monumento ai caduti ai giardini di Jesi è parte integrante della città come l'Arco Clementino, come Piazza della Repubblica, come il Teatro Pergolesi, come lo stesso Obelisco della fontana di Piazza Federico II, allo stesso modo della statua Federico II purtroppo messa all'esterno delle mura, questa però è un'altra interrogazione, sarà un'altra storia. Pertanto richiedo se c'è la volontà e l'intenzione da parte dell'Amministrazione e non di una semplice manutenzione del monumento, ma un parziale o totale restauro di questa opera perché di opera si tratta e non è un sasso, un'opera scolpita da Giuseppe Campitelli che è stato, dico è stato perché qualche anno fa è venuto meno, il mio professore di educazione artistica, è stato un nostro artista contemporaneo della città di Jesi ed oltretutto è stato nel 1970 eletto sulle liste del Partito Socialista Italiano, eletto Consigliere Comunale, nel '75 è stato anche assessore ai lavori pubblici, è stato un suo predecessore e perciò mi auguro che almeno ci sia la volontà di valutare la mia richiesta.

ASS. TONELLI STEFANO: Sicuramente sono problemi di manutenzione, ha fatto l'interrogazione il Consigliere Santinelli, sono andato a verificare ed oggettivamente è così, per tutta una serie di motivi, dal vandalismo alle resine dei pini, lo smog e quant'altro. Pensavamo di fare questo intanto entro poco tempo, intanto pensavamo con l'idropulitrice, con acqua calda di dare una pulizia generale al monumento. Cerchiamo di fare questo intervento con il nostro personale, adesso abbiamo da risolvere qualche problema organizzativo sul reperimento del gruppo elettrogeno, cerchiamo innanzitutto di dargli una pulita e di vedere quei pezzi in muratura che non vanno bene come li possiamo sistemare. L'idea di un restauro, di chiamare uno scultore con restauro completamente avrebbe dei costi, non so, non lo affronto in questo momento. Prima si parte a fare le cose semplici, la cosa semplice intanto è pulirlo e mettere a posto quello che si può mettere a posto. Lo faremo con le nostre persone, i nostri operai che non sono purtroppo tanti, che sono impegnati su tutta la città ma che abbiamo pianificato che nel giro di poche settimane faremo questo intervento di pulizia utilizzando soltanto acqua calda. Non sappiamo neanche noi come esce da questo intervento, sicuramente meglio perché un po' più pulito sarà, però non sappiamo questo tipo di intervento se sarà in grado di sbiancare completamente il monumento, questo lo vedremo quando sarà fatto, fra un mese circa ne riparleremo e poi si valuterà, mi impegno anche di andare a valutare

personalmente l'entità dell'intervento, la qualità anche dell'intervento che viene fatto. Per quello che riguarda l'alberatura lì verranno piantate le rose, chiaramente le rose quando si ha bella stagione sono belle, contestualmente quando abbiamo ripulito vedere se ci può essere qualche essenza, qualche cosa che possa essere più gradevole di contorno al monumento, vedremo se è possibile, se ci si può fare un pensiero sopra. Naturalmente era stato sistemato così, chiaramente di inverno le cose non ci sono e quindi i becchetti rimangono in questo modo.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Sono soddisfatto della risposta dell'assessore perché vedo che ci mette anima e corpo nell'affrontare il problema, però, come dice lui, con le poche forze disponibili per fare una manutenzione mirata. Io spero che l'intervento dell'idropulitrice non crei altri problemi alla pietra stessa, come manutenzione o come restauro non intendevo chiamare le belle arti, ma che ci fosse qualcuno che valuti l'intervento giusto per portarlo a ripulirlo come si deve, senza fare danni. Mi trovo d'accordo e soddisfatto.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.5 DEL 23.01.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.  
VERSO IL P.D.L. RELATIVA ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO STRADALE  
SITO IN VIA SUOR MARIA MANNORI

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Tutte le interrogazioni sono importanti, ma questa non è importante come il monumento ai caduti precedentemente dibattuto. Lo scavo presente in Via Suor Maria Mannari è uno scavo che risale a tre anni fa e per tanto tempo è rimasto incompleto, non chiuso, era rimasto con dello stabilizzato e non dava possibilità, a chi attraversava a piedi, di evitarlo. Questa è una segnalazione fatta dai residenti, perché il marciapiede vicino all'asilo nido, l'ex asilo nido è piccolo, il parcheggio delle macchine creava delle difficoltà per attraversare quel tratto di strada e solo nell'ottobre del 2008, novembre 2008, è stata fatta una copertura con ghiaia bituminosa mi sembra a freddo, asfalto a freddo, che a tutt'oggi ho visto che già inizia a staccarsi, non dà quel risultato definitivo ma è temporaneo. Pertanto chiedo di conoscere quale ditta ed a quale scopo è stato fatto lo scavo rimasto per tanto tempo incompleto, non finito a regola d'arte e perché si è preferito oggi fare una copertura temporanea con l'asfalto a freddo anziché con l'asfalto a caldo.

ASS. TONELLI STEFANO: Io su questo non posso essere molto preciso e me ne scuso. Sono passato in Via Suor Maria Mannori due settimane fa, non mi sembrava di vedere niente di che, però gli occhi dell'assessore di una città che purtroppo vorrebbe fargli più cose, perché vedi il bisogno che c'è in confronto a quello che si riesce a fare, si intravedeva i lavori di questo scavo che c'era, però non mi sembrava una situazione particolarmente penalizzante. Noi abbiamo fatto un'indagine sugli ultimi cinque anni di richiesta di lavori di scavo, per vedere di rispondere a questa interrogazione, per sapere chi era, ora non so se è stata un'indagine un po' frettolosa perché l'ho commissionato un po' all'ultimo istante quindi mi riservo di fare una verifica, però mi hanno detto che non risulta esserci stati scavi autorizzati in Via Suor Mannari. Hanno provato anche a telefonare a Gorgovivo, che Gorgovivo aveva mandato un fax, un fax che era finito perso. Allo stato di oggi all'una, l'ho chiesto stamattina, sono andato a controllare, hanno controllato dal 2004, quindi non lo so, non credo uno scavo abusivo, per quale motivo? La richiesta protocollata di autorizzazione allo scavo non è stata trovata stamattina dai miei uffici, poi la farò ricontrollare anche domani, ma devo rispondere oggi, l'ho chiesta tardi per cui non sono in grado di dire chi era stato e per quale motivo avesse fatto questo scavo. Hanno rifatto una sistemazione del manto che c'era. L'asfalto a caldo, non è così semplice la cosa perché è un tratto molto piccolo, portarci la macchina che fa l'asfalto a caldo, sarà qualche metro quadrato lo scavo, è una roba molto piccola. Probabilmente tre anni fa fatto il lavoro, chiuso, come si sta facendo adesso in Via del Prato con l'asfalto a caldo era una cosa, adesso che andiamo a farlo noi costa diversamente, lo ha risistemato anche oggi con l'asfalto a freddo però c'è questo elemento che mi riservo di fare un ulteriore approfondimento, perché non vorrei fosse dettato dalla precipitazione. Allo stato attuale mi verrebbe da dire che è stato qualcuno che per qualche motivo lo scavo lo ha fatto senza chiedere l'autorizzazione al Comune, allo stato attuale mi risulta così ed allo stato attuale questo è, io devo rispondere e rispondo a verità. Non posso dire il nome che non conosco in quanto a protocollo non mi risulta una richiesta di autorizzazione di scavo, fermo restando una possibile svista da mio mandato a cercarlo, di cui mi scuso, questa mattina alle undici, per cui una precipitazione possa aver fatto sfuggire, quindi mi riservo di ricontrollarlo ed eventualmente di comunicare se dovessimo trovare quest'autorizzazione che allo stato questa mattina non ho trovato.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Ringrazio l'assessore Tonelli, appena è possibile assessore, appena ha una comunicazione definitiva per sapere la storia di questo scavo, se mi fa una comunicazione scritta, me la lascia sulla cassetta, va bene così. Io facevo riferimento all'asfalto a freddo non perché lì dovesse essere per forza fatto asfalto a caldo, perché tendenzialmente vedo che in tutta la città si tende a rattoppare la strada alla meglio con l'asfalto a freddo, che per pochi mesi dà la sensazione di una strada efficiente nella scorrevolezza delle macchine, ma a breve, dopo qualche pioggia o qualche gelata si stacca e ci si ritrova punto a capo. Una domanda specifica era: costa meno fare tutti questi interventi tipo fabbrica del duomo di Milano o fare una volta per tutti un intervento di asfalto a caldo dove non ci si mette più le mani? Era questa un po' la domanda.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.6 DEL 23.01.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO U.D.C. PER CONOSCERE I TEMPI DI PRESENTAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI AI LAVORI SERVIZI E FORNITURE

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ho letto la risposta anche se in alcune parti era incompleta. Comunque io prendo atto che la risposta risponde favorevolmente e positivamente alla mia interrogazione, perché si dice che gli uffici stanno elaborando questo nuovo regolamento e che nel frattempo non vengono più applicate le normative passate. Questo è importante perché per il Comune gli oneri di urbanizzazione conseguente alle lottizzazioni ed all'edificazione comunque edilizia, è un'entrata molto ma molto importante. Purtroppo nel Comune di Jesi questa entrata, invece, non è molto importante, perché il Comune di Jesi ha sempre utilizzato il sistema dello scomputo, cioè l'impresa non provvedeva al pagamento degli oneri perché gli oneri andavano a scomputo di opere cosicché noi abbiamo visto che l'urbanizzazione della Fatma il 90% degli oneri di urbanizzazione sono andati per le rotatorie, non so quanto queste avessero poi la priorità su altri interventi. Il decreto legislativo del 2008 impedisce quest'attività nel modo in cui si svolgeva nel Comune di Jesi. Mi è stata portata la nuova risposta, comunque naturalmente il contenuto era come quello precedente, io mi auguro però che entro il lasso di tempo di un mese, perché non è molto difficile studiare questa questione, non è molto difficile studiare questa questione Sorana perché se si vuole si risolve anche nel lasso di tempo di una settimana, siccome il Decreto Legislativo è uscito nel settembre 2008 e sono passati già quattro mesi, in quattro mesi di studio un ufficio tecnico ben organizzato può provvedere a queste incombenze. Io riproporrò il problema alla fine di febbraio per vedere se l'ufficio ha provveduto a redigere questo regolamento.

ASS. TONELLI STEFANO: Per carità va bene l'interrogazione, capisco il senso, però è evidente che finché non è finito l'iter normativo da parte del governo è inutile che ci mettiamo a fare un regolamento, anche la bozza di regolamento che poi ti può venire cambiata nell'ambito di iter normativo. Ora non sto mettendo gli uffici a lavorare sul nuovo regolamento fino a quando questo iter non è finito, nel frattempo, com'è doveroso per un'Amministrazione che ha a cuore la legalità, così come prima era concesso lo scomputo dalla legge, ora che non è concesso, si fa quello che prevede la legge a prescindere dal regolamento comunale in vigore che chiaramente è sott'ordinato in confronto alla legge dello stato, quindi su questo posso dare massima rassicurazione a partire dall'asfaltatura di Viale Don Minzoni che verrà fatta appena si stiepidisce un po' l'aria, quell'asfaltatura pur avendo della disponibilità di oneri di urbanizzazione verrà fatta attraverso una procedura prevista dalla legge nazionale con il bando di gara e tutto quanto. Noi lo faremo questo regolamento però faccia finire l'iter normativo, lì faremo lavorare sul regolamento per portarla in Consiglio Comunale, nel frattempo si seguirà la legge dello stato senza nessun problema.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non capisco quale iter manchi al Decreto Legislativo perché come giustamente afferma l'ing. Mazzalupi il Decreto Legislativo 152/2008, del settembre 2008, è in vigore dal 17 ottobre 2008, non lo dico io, lo potrei dire anche io perché è una cosa ovvia, il Decreto Legislativo è in vigore, quindi va attuato. Gli uffici devono provvedere ad adeguare la normativa comunale del Comune di Jesi. siccome la normativa è abbastanza chiara dall'ottobre ad oggi sono passati già tre mesi, io credo che ritornandoci sopra alla fine di marzo il regolamento del Comune di Jesi dovrà essere adeguato. C'è un impegno già a seguire questa normativa.

PUNTO N.7

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO U.D.C. RELATIVA AL PAGAMENTO DELLA TOSAP DA PARTE DEL P.D. PER LA FESTA SVOLTASI AL PARCO DEL VENTAGLIO – RISPOSTA SCRITTA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione 7 mi pare Consigliere Pentericci chiede risposta scritta all'assessore Sorana.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Veramente non è stato chiesto se io volevo una risposta scritta, non c'è dubbio, la risposta scritta è importante perché lì si legge molto bene tutto quello che è stato fatto. Si poteva fare anche una risposta orale, comunque io sono collaborativo e quindi ho accettato la richiesta di risposta scritta. L'assessore Sorana però si è pure impegnato a darmi una risposta nel lasso di tempo di una settimana e non di un anno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Accordi tra voi, prendo atto.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.7 DEL 23.01.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO DEL GRUPPO M.R.E. SULLO STATO DI SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA COMUNALE E PROVINCIALE

Entrano: Binci e Tittarelli

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Questa interrogazione è un po' datata in un certo senso, perché potrebbe aver pensato una parte dell'immediatezza considerando che i vari scivolamenti e rinvii che ci sono stati nei Consigli Comunali ne hanno fatto perdere una certa immediatezza, sicuramente non l'importanza. Il problema è che purtroppo non solo magari di fronte a delle catastrofi naturali, dei cataclismi, etc., abbiamo dovuto assistere negli ultimi tempi, negli ultimi anni a dei gravi fatti che hanno coinvolto le strutture scolastiche, chiedo all'Amministrazione se erano stati fatti, e non magari dover poi correre quando ormai si è verificato l'irreparabile, se erano stati fatti i dovuti accertamenti sullo stato di sicurezza dei nostri edifici scolastici, sia quelli di competenza comunale e sia attraverso una richiesta da fare alla provincia per quanto riguarda gli edifici di competenza provinciale. Tutto qui, niente di particolare.

ASS. TONELLI STEFANO: Come nell'interrogazione presentata sei, otto mesi fa da un altro Consigliere, tanto è evidente che quando succede qualcosa nelle scuole c'è una legittima preoccupazione che vi porta a fare questi tipi di interrogazioni, la relazione che fa l'ing. Giampieretti, che verso la fine dell'anno ha ispezionato, ha fatto il sopralluogo su tutti gli edifici scolastici, su tutti gli edifici, anche su segnalazione degli istituti comprensivi, dal quadro emerso non figurano carenze strutturali che possono mettere a rischio la staticità. Alcuni plessi hanno bisogno comunque di interventi di manutenzione straordinaria. Anche dal punto di vista impiantistico la situazione è buona, gli impianti elettrici erano già stati adeguati a seguito della Legge 46/90, lo stesso per gli impianti termici. Dal punto di vista antincendio sono state eseguite le opere necessarie in diversi plessi, in alcuni di essi si è giunto al rilascio del certificato prevenzione incendi, in altri occorre completare l'iter presentando al comando dei vigili del fuoco le certificazioni relative che tengano conto delle varianti che si sono avute, abbiamo ad esempio l'inserimento della materna Giraffa presso il Federico II e la ludoteca al plesso Garibaldi A. Molto spesso sono aspetti burocratici, i vigili del fuoco chiedono di fare delle opere, noi le abbiamo fatte e poi per il rilascio effettivo del certificato, che è stata un po' la base di tutta quella questione con cittadinanza attiva che aveva messo forse le scuole più belle che abbiamo a Jesi in situazione di insufficienza perché mancava i certificati di prevenzione incendi, mancava perché era un elemento burocratico ma i lavori erano stati fatti tutti, le scuole più belle che abbiamo, la Kipling e Mestica, che aveva dato giudizio sufficiente, scuole meravigliose, Negromanti, soprattutto Negromanti e Mestica. Cosa abbiamo fatto questo anno? Questo anno per il Lorenzini abbiamo fatto un primo stralcio di opere durante l'estate, abbiamo approvato il progetto definitivo con delibera di giunta comunale per € 130.000, cioè noi stiamo facendo quello che è previsto dai vigili del fuoco per i certificati di prevenzione incendi, abbiamo fatto la scala antincendio prima dell'inizio dell'anno scolastico che era l'opera più urgente per poter ospitare l'ampliamento di quella zona che andava sopra i cento alunni ed ora a novembre abbiamo finanziato il completamento delle opere per metterci a norma con quello che ci ha chiesto i vigili del fuoco. Sulla scuola Conti abbiamo approvato un progetto definitivo per € 200.000, sempre a novembre, purtroppo lì non siamo riusciti ad accedere ad un finanziamento regionale, pensavamo di fare un intervento da € 400.000 su quella scuola ed invece abbiamo dovuto limitarci a fare le cose essenziali sull'antincendio, abbiamo adeguato le cucine della scuola Conti, della Martiri della Libertà, adeguamento alle norme igieniche

eseguito nell'estate scorsa, abbiamo fatto la biblioteca dei ragazzi e la materna Giraffa, la sistemazione dell'area verde. Io dopo fornirò, senza leggere tutto, ai capigruppo tutto l'elenco delle scuole con le richieste in corso, i CP dove manca o dove non è necessario perché non ci sono le cento presenze. Per quello che riguarda la provincia mi scuso come ho fatto con Santinelli prima perché sono arrivato un po' tardi, quindi gli ho chiesto solo l'altro ieri di mandare un fax alla provincia per cercare di sapere questo tipo di informazioni. Per quello che posso dire io, poi magari sarò più preciso e chiederò alla provincia di mandarmi uno stato delle scuole come ha fatto l'ingegnere per il Consiglio Comunale prossimo, non ci sono problemi di staticità dal punto di vista delle scuole che molto spesso sono anche nuove, l'Itis ci ha fatto lavori per milioni di euro da poco tempo, sta rifacendo tutto il liceo Savoia. Non abbiamo notizie di preoccupazione di alcun tipo, lavori importanti la provincia sulle scuole questa città li ha fatti, sono ancora in via di ultimazione al liceo, però, per esaudire la richiesta del Consigliere, abbiamo mandato una richiesta di informativa scritta analoga a quella che adesso forniamo al Consigliere Sardella. Chiedo scusa, arriverà settimana prossima.

**SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI:** Ringrazio l'assessore, avrei voluto chiedere, ma mi ha preceduto lui dicendo che ci avrebbe fornito la relazione per cui lo ringrazio anche per questo, mi permetto di fare solo una piccola richiesta, di conoscere per quale motivo non siamo riusciti ad accedere al finanziamento regionale che ci avrebbe consentito, ma questo non è necessario che me lo dici adesso, anche nella relazione che seguirà.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.8 DEL 23.01.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. IN MERITO AL SERBATOIO DELL'ACQUA SITO IN LOCALITA' MINONNA

Entrano: Lillini e Mannarini

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Questa interrogazione è un po' il seguito di una precedente fatta con la richiesta di risposta scritta da me in qualche modo non ritenuta sufficiente perché un po' generica. A fronte anche di una comunicazione che è stata data, di cui comunque do atto da parte dell'Amministrazione, chiedo, ricapitolando tutti i vari quesiti formulati, sapere con certezza chi è il proprietario del serbatoio dell'acqua sito in località Minonna, chi ne ha la gestione, perché c'è un po' una sorta di scaricabarile, il termine non giustissimo fra multiservizi e Comune di Jesi, chi ha il compito di provvedere alla relativa manutenzione, se è vero che il serbatoio dell'acqua sito in località Minonna è fermo, non funzionante, se sì da quanto tempo e quali sono i motivi di questa perdurante condizione. Quali sono le conseguenze per gli approvvigionamenti o le necessarie forniture e se è vero che alcune zone della città, fra cui Viale Verdi e centro storico, sono prive della necessaria pressione dell'acqua che un corretto funzionamento del serbatoio invece garantirebbe e quindi subiscono le conseguenze negative di questa situazione. Quali sono stati i costi complessivamente sostenuti per la realizzazione del serbatoio.

ASS. TONELLI STEFANO: Alla prima interrogazione scritta c'è stata una risposta dell'ing. Giampieretti che diceva la verità, che il serbatoio in oggetto è una realizzazione della multiservizi secondo quanto riferito dal geometra Borgognoni, che è un dipendente di quella società, ed il serbatoio ha lo scopo di sopperire ad eventuali carenze idriche estive, quindi la risposta era perché noi non abbiamo conoscenze dirette, il progetto e la manutenzione è interamente a carico di multiservizi. A seguito di questa interrogazione scritta io ho fatto mandare questa interrogazione a multiservizi in cui noi siamo soci e quindi chiaramente si è peritata di mandarci una sua nota in risposta a questa interrogazione, come dovere istituzionale di una società pubblica in cui il Comune di Jesi è socio. Ora gliela leggo e poi gliela fornisco chiaramente. In risposta ai quesiti formulati nell'interrogazione consiliare in oggetto nello stesso ordine con cui sono stati esposti comunichiamo quanto segue: 1) il serbatoio dell'acqua in località Minonna non è ancora funzionante in quanto occorre completare il montaggio delle apparecchiature elettriche ed idrauliche interne e realizzare i collegamenti con le condotte della rete idrica esterna. Dopo aver dato seguito ad altri interventi per risolvere le situazioni più critiche, ad oggi detti lavori sono in corso e considerando anche gli interventi necessari per la pulizia e disinfezione delle vasche riteniamo che il serbatoio possa essere in esercizio alla fine del prossimo mese di febbraio 2009. 2) La situazione descritta al punto precedente non reca particolari conseguenze nella distribuzione dell'acqua potabile. Il serbatoio è stato realizzato per avere ridondanza nell'accumulo di acqua per la distribuzione della rete cittadina, quindi per migliorare una situazione già buona. I vantaggi si noteranno soprattutto nella stagione estiva quando i consumi saranno maggiori. I costi sostenuti per la realizzazione dell'opera, comprendendo anche i lavori marginali rimasti da fare, porteranno ad un costo finale di circa € 530.000 oltre l'iva che chiaramente paga multiservizi. Negli anni dopo la sua costruzione, la manutenzione, per quanto molto modesta anche se necessaria, è stata sempre fatta dal gestore del servizio idrico ad oggi multiservizi. Per cui, anticipando la risposta del Consigliere Massaccesi, se posso, sicuramente alla fine di febbraio, verificherò che siano completate le opere di multiservizi, manterrò questa interrogazione sul tavolo in modo da essere aggiornato su questi elementi che non

sempre noi ne veniamo a conoscenza nella nostra attività, è una società in qualche modo esterna anche se sei socio e quindi nella sua competenza, ma sarà anche nella nostra, di verificare che il lavoro venga completato nei termini in cui l'ing. Rossini, responsabile di multiservizi, ha risposto alla presente interrogazione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': L'assessore adesso dà le risposte ma fa anche le domande e quindi la cosa è positiva, magari possono cambiare le cose e quindi si sta preparando per fare delle domande. La cosa che mi sorprende è che un investimento di € 530.000 più iva ancora non sia stato completato soprattutto se la parte da completare è rilevante, manca solo quel collegamento che diceva, poi per il pieno funzionamento del serbatoio c'è un'opera del genere che richiede € 530.000, viene così trascinata nel tempo senza un completamento delle opere che tutto sommato da quello che è indicato non sarebbero relevantissime. Comunque quando poi avrò la risposta sarò anche più soddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono terminate le interrogazioni e le interpellanze, quindi prego di fare l'appello.

Alle ore 16,15 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Giustifico i Consiglieri Fratesi, Coltorti, Santoni e Marasca. Seduta valida. Procederemo nei lavori nel modo seguente: le comunicazioni del sindaco, così come stabilito in conferenza dei capigruppo, verteranno su due gruppi: questione Sadam relativamente ad alcune informative riguardo all'incontro avuto al Ministero tra la delegazione del Comune e le istituzioni governative ed i rappresentanti dell'azienda; secondo punto, su richiesta specifica del capogruppo Fancello, avere informazioni su quello che è il procedimento relativo al presupposto dolo dell'azione di incendio presupposto doloso al mercato ortofrutticolo nelle giornate successive il natale. Poi procederemo come da elenco, viene rinviata la pratica 19, viene ritirata e rinviata la pratica 22. Riguardo la pratica 21, in conferenza dei capigruppo avevo detto che su richiesta di uno dei capigruppo si doveva verificare l'ammissibilità di questo ordine del giorno, dalla segreteria risulta che questo ordine del giorno n. 21 è ammissibile per cui verrà discusso.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.9 DEL 23.01.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Agnetti, Polita e Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Credo che posso invertire gli ordini dei due argomenti, nel senso che per quanto riguarda il fatto accaduto al mercato ortofrutticolo sembra molto plausibile, probabile, anche se non abbiamo comunicazioni ufficiali nonostante abbiamo più volte sollecitato e cercato di avere informazioni, dal commissariato non abbiamo risposte formali, ufficiali, è molto plausibile però che quanto avvenuto sia di origine dolosa. Questo indubbiamente crea una qualche tensione dal punto di vista anche complessivo del fatto stesso. L'altra comunicazione che devo, posso fare è che abbiamo avuto notizia che da lunedì l'attuale box sottoposto a sequestro verrà dissequestrato. Questo ci consentirà tra l'altro non solo di demolire, pulire e sistemare quello spazio attualmente in quelle condizioni, ma sostanzialmente soprattutto di proseguire nell'azione, nei lavori che si sono avviati di ripulitura ed anche di sistemazione di alcune criticità che in quello spazio c'erano, legate soprattutto alla questione impiantistica in particolare per quanto riguarda l'impianto elettrico. Però, ripeto, credo che siano tuttora in corso le analisi e le valutazioni da parte delle forze dell'ordine e c'è ancora una totale riservatezza rispetto alla situazione. In ogni caso credo che non appena si saprà e ci saranno delle notizie non ho nessun problema ad informare i Consiglieri. La questione invece che riguarda l'incontro a Roma che c'è stato mercoledì scorso, un incontro che è stato convocato dal Ministero per fare il punto, così è scritto nella lettera di convocazione, sull'andamento dei percorsi, dei progetti e dei piani di riconversione degli stabilimenti Sadam. In quell'incontro siamo stati invitati, ha riguardato, l'incontro, la realtà di Jesi e di Fermo. L'incontro non si è svolto congiuntamente tra le due realtà ma in forma distinta ed a quell'incontro erano presenti il Capo di Gabinetto credo, o il direttore del dipartimento del Ministero dell'Agricoltura Deserti, dr Deserti, per il Ministero era presente solo lui. Erano presenti, per quanto riguarda le istituzioni, la Regione Marche con l'assessore Petrini e la Provincia di Ancona con l'assessore Querceti, il Comune di Jesi con il sottoscritto e l'assessore Olivi, le

organizzazioni sindacali, le associazioni degli agricoltori e l'azienda ovviamente. Sostanzialmente la percezione, la mia sensazione, la sensazione che ho avuto in quell'incontro confermava un po' le cose che avevo valutato anche all'indomani della convocazione. L'obiettivo sostanziale che si era posto il Ministero in quegli incontri era quello di capire non solo come andavano le cose nelle diverse situazioni, ma anche quello di capire se a fronte di problemi o nodi sostanzialmente inconciliabili o insuperabili c'erano o ci potevano essere gli spazi per una avocazione al Ministero di tutta la partita. In realtà nella presentazione e del Ministero stesso, nell'introduzione all'incontro, ed anche nel primo intervento fatto dall'azienda, c'erano tutte le condizioni perché si potesse verificare la situazione che a fronte di difficoltà, problemi che avrebbero portato ad un allungamento abnorme dei tempi per l'avvio di questi processi di riconversione, il Ministero potesse intervenire e per intervenire significa sostanzialmente prendere in mano direttamente la gestione di queste situazioni. Sia noi, quindi sia io in qualità di sindaco della città di Jesi, che l'assessore Petrini e l'assessore Querceti abbiamo posto la necessità che ciò che non si verificasse, nel senso che noi abbiamo detto sostanzialmente che una spinta in questa direzione avrebbe portato gioco forza ad un forte irrigidimento delle parti e delle situazioni. Io ho detto che per quanto mi riguarda c'è la disponibilità da parte dell'Amministrazione partendo e facendo riferimento in maniera rigorosa a quanto era previsto ed è previsto nel documento approvato dal Consiglio Comunale il 13 dicembre, di proseguire nel confronto con l'azienda per capire se ci sono le condizioni o meno per arrivare ad un'intesa equilibrata che tenga conto e che dia soddisfazione sostanzialmente a tutte le parti, pertanto chiedendo da un lato che non si arrivasse, non ci fosse la spinta o il tentativo di spostare tutta la gestione non solo tecnica ma anche politica del problema al Ministero, con l'intento di realizzare, quantomeno di arrivare almeno ad una ipotesi di intesa in tempi ragionevolmente rapidi. In sostanza la conclusione di questo primo incontro che è durato poco più di un'ora ha portato ad aggiornare l'incontro al 5 marzo, sempre al Ministero, un incontro nel quale fare un'ulteriore verifica dei progressi o meno che si possono essere realizzati in questo frattempo nella prosecuzione del confronto tra azienda ed enti locali, quindi la Regione, la Provincia ed il Comune. In particolare tra questi soggetti l'azienda. Su questo credo che per la settimana prossima ci sarà una prima convocazione, una convocazione da parte dell'Assessore Regionale per sviluppare il confronto di merito sulle questioni. Partendo appunto dall'atto di indirizzo votato dal Consiglio Comunale, posso dire anche che l'altro elemento in qualche modo nuovo che è emerso in quel tavolo, in quell'occasione è stato un diverso atteggiamento delle associazioni agricole rispetto a questa vicenda. Se vi ricordate poco prima del nostro Consiglio Comunale del 13 dicembre le associazioni agricole erano, dopo l'incontro che avevamo fatto qui in Comune con loro, rispetto anche alla bozza di documento che avremmo portato in discussione del Consiglio Comunale, la risposta delle associazioni agricole era stata di un sostanziale disinteresse per questo piano di riconversione o quello che si stava verificando alla Sadam. In realtà le associazioni agricole hanno riconfermato, invece, il loro interesse, questo le associazioni nazionali, interessi a questi processi perché ritengono che seppur con una dimensione ridotta rispetto a quelli che possono essere i potenziali produttivi rispetto ai fabbisogni degli impianti, in particolare per quanto riguarda il biodisel, noi stiamo discutendo 250 mila tonnellate circa che ha spanne 250 mila ettari potenziali di produzione di girasole o altre oleaginose. Questo, seppur con una ripercussione, una ricaduta marginale per quello che può essere il potenziale produttivo che gli agricoltori marchigiani possono mettere a disposizione, è comunque un aspetto interessante sia nell'immediato ma anche come prospettiva nella rotazione delle culture in campo agricolo. Questa, dicevo, è una novità rispetto ad una posizione sostanzialmente di indifferenza invece della realtà locale, credo che questo sia un aspetto che facilita anche quella richiesta che facemmo, che è contenuta anche nell'atto di indirizzo, di attenzione al mondo agricolo, di coinvolgimento del mondo agricolo attraverso la definizione di un accordo di filiera che si muova sostanzialmente sulla base di quanto già previsto nell'accordo firmato a Fermo nel 2007 e con l'impegno, ovviamente da parte dell'azienda, di acquistare, di essere disponibile ad acquistare qualunque quantità di produzione venga loro offerta dalla filiera locale. Questo è un po' il quadro di quell'incontro, quello che è emerso e quello che è stato detto in

quell'incontro. L'intervento fatto dalle organizzazioni sindacali ha puntato sostanzialmente sulla necessità di sviluppare, di avere una conclusione di qualunque tipo ma una conclusione in tempi ragionevolmente rapidi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sulle comunicazioni del Sindaco. Non ho prenotazioni.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.10 DEL 23.01.2009

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE CONCERNENTE LA RIORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA E LA QUALITÀ DELLA DIDATTICA

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: L'ordine del giorno ormai è piuttosto datato, ma comunque non ha perso interamente di attualità, perché? perché sono usciti i regolamenti e sono uscite le circolari che allora si parlava nell'ordine del giorno di Decreto Legge e non quindi del provvedimento definitivo, tant'è vero che si sollecitavano gli organi Regione e Provincia, ciascuno per le proprie parti di competenza del governo, di rivedere quello che poteva ancora essere un atto modificato. Al momento quindi sono usciti i regolamenti e sono uscite le circolari che rafforzano però il giudizio negativo che con l'ordine del giorno abbiamo dato sulla programmazione, sulle linee, sulla riforma, cosiddetta Riforma Gelmini di riorganizzazione della scuola, la qualità della didattica, perché? innanzitutto perché c'è uno scarto nelle circolari, sulle iscrizioni, nei regolamenti tra gli impegni assunti dal governo e le raccomandazioni parlamentari al piano programmatico ed i testi di questi atti. In particolare si evidenzia una destrutturazione della scuola primaria che è ben più grave del taglio dei 34.000 posti di lavoro che pure sono esistenti in tre anni. La questione dal mio punto di vista più grave, più negativa è l'affossamento del modello didattico organizzativo della scuola primaria che è quello che l'ha fatta assurgere ai vertici anche della qualità a livello mondiale, come attestano le numerose statistiche, le numerose rilevazioni, l'ultima dell'Oxe Pisa che mettono il modello della scuola, ex scuola elementare italiana, al quinto posto nel mondo per risultati. Con questo modello si torna al maestro unico. È scomparso il nuovo maestro prevalente, ma soprattutto, oltre al maestro unico nelle prime, con l'intervento che ritoglie completamente tutte quante le compresenze si modifica l'intero segmento organizzativo, perché anche i bambini che avevano iniziato con la modularità del tempo scuola, quindi il famoso modulo 3 su 2, oggi con la scomparsa di qualunque forma di compresenza non si garantisce loro nemmeno la prosecuzione dell'attività didattica secondo quella impostazione che era quella della collegialità, della specializzazione del TIM che aveva anche la possibilità di un'articolazione anche della classe in modo diverso, quindi anche in gruppi o piccoli gruppi che era uno degli elementi fondanti, come è scritto anche nell'ordine del giorno, della qualità della nostra scuola elementare. Un'analogia riduzione è avvenuta anche nella scuola media, con riduzione delle ore, c'è un dato che pure è preoccupante, del congelamento, ma solo per un anno, dell'aumento del numero degli alunni per classe. Tutto questo non fa che confermare il giudizio negativo che abbiamo dato, che continuiamo a dare, e che ritengo rende ancora attuale un'azione nei confronti degli organi, il Governo, il Parlamento e la Regione, affinché si possa rimettere mano quantomeno con il ripristino di quegli elementi di qualità come sono le compresenze, per riuscire a mantenere il più possibile il modello organizzativo che aveva fatto la qualità di questi due segmenti. Per un aspetto, invece, il documento, l'ordine del giorno è ancora completamente attuale, perché i Consiglieri sapranno che è slittata la riforma per la secondaria superiore di un anno, in parte è slittato anche il dimensionamento complessivo proposto dalla provincia; su tre proposte due sono state accolte ed una è stata rinviata, quella dell'istituto di arte al prossimo anno. Questo quindi rende attuale anche la raccomandazione che facciamo alla provincia in particolare, nel momento in cui si andrà con i piani delle secondarie superiori dal 2010/2011, chiediamo che a Jesi possano rimanere tutte quante le tipologie e gli indirizzi attualmente esistenti e che soprattutto, visto che a livello legislativo viene organizzato ormai un solo punto di educazione degli adulti, anziché uno per distretto, questo possa trovare a Jesi la sua collocazione sia per la centralità territoriale di Jesi ed anche per il peso che dal punto di vista lavorativo, la presenza delle

industrie, la presenza anche di attività formative realizzate in precedenza da diversi enti, rende sicuramente prioritario rispetto anche ad altri luoghi della provincia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io rimango sempre più molto perplessa di fronte a questo tipo di ordine del giorno dove si ritorna a parlare di alcuni aspetti della riforma della scuola che mi fa pensare, se non fosse che l'assessore Aguzzi, che è una dirigente scolastica, a parlare di queste cose mi verrebbe da dire che non si conosce la legge o non si conosce la realtà scolastica di fronte ad una tale esposizione di certe situazioni. Si ritorna a parlare di maestro unico come se fosse un aspetto negativo avere questo maestro unico, quando abbiamo un'esperienza passata di quando eravamo noi piccoli che abbiamo avuto il maestro unico. Dal punto di vista psicologico posso dire che il bambino ha bisogno di un punto di riferimento fisso e sicuro per crescere ed avere degli input coerenti per la sua crescita e la sua autostima, etc., piuttosto che messaggi contraddittori che arrivano da più parti. Posso condividere nelle scuole superiori che ci sia una pluralità, ma nelle elementari il maestro unico è un po' la continuazione della figura genitoriale, per cui questo lo ritengo molto importante. Invece di parlare di prevalente, qui la legge parla di maestro unico, comunque non esclude, leggendo la legge, che per 24 ore il bambino a scuola avrà un maestro unico o predominante, questo termine è stato tolto, poi sarà la famiglia a scegliere se aumentare le ore e mantenere di più il bambino a scuola dove avrà altri insegnanti, l'insegnante della religione, della educazione civica, dell'informatica ed altre cose. Poi si può scegliere per il tempo pieno, quindi mantenere il tempo pieno, dove si va dicendo che il tempo pieno viene ridotto. Questo non si trova in nessun articolo della legge, assolutamente, anzi il tempo pieno viene mantenuto e viene potenziato col discorso degli insegnanti che vengono reclutati dalle scuole elementari. Parliamo di qualità della scuola dove sembra che la scuola elementare sia così funzionante fino la scuola primaria, di primo ordine. Da studi, andando a vedere delle ricerche, aggiornandoci un po' su questa realtà si vede che non è proprio così, perché si sta perdendo negli anni, da test e da studi fatti, negli ultimi anni, in particolare dal sociologo..., un editorista della stampa ed un docente universitario, dove dice che negli ultimi anni i bambini alle scuole elementari stanno perdendo di qualità nel rendimento scolastico. Sono primi nella socializzazione ma vanno perdendo di forza nella matematica, nelle lingue, etc.. Non c'è quest'esaltazione della scuola elementare. Seriamente, senza fare demagogia o non so cosa, cerchiamo in un momento difficile come questo di valutare bene qual è la realtà ed i momenti di crisi dove purtroppo risentiamo tutti di tirare un po' la cinta e quindi questo tocca anche alla scuola, piuttosto che disperdere le risorse andiamo a vedere di utilizzarle bene, quindi è una questione di scelta piuttosto che finanziare o potenziare corsi di ceramica andiamo a potenziare corsi di italiano, di matematica dove i bambini possono veramente essere supportati nel loro rendimento. Così pure agli immigrati, vado un po' all'ordine del giorno, sono immigrati dove non è che si vuole dare una discriminazione cercando di tenerli con corsi di recupero fuori dalla scuola per insegnargli la lingua, etc., quindi non si vogliono potenziare classi speciali definitive, ma io penso che un bambino è emarginato se viene inserito in una scuola dove l'obiettivo non è solo quello di socializzare, ma è quello di dare degli strumenti di crescita e di competenze pedagogiche, educative, etc., che il bambino possa avere le capacità ed i mezzi per conoscere questi strumenti piuttosto che non capire niente perché non conosce la lingua e rimanere emarginato. Credo anche qui che la scelta sia ottimale. Non ho capito bene, però sempre perché mi sono andata a leggere l'ordine del giorno, due aspetti: uno, quello dei dirigenti scolastici che sono impegnati per la parte strutturale, per la tipologia delle utenze, etc., e mi sembra che questa sia una competenza del dirigente scolastico ed alcuni punti non soltanto di competenza del Consiglio Comunale, se ho capito bene, quanto una competenza, sia quella sopra, la provincia, le Regioni che già avrebbero dovuto fare, così i dirigenti scolastici, il controllo delle strutture, etc., i punti che dice dopo. Per quanto riguarda il centro provinciale Eda mi chiedo qual è l'obiettivo di questa richiesta, quando un centro Eda a Jesi già esiste, è ben funzionante, è al massimo del

rendimento e della potenza, subordinato all'Itis e quindi non vedo qual è la richiesta di un altro centro provinciale Eda, anche perché questo sicuramente non so quanto possa interessare al Consiglio Comunale, vi assicuro non è di competenza del Consiglio Comunale ma la richiesta eventualmente va fatta all'ufficio scolastico regionale e quindi al Ministero, per ottenere questa cosa. Mi fermo qui, ringrazio e sentiamo spiegazioni, se c'è qualcosa che non ho ben capito forse.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io intervengo da Consigliere Comunale. Bene ha fatto l'Amministrazione a produrre dal mio punto di vista questo ordine del giorno. Che i provvedimenti governativi riguardo alla nuova qualità della didattica della scuola non siano una riforma è evidente, sono solamente dei provvedimenti che attraverso delle apparenti riformulazioni di intervento vanno in qualche modo a portare avanti una politica di risparmio. Sono intervenuti questi interventi, non è detto bene, soltanto su alcune questioni e non sugli elementi formativi. Fino ad oggi non so le fonti che ha la Consigliera Pennoni, sicuramente i docenti universitari sono i primi a non dover parlare della scuola perché conoscono molto poco la scuola, conoscono quella che è la teoria della scuola e conoscono molto poco quella che è la ferialità, la quotidianità della scuola. Fonti che ha citato l'assessore Aguzzi, che non sono fonti universitarie, mettono la scuola italiana soprattutto dell'infanzia e la scuola primaria ai primi posti per qualità della didattica della formazione e per obiettivi raggiunti da parte degli alunni, quindi possiamo portare, confrontare i dati e vedere poi quali sono le fonti. Certo però non posso negare, quindi l'impianto complessivo non può che essere accolto in pieno, certo dovremmo anche provvedere nella scuola italiana a creare le condizioni perché non ci siano degli sprechi. Io devo dire che vedendo quello che è stato il dimensionamento nella scuola primaria avvenuto recentemente in provincia, qualche dubbio ce l'ho, perché dal mio punto di vista non può esistere una scuola primaria con dieci alunni, non è una comunità, non può esistere in una zona, tanto qui è fuori provincia, nessuno mi dirà niente, non può esistere a Bolognola una scuola con cinque alunni, non è una comunità, se a sei chilometri c'è Fiastra costa meno alla Pubblica Amministrazione affittare un taxi che mantenere una scuola. Non è possibile mantenere una scuola per andare nel nostro territorio. Mi dispiace, spero di non essere poi come dire sempre criticato, peggio ancora diffidato, mantenere una scuola a Poggio San Marcello con dodici bambini, pluriclassi, etc., quando abbiamo delle scuole molto vicine che possono essere facilmente raggiunte. Questi forse sono i luoghi dove dovremo andare ad incidere per i risparmi, ma non con gli interventi che sono stati proposti dal governo. Certo, dei risparmi si possono fare ma non sono risparmi, sono dare opportunità ulteriori all'infanzia, per fare scuola è necessario avere una comunità, cinque bambini non sono una comunità ma sono solamente il tentativo di utilizzare ancora i bambini a scopi delle piccole Amministrazioni che, se gli chiude la scuola, muore il paese. Cosa diversa per le scuole dell'infanzia dove è giusto che ci sia una territorializzazione perché i bambini sono molto piccoli. Forse su questo si doveva intervenire se si voleva in qualche modo riorganizzare la spesa, cioè creare delle scuole, dei distretti scolastici che fossero comunità scolastiche. Non c'è comunità scolastica se non ci sono almeno 50 bambini. Invece anche nella nostra provincia, nelle province delle Marche ci sono scuole dove ci sono 5/8/10 bambini. Se veramente tutti hanno a cuore, come vedremo anche dopo, l'infanzia di cui tutti parlano, forse è bene che si cominci a ragionare anche in questa direzione. Volevo fare questa precisazione perché io condivido a pieno l'impianto, il nostro partito condivide a pieno l'impianto dell'ordine del giorno presentato per la giunta dall'assessore Aguzzi, ma è anche giusto che si individui alcune fragilità che dobbiamo in qualche modo rimodulare. Non ci sono altri interventi, chiudo la discussione. Ci si prenoti per la dichiarazione di voto. Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, si procede alla votazione dell'ordine del giorno, punto 11 presentato dalla giunta sulla riorganizzazione della scuola e qualità della didattica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.01 (Pentericci per U.D.C.)

FAVOREVOLI N.17  
CONTRARI N.06 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e  
Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.11 DEL 23.01.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEI VERDI SULLA DIFFUSIONE DI PRATICHE COMMERCIALI SOSTENIBILI

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Farò una breve introduzione dato che è un ordine del giorno che ci trasciniamo da alcuni mesi, da qualche mese oramai. Il motivo fondamentale di questo ordine del giorno è quelle che ho impropriamente riassunto come pratiche commerciali insostenibili, cercare a monte di ridurre i rifiuti, come in parte stiamo iniziando a fare con la raccolta porta a porta e cercare di adottare dei comportamenti un po' più etici o comunque attenti su quello che compriamo nei nostri gesti quotidiani, cioè la spesa che è una dei più quotidiani che facciamo. Ovviamente non rileggo tutto il testo perché è volutamente lungo ed articolato, ma poteva essere anche più lungo. Mi rendo conto che magari c'erano delle parti che era necessario chiarire. Mi limito a fare solo un breve sunto. Come dicevamo la nostra città ha iniziato nel 2008, nel 2009 completerà un po' tutto il territorio comunale, la modalità di raccolta porta a porta dei rifiuti che è un passaggio obbligatorio per cercare quantomeno di ridurre la quantità dei rifiuti che ci stanno un po' sommergendo, questa è un po' cronaca spiccia. Il riscontro forse più positivo che sto notando anche personalmente è il forte coinvolgimento di molte famiglie della nostra città in quest'attività. Capita penso oramai un po' a tutti di assistere a discussioni familiari, dove va quel rifiuto, dove va quell'altro, e diciamo acceso un dibattito positivo. Il passaggio successivo che con questo ordine del giorno si vuole iniziare a prendere in considerazione è quello che viene riassunto nella cosiddetta, ormai conosciuta, strategia rifiuti zero, ossia noi cittadini ci mettiamo nel nostro, ora sta all'altra parte degli attori in campo a metterci del loro, ossia i produttori ed i distributori che sono la fonte primaria di creazione dei rifiuti. Tralasciando un po' altre parti che possono essere più dettagliate, quello che si chiede è iniziare a fare una spesa un po' più critica. Ora, come sta accadendo in altre parti di Italia, ma soprattutto in altri paesi europei e non solo, molti cittadini stanno iniziando a fare una spesa definita critica, cominciando un po' ad evitare dei prodotti esotici o che vengono da posti estremamente lontani con tutti i costi di inquinamento ovviamente che ne conseguono, iniziare ad evitare i cosiddetti prodotti ortofrutticoli non di stagione, recuperare un po' quello che è il ciclo naturale della produzione, cominciare in particolare ad evitare i prodotti che sono rifiuti già al momento in cui nascono, cioè gli imballaggi. Quante volte vediamo non si sa quanti imballaggi inutili che circondano i nostri prodotti? Alcuni esempi a caso il dentifricio, la famosa scatola di cartone che è totalmente inutile. Ora il passaggio successivo come dicevo è proprio questo, come si può cominciare a disporre questo passaggio successivo? Innanzitutto sensibilizzando i cittadini, cosa come ho detto all'inizio anche abbastanza agevole visto il coinvolgimento che c'è in questa modalità di raccolta porta a porta dei rifiuti. Suggestivo, poi mi sono permesso di scrivere anche forse troppo, per capire quante modalità ci potrebbero essere, delle serate di conoscenza, organizzare quindi delle conferenze, delle iniziative oppure operare, come si è già iniziato a fare, con la distribuzione alla spina di alcuni prodotti che lo consentono. Qui a Jesi abbiamo iniziato con il latte, ci sono molte altre realtà che hanno iniziato con i detersivi ad esempio, anche perché è bene ricordare, visto il momento di presunta o meno crisi che sta aleggiando nel paese, questi prodotti oltre ad essere più buoni spesso, sono anche più economici, quindi vanno anche ad incidere nella spesa. Vado avanti velocemente, privilegiare i cibi a chilometro zero, anche questa è un'iniziativa già diffusa in Veneto, in Lombardia, in Piemonte, ho visto recentemente, ossia i cibi locali. Sono garanzia sia di freschezza sia per innescare quel circolo virtuoso di produttore-consumatore, tagliando quindi spese ed inquinamenti inutili. Iniziare, come tra l'altro è previsto se non erro per il 2010, iniziare a mettere al bando in sacchetti di plastica. La stessa Cina che è uno dei paesi più inquinanti del mondo li aveva messi al bando per il 2010. Ho notato anche di recente, dopo la

presentazione di questo ordine del giorno, che anche un produttore locale molto importante di sacchetti di plastica sta già producendo sacchetti in mater-bilancio ad esempio, che sono facilmente biodegradabili o, a chiudere, magari aderire al progetto last minute che sta partendo ad esempio in Ancona nei prossimi mesi, che è un progetto che prevede, noi non ci rendiamo conto di quanti quintali di prodotti alimentari anche buoni la grande distribuzione getta quotidianamente nel cestino. Questa associazione si prende la briga di distribuire prodotti alimentari ma anche medicine, anche libri, anche altri prodotti che sono solo leggermente ammaccati, distribuirli ad associazioni, ma anche a cittadini che sono in condizioni non ottimali economicamente e quindi dando un forte aiuto, d'altro canto eliminando anche dei rifiuti che nascono proprio come rifiuti. Quello che si chiede in concreto per chiudere è quello di cercare di attivare questi comportamenti, in particolare quello che si può fare sicuramente è sensibilizzare la cittadinanza, organizzare degli incontri, favorire alcuni comportamenti virtuosi, suggerivo delle campagne informative o organizzare che so, un logo, un adesivo, un'etichetta che distingue magari una serie di attività commerciali che hanno a cuore questi punti e questi comportamenti o organizzare delle particolari giornate di spesa sostenibile e così via. Spero di aver riassunto il senso dell'ordine del giorno e chiudo qui.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Leggo da una parte che si dovrebbe tagliare il prodotto il cui prezzo è determinato dalla pubblicità. Si propone all'Amministrazione Comunale di fare pubblicità, ad esempio mediante la progettazione e la distribuzione di brochure con consigli per la spesa. Da una parte si dice “tagliamo tutti quei prodotti che hanno pubblicità” e poi la pubblicità la deve fare il Comune. Io credo che sia un assurdo, è un assurdo nel verso senso della parola dal mio punto di vista. Poi dobbiamo ancora fare pubblicità per insegnare alla gente come si fa il pane, come si fa i detersivi in casa. Tu sai come si fa il pane? Il detersivo in casa? Lo fai o lo vai a comprare? Poi per quanto riguarda invece trasformare lo spreco in risorse, caro Brecciaroli, credo che nessuna azienda sprechi. Sono costretti qualche volta a gettare, sono costretti a gettare quei prodotti che stanno per scadere. Perfetto, e tu li vuoi proporre e portare a quelle persone bisognose, che hanno il disagio sociale? “Mi piace!”. Io credo che ci sia qualcosa di buono all'interno di questo ordine del giorno, ma così come proposto io credo che veramente non può essere assolutamente accolto da parte nostra.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Anche io dico che ci sono alcune cose buone, altre esagerate? Forse un po', sembra non solo da recessione, qui stiamo entrando quasi in una guerra fredda in un senso, il pericolo che ci troviamo anche in un'altra nazione mi dà l'idea un po' di cose quasi sovietiche tutto questo, sovietiche di prima ovviamente, adesso hanno cambiato anche loro. Organizzare, credo, in questo periodo è vero di difficoltà, ma addirittura corsi, non solo serate a tema, immagino, se mi permettete la battuta, non vuole essere irrispettosa, quanto possa essere divertente una serata del genere, credo che ci costringa tutti a dire “benissimo, andiamo a queste serate, questi convegni su come si fa il pane”. Io credo non bisogna esagerare perché non siamo ancora in condizioni di dover fare non solo il pane ma i saponi, i detersivi, è una cosa veramente post-bellica, forse qualcuno ci sarà anche abituato ma grazie a Dio stanno in altre nazioni, vivono altre realtà. Questo adesso mi sembra esagerato. L'Amministrazione dovrebbe vietare l'utilizzo di shoppers di plastica. C'è scritto sindaco, lei dovrebbe come nostro rappresentante vietare l'utilizzo degli shoppers. Adesso potrebbe auspicare che magari si faccia un uso ridotto per poi arrivare ad un cambiamento di strategia nel settore, ma da lì a vietare l'utilizzo di shoppers in plastica credo che ce ne corra. Anche io dico che è un po' esagerato, lodevole il principio, trasformare lo spreco in risorse, etc., ma senza fare mille progetti del genere senza dar modo anche questa ennesima organizzazione, Last minute market. Ricordo che molte ditte soprattutto di un certo settore, quello alimentare, già regalano ad enti assistenziali, come possono essere Caritas, comunque soprattutto nel mondo religioso, beni che non sono scaduti, che non sono neanche in prossimità della scadenza ma che sono in qualche modo non più commerciabili per una serie di motivi, ovviamente fermo restando l'assoluta bontà del prodotto,

ma già lo fanno, ci sono già. Siamo un paese che vive anche sul volontariato e sullo spontaneismo, se arriviamo a regolamentare anche questo spontaneismo in questo modo, in modo così prevaricante come dovrebbe fare l'Amministrazione Comunale credo veramente si arriverebbe, fatemelo dire, ad una sovietizzazione del tutto, per favore lasciamoli da parte. L'ordine del giorno così come presentato e se non venisse edulcorato di gran parte delle cose che sono affermate, anche se il principio, lo ripeto senza punto critico, è buono, ma la realizzazione, la realizzazione non dico pessima ma sicuramente tradisce le attese o le aspettative.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io volevo dire su questo ordine del giorno che credo debba essere colto, per quello che è il senso di questo ordine del giorno, almeno per come lo interpreto io, se da un lato possono essere individuate alcune esagerazioni come diceva prima Massaccesi, io credo che sarebbe sbagliato, però, banalizzarne i contenuti. Per banalizzare intendo dire che non credo che quello che è scritto in questo ordine del giorno faccia riferimento al fatto che siccome siamo in una fase di carestia o imminente alla carestia di crisi, etc., allora dobbiamo ritornare a fare, come facevano i nostri nonni, determinate cose. No! Questa è una cosa diversa. Io credo che sia una cosa profondamente diversa. Non è un invito a fare queste cose, a proporsi attraverso queste cose legati a problemi di carattere economico, credo che sia un qualcosa più orientato ad una questione di carattere culturale. Dopo domani l'azienda agraria del Comune organizza una giornata in cui insegna a fare la pasta a mano, così come nella prima settimana di febbraio credo, nel primo week-end ci saranno altre due o tre giornate per dedicarla al maiale, produrre prodotti, insaccati, etc. Questo è il senso, non è né tanto un recupero delle vecchie tradizioni né un problema di carattere economico, credo che sia invece più un invito ad un discorso culturale nel modo di produrre e nel modo di consumare. Io penso ad esempio, quindi non è che mi scandalizza o non siamo all'immediato dopoguerra in cui eravamo in una condizione di questo tipo e non ha senso, quindi io dico che ha molto senso queste cose. Tra l'altro se non sbaglio anche la questione legata ai sacchetti di plastica in molte realtà del Nord Europa ci sono proprio questi provvedimenti che non hanno preso i sindaci, hanno preso i governi, in Germania, in Olanda, in Francia se non sbaglio, in alcune situazioni ad esempio, almeno quelle che sono le mie poche conoscenze di questi argomenti, so che se uno vuole esportare determinati prodotti in certi paesi anche l'imballaggio deve rispondere a determinate caratteristiche, altrimenti non si può esportare in quei paesi, cioè gli imballaggi devono essere ridotti al minimo, tutti riciclabili, recuperabili, etc.. Di per sé, quindi, possiamo dire che forse questo lancia una prospettiva, un auspicio che si possa arrivare gradualmente a questo. Personalmente ho ad esempio qualche periodo fa parlato con lo stesso presidente della Coop, locale, per capire se avevano in programma la possibilità di cominciare, o vuoi anche sperimentalmente con alcuni particolari prodotti, di cominciare a prevedere la fornitura di generi alla spina, di prodotti che possono essere dai saponi piuttosto che pasta secca, latte, cose di questo tipo. Ci sono alcune difficoltà soprattutto per alcuni prodotti, perché poi devono essere garantite le norme di igiene, di sicurezza, etc, però ad esempio per i saponi sarebbe possibile. Questo lo voglio legare, e concludo, ad una sensibilità che in qualche modo sta crescendo, legata anche ad un effetto trascinarsi della raccolta porta a porta, non che fa il Comune di Jesi, non lo dico per elogiare quello che fa il Comune di Jesi, ma al concetto proprio di raccolta differenziata spinta che porta le persone a cominciare anche non solo ad effettuarla ma anche a farsi delle domande, cioè iniziare a ragionare sulla quantità ad esempio di prodotti o di materiale che siamo tutti costretti a separare, riciclare, etc., quindi capire se ci possono essere degli strumenti, delle condizioni per ridurre alla fonte, cominciare a ridurre alla fonte queste cose. Io credo che sia importante, aldilà del fatto che poi da qui ai prossimi anni noi saremo in grado di aver promosso il 30% di quello che sta scritto in questo ordine del giorno, che però credo si muova nella direzione giusta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. È arrivato al tavolo della presidenza un emendamento presentato dal Partito Democratico, lo avete tutti fotocopiato, dove al secondo punto dell'impegno, dopo "associazioni locali", aggiungere "coinvolgendo la società Arca

Felice e l'Italcook per quanto di loro competenza". Prima di passare alla dichiarazione di voto devo chiedere al Consigliere Brecciaroli se fa proprio questo emendamento o no.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Sì, senza alcun problema. Era "implicito", va benissimo, accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento viene accolto, diventa quindi parte integrante dell'ordine del giorno. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Io, da quello anche che ha detto il sindaco, non ho ben capito se quello che andiamo a votare è un ordine del giorno o un auspicio, che tanto sappiamo non verrà fatto nulla come in altre cose, perché se venisse approvato questo, ovviamente sa che se uno proprio mi ci tira vengono dietro, le chiederò il giorno dopo, subito, di emettere quell'ordinanza ad esempio che proibisce l'utilizzo degli shoppers in plastica. Se lei non dovesse farlo, visto tra l'altro anche in altre occasioni lei non fa quello che il Consiglio Comunale..., ci è abituato, se lei non farà questo ovviamente poi vedremo le conseguenze di un suo mancato provvedimento. Lei non può vietare, anche se è un auspicio questo. Lei sa che è molto bravo nel far adottare o far passare degli ordini del giorno talmente generici, questa è una maestria che le devo in qualche modo riconoscere, degli impegni o degli ordini del giorno talmente generici che valgono per tutte le stagioni, in questo lei è bravissimo, lo ammetto, però visto che si va a fare, e non siamo qua né a prenderci in giro e né a perdere tempo, se si vota si dovrebbe fare una cosa con coscienza ed anche con una consapevolezza di quello che riusciamo a fare, di quello che non siamo in grado di fare anche per situazioni di bilancio, per vari motivi. Ci sono in questo ordine del giorno degli oneri comunque da sostenere a carico dell'Amministrazione che per quanto ne so non ha copertura di bilancio. È vero che non sono indicati, ma per fare tutto questo, corsi etc., per aderire a varie associazioni, per fare quello che è richiesto qua, signor Sindaco, sono previsti degli impegni che credo il bilancio di Jesi, visto che ci viene sempre detto che non lo possiamo fare perché non ci sono i soldi, la sfida in senso bonario a dirmi come troverà i soldi per fare questo. Vanno bene gli auspici ma poi bisogna concretizzarli. Credo che questo ordine del giorno buono per gli auspici ma in concreto debba essere respinto. Voto contrario di Alleanza Nazionale verso il PDL.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Velocemente per due o tre precisazioni su questo ordine del giorno sovietico, come lo ha definito il collega. Trovo innanzitutto un po' strano, anche se me lo aspettavo, questa resistenza, soprattutto da forze che ultimamente si stanno dimostrando paladine ambientali, quindi mi lasciano un po' perplesso. Spiego al Consigliere Agnetti che i prodotti il cui prezzo è determinato dalla pubblicità, tanto per fare un esempio l'acqua in bottiglia che costa un centesimo, ma ce ne costa 80 perché si fa la pubblicità, erano solo esempi come ho detto e quindi non mi permetto di dire nulla. Spiego anche che l'associazione last minute market è un'associazione già esistente senza scopo di lucro, che sta già operando sul territorio nazionale e che non opera solo coi cibi scaduti ma anche con parecchi altri tipi di prodotti, basterebbe un po' informarsi. Faccio invece una precisazione sul punto degli shoppers in plastica, presenterò un auto-emendamento, in effetti il termine "vietare" è un po' forte chiedo scusa, lo sostituirò con "disincentivare". Fatto sta che anche questo punto che sembra bolscevico, come piace ai colleghi, questo punto è stato già previsto dall'Unione Europea che sta chiedendo a tutti i paesi, e molti hanno già aderito, di disincentivare l'utilizzo dei sacchetti di plastica per utilizzare altri biodegradabili. Un'azienda di Jesi li sta già producendo e quindi qui non è che si sta chiedendo chissà cosa. Ultima precisazione, non è questo un ordine del giorno che ci fa sembrare così poveri e ridotti sul lastrico. Qui, come si dice, ci sono solo dei miglioramenti, degli atteggiamenti migliori verso la nostra spesa, il nostro modo di intendere la spesa ed il consumo. Non c'è proprio niente di strano ma soprattutto non c'è niente che ci si inventa, sono tutte cose che già altre realtà anche vicine a noi stanno facendo. La

spesa alla spina la stanno facendo già in undici, dodici Regioni in Italia, non è chissà cosa, il succo era un auspicio. Un'altra cosa che mi piace ribadire, questo punto che ha scatenato le perplessità, organizzare i corsi per fare il pane, dopo domani l'Arca Felice organizza un corso per fare la pasta e non ci sono dietro chissà quali investimenti o quali stravolgimenti, stiamo parlando di cose normalissime che molti cittadini stanno già facendo. Non stiamo chiedendo la luna. Mi rendo conto, però, che l'opposizione fa il suo gioco e quindi, come ho detto l'altra volta, questi sono un po' i mali della politica. Come ho detto presenterò un auto-emendamento per sostituire la parola "vietare" con "disincentivare".

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Per dichiarazione di voto noi votiamo in maniera favorevole all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Brecciaroli, anche se mi rendo conto che è molto corposo e gli impegni che il Comune dovrà assumere non sono di secondo piano. Come diceva il sindaco ci deve essere un cambiamento nell'approccio culturale su alcune questioni, soprattutto nel campo alimentare e nel campo della spesa. Questo, secondo me, è un passaggio importante per far cambiare idea verso l'atteggiamento oramai consolidato dei cittadini. E' chiaro che alcune modifiche possono essere fatte dall'alto, cioè dal Governo, quando si parla di imballaggio, di confezione, quindi di riduzione dei rifiuti questi sono dispositivi che partono dal Governo, è chiaro che il cittadino può far poco. Però su alcune questioni di favorire, ad esempio, la filiera corta dalla produzione al consumo, in molte città, soprattutto in alcune città del nord sono state autorizzate ad esempio dei punti vendita di coltivatori diretti, cioè delle licenze commerciali anche all'interno dei centri d'ingresso di distribuzione in cui il produttore può vendere direttamente il suo prodotto. Quindi chiaramente noi avremo un prodotto più di qualità ed a minor costo per il cittadino. Quindi questa è la strada che l'Amministrazione dovrebbe perseguire. Devo anche dire che il Consigliere Massaccesi ha ragione quando le buone intenzioni poi dopo non vengono concretizzate, perché all'interno di questo Consiglio Comunale noi abbiamo provato diversi ordini del giorno anche interessanti con i volti di tutti i Consiglieri, ma poi ecco l'Amministrazione non ha dato seguito, questo purtroppo è un modo di operare che dovrebbe essere invertito, nel senso fare alcune cose, concretizzare alcuni obiettivi, ma comunque vada una risposta alla volontà, all'espressione del Consiglio Comunale, io mi riferisco ad esempio all'ordine del giorno su Roberto Saviano, che è stata così accelerata la votazione perché si dovevano fare delle iniziative prima di Natale e poi non se ne è parlato più niente. Come questo ci sono altri ordini del giorno ed altre mozioni approvate che però se ne sono perse traccia perché o di difficile applicazione o comunque il Consiglio Comunale ha ritenuto di non dar seguito a quello che il Consiglio Comunale aveva votato.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Da parte nostra voto positivo all'ordine del giorno presentato dal collega Brecciaroli sulle pratiche commerciali sostenibili, intanto anche perché parte ovviamente dalla campagna, appunto, del porta a porta che si sta svolgendo nella nostra città e quindi diciamo proseguendo in questa linea, in questa politica. Questo ordine del giorno sicuramente va verso nel dare un segnale ai cittadini di una sensibilizzazione, appunto, dell'effettuazione della spesa, qui di uno sforzo in questo senso. Quindi è un segnale sicuramente importante che si colloca all'interno anche di altre iniziative che vengono fatte anche, lo ricordava prima il Sindaco, anche dall'Arca Felice, per esempio con la sua fattoria didattica eccetera. Quindi penso che possa essere sicuramente accolto favorevolmente ed ovviamente nell'impegno a quello che abbiamo messo nel nostro emendamento è di oltre attuare una campagna di sensibilizzazione coinvolgendo anche le associazioni locali, anche un coinvolgimento anche della stessa società, appunto, l'azienda agraria del Comune nell'attività, appunto, ed in questa politica di sostegno di pratiche commerciali e sostenibili, quindi da parte nostra un voto favorevole.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Ringrazio innanzitutto il collega Brecciaroli per aver presentato questo ordine del giorno, dico subito che il mio voto sarà un voto

favorevole perché questo è un ordine del giorno fondamentalmente finalizzato ad attivare l'informazione, il convincimento e l'incentivazione da parte dell'Amministrazione Comunale di comportamenti diciamo più attenti e più virtuosi rispetto al tema generale del consumo dei beni. Detto questo sarà anche perché io preferisco il modello sovietico, quando sud americano voterò favorevolmente.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Debbo dire che questo ordine del giorno seppur lodevole nelle intenzioni così come strutturato non è condivisibile, per questo esprimiamo voto contrario. Ma volevo puntualizzare che per quanto riguarda la definizione di paladini ambientali debbo puntualizzare che noi di del PDL, le nostre posizioni anche in momenti difficili le abbiamo sempre prese, non siamo rimasti assenti.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: L'ordine del giorno presentato dal collega Brecciaroli secondo me è stimolante, io non vado a valutare sinceramente proprio tutte le parole per come sono state citate perché alcune delle osservazioni avanzate dal collega Massaccesi ritengo che siano corrette. Penso però che aver sollecitato all'interno del consesso comunale l'attenzione ad un problema come questo sia importante. Nonostante possa non essere condivisibile in toto penso che possa essere accettato come una incentivazione a valutare dei problemi che sinceramente che io non posso parlare ovviamente per tutti, ma per quanto mi riguarda, molti di noi credo che ne abbiano scarsa conoscenza, è ben importante anche sapere, non estremizzando le cose, in fin dei conti rimane per quanto mi riguarda, per esempio, per molte di queste cose un auspicio. Il Comune, l'ente comunale di questa cosa deve fare soprattutto una corretta informazione, che è una cosa diversa dalla pubblicizzazione delle cose, dalla pubblicità, ma un'informazione che possono essere posti sul mercato delle alternative sulle quali poi, ringraziando Dio, ancora qui ce l'abbiamo la possibilità di scegliere. Quindi l'intenzione, la sensibilizzazione che lui ha fatto su determinate problematiche ritengo che sia importante e per questo io voterò questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni, nessun intervento che poi ha presentato per forma scritta il Consigliere Brecciaroli: auto emenda il Consigliere Brecciaroli, il suo ordine del giorno sostituendo il termine "vietare l'utilizzo" con il termine "disincentivare l'utilizzo". Quindi noi ora poniamo in votazione l'ordine del giorno così come auto emendato dal Consigliere Brecciaroli che ha accettato come parte integrante l'emendamento presentato dal Partito Democratico. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come già comunicato in sede di conferenza dei capigruppo l'Assessore Maiolatesi mi aveva pregato di posticipare, lui sarà assente per motivi inderogabili dalle cinque alle sei. Adesso passiamo oltre il punto 13 ed il punto 14, lo riprenderemo successivamente, discutiamo l'oggetto n. 15.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.12 DEL 23.01.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER L'ASSUNZIONE DI VIGILI URBANI E PER LA CHIUSURA AL TRAFFICO DI CORSO MATTEOTTI DAL COMPLESSO SAN MARTINO A PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO - UDC: Questa mozione perché passando alla mattina per il corso, tra le nove, le nove e mezza, qualche volta le dieci, il corso è trasformato in un parcheggio di persone che evidentemente non hanno alcuna necessità di trovarsi in quel posto, che potrebbero essere da altre parti. Allora qui le cose sono due o il corso diviene una strada transitabile per tutti oppure noi chiudiamo a tutti, quindi ne facciamo un'isola pedonale e non un'isola pedonale dalle 18.00 alle 22.00, perché veramente è molto discutibile questo orario. Facciamo un'isola pedonale, ce ne sono tante in altre città dalle 9.00 alle 13.00 e poi dalle 15.00 fino alle 22.00 magari, questo è quello che avviene in altre città. In altre città hanno pure fatto dei corsi che non sono certamente come quello di Jesi asfaltato in nero proprio nero, ma hanno fatto dei corsi in pietra, bella pietra, come stanno facendo in Ancona, non molto lontano. In Ancona veramente stanno facendo un'isola pedonale molto importante. Ora il problema che si pone quando ho fatto la mozione non avevo previsto i lavori che verranno svolti in Via XV Settembre, certo questo è un problema, probabilmente con qualche sforzo si poteva anche superare questa situazione. Comunque ho visto che il partito democratico ha presentato un emendamento, che a mio parere può essere accolto per cui rinviando questa, la costruzione dell'isola pedonale alla conclusione dei lavori in Via XV Settembre. Per quanto riguarda invece l'aumento del numero dei Vigili Urbani, io credo che questo sia improcrastinabile perché in una città come Jesi non è possibile che ci siano soltanto 30 vigili urbani. La legge prevede che ci siano uno per ogni mille abitanti e probabilmente anche qualcosa di più, Jesi è una città di 40 mila abitanti, almeno pare che sia una città di 40 mila abitanti, perché io non so quale miracolo sia avvenuto, perché le nascite non ci sono state più di tanto, invece improvvisamente l'anagrafe mette sul mercato 500, 600, 700 nuovi jesini, io non lo so questa moltiplicazione dei pani come sia avvenuta in maniera legittima, non invece in maniera un po' forfettaria. Comunque passiamo oltre, non è questo l'argomento. Anche su questo comma il Partito Democratico ha proposto un emendamento, cioè che nel 2009 siano assunti sei vigili urbani e nel 2010 ne siano assunti altri dieci, per cui i due emendamenti possono da me essere accolti.

BEZZECCHERI EMILIO – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: L'intervento che voglio fare questa sera, ed è la prima volta e c'è sempre una prima volta, mi trova completamente d'accordo con l'Avv. Pentericci, soprattutto per quanto riguarda il traffico e la sosta lungo Corso Matteotti, perché passatemi la parola è una cosa indecente. Io non voglio puntare il dito contro il Vigile urbano e magari come si sente dire in città: i vigili urbani dove sono, cosa fanno, questo e quest'altro. Però mi fa arrabbiare questa cosa, perché alcuni mesi fa, quando sono stati fatti i nuovi tesserini per i portatori di handicap, per i residenti, il nuovo regolamento per gli autotrasportatori, per i negozianti e quant'altro a me sembra che non è rimasto come prima, anzi la cosa è peggiorata perché chi ha un'attività commerciale giustamente qualche ora al giorno la macchina la deve avere a disposizione e questo è stato dato. Ma tutti hanno continuato a fare, quando dicono tutti, no, i signori commercianti hanno continuato a fare come cavolo gli pare perché nessuno è mai andato, sono convinto di quello che dico, nessuno è mai andato da questi signori a dire: ma che cavolo fai, ... sono scadute da un pezzo, la macchina gliela devi portare via. Allora se una volta ti vengo a dire una cosa del genere, la seconda volta ti ci attacco la "pecetta" e paghi la multa. No, perché è ora di finirsela, io non voglio puntare il dito contro purtroppo chi ha un portatore di handicap, ma è mai possibile che tutte quelle macchine che noi vediamo parcheggiate lungo il Corso Matteotti sono tutti

quanti tutti i giorni sempre dentro ai medici. Ma il sabato pomeriggio, la domenica mattina, ma diamoci un regolamento, io non voglio che quelle persone se hanno un problema debbono star chiusi dentro casa, troviamo un regolamento anche per questo, perché su questo è ora di finirsela, perché se noi adesso questa sera abbiamo rimandato il regolamento per la sosta per i residenti, se vogliamo fare delle restrizioni da una parte, dall'altra parte non possiamo essere così aperti a tutto, perché soprattutto quello che fa arrabbiare, per lo meno a me, è la presa in giro che certe persone fanno perché tutto gli è concesso, perché poi dopo quando qualcuno dice: ah, evidentemente dentro il palazzo c'è qualcuno che aiuta questi. Io non voglio arrivare a questo, perché sono convinto che non è così, però signori a chi deve fare un certo tipo di lavoro è bene svegliarlo perché a queste persone bisogna dire: se sei in difetto devi pagare.

**SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO:** Brevemente intervengo per illustrare gli emendamenti di cui ha parlato il proponente. Dunque, noi siamo molto convinti che questi argomenti presentati siano importanti e fondamentali, sono due argomenti che già sono previsti nel programma di mandato e secondo me oggi con questo atto non facciamo altro che dare una spinta in avanti, facciamo fare un passo in avanti a queste due decisioni che credo siano fondamentali soprattutto per la viabilità e la vivibilità del nostro centro storico. Per quanto riguarda l'istituzione dell'isola pedonale, chiaro che il nostro emendamento è mirato, come dire, a mettere assieme gli aspetti tecnici con le volontà che non solo politicamente, ma che fisicamente poi ogni giorno passando per il corso incontriamo vedendo quello che purtroppo accade ogni mattina. Io immagino, e presentiamo questo emendamento, perché credo che la fine dell'anno, quindi al termine di questi lavori previsti per Via XV Settembre potremo avere per un appuntamento importante, qual è quello per la nostra città, che sono appunto le Pergolesiane che si svolgeranno nell'anno 2010 un importante cambiamento che possa dare agli ospiti ed ai visitatori, ai turisti che verranno nella nostra città per questo appuntamento, una visibilità migliore, più decente di quella che purtroppo abbiamo visto sin d'ora. Il secondo aspetto che riguarda, appunto, la questione dell'organico dei Vigili Urbani, anche questo ripeto ricompreso negli intenti del programma di mandato, sapete tutti quanto purtroppo i vincoli delle finanziarie e soprattutto i vincoli economici siano vincolanti rispetto a questo tipo di problematica, io credo che però sia importante ritenere un obiettivo fondamentale, politico fondamentale per questa Amministrazione quello di dotare la città di un organico di Vigili Urbani che possa quanto meno non giustificare il proprio operato per la carenza dei vigili in organico. Quindi io credo che queste siano le scelte fondamentali e che da un lato per quanto riguarda la chiusura dell'isola immagino e spero che solleciteremo l'Assessore e l'Amministrazione perché in questi mesi che ci separano appunto da questa decisione, da questo evento si possa ovviare a tutti quegli aspetti tecnici che possono essere ad esempio anche la viabilità del trasporto pubblico della Conerobus, ma anche altri aspetti per quanto riguarda la concertazione con gli esercizi commerciali, per poter trovarci proprio lo stesso giorno, non a caso abbiamo scritto sulla mozione, sull'emendamento il giorno stesso della consegna dei lavori scatta l'isola pedonale e non scatta l'operazione isola pedonale in quanto ipotesi di isola pedonale. Quindi io credo che per una volta non si possa dire che non sia comunque questo, seppur aldilà nel tempo, comunque un punto fermo. Per quanto riguarda i vigili urbani, ripeto, credo che questa scelta debba essere fatta in tempi più rapidi possibili, abbiamo provato a scrivere quello che poteva come simulazione essere credibile, ma invitiamo anche qui l'Amministrazione a procedere a questo obiettivo il prima possibile e noi ci impegneremo nei prossimi bilanci, a partire da quello di quest'anno, perché la cosa si possa compiere nel più breve tempo possibile.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Rapidissimamente ancora una volta e farò anche la dichiarazione di voto. Condivido pienamente la mozione presentata dal collega Pentericci con le modifiche e le integrazioni ai due punti che sono stati presentati dai gruppi di maggioranza. Io ritengo che vada fatta quanto prima la chiusura al traffico del Corso Matteotti, però ritengo, e qui mi associo col collega Bezzeccheri, ritengo che l'Amministrazione fin da adesso possa comunque in

qualche maniera adottare un atteggiamento, far adottare quantomeno ai vigili urbani un atteggiamento di maggior rigore rispetto ai comportamenti, chiamiamoli così, non educati, poco educati di alcuni frequentatori del corso con l'automobile, in qualche maniera disincentivando o facendo la sanzione a quei comportamenti che sono palesemente di non rispetto per gli altri cittadini. Per il corso si vedono scene di tutti i colori, come diceva qualcun altro con gente che parcheggia in tutte le maniere e quindi queste cose qui, pur avendo il diritto oggi di parcheggiare per il corso e di percorrere il corso, però non ha il diritto di impedire agli altri di usare quella stessa cosa. Questo deriva anche dall'atteggiamento bonario che normalmente viene messo in azione dal corpo della polizia municipale, invece secondo me è arrivato il momento di sanzionare questi tipi di comportamenti perché quello penso che sia anche un altro strumento per educare all'educazione. Questa linea, che secondo me poi va adottata per tutta la città e per tutte le situazioni, su queste cose bisogna iniziare ad avere meno tolleranza. Questo capita, parlavamo poco fa col collega Brecciaroli, i cassonetti dei rifiuti interrati in Piazza Baccio Pontelli non possono essere svuotati perché ci sono sempre davanti le macchine. È vero questo, tutto il giorno, tutti i giorni, secondo me con alcune multe, per alcuni giorni secondo me noi tutti jesini a quel punto capiamo che quell'atteggiamento non è più tollerato, non è più possibile. Questa cosa secondo noi deve essere messa immediatamente in campo dall'assessore competente, non può essere più rimandata, bisogna che il sindaco e l'assessore competente diano un input che è quello di tolleranza bassa, per non dire zero, rispetto a chi è maleducato, perché questo è un problema di maleducazione fondamentale. Un'ultima cosa sui permessi, anche qui perché secondo me bisogna informare e far capire ai cittadini che hanno quel privilegio, che non è un privilegio ma il riconoscimento di un diritto, quindi di non utilizzare quel cartellino come se fosse un privilegio. Vi dico subito un fatto che mi è capitato, un giorno, un sabato ho visto una persona che parcheggiava a metà corso e la stessa persona l'ho trovata al mercato di fianco a me sulla bancarella vicino al duomo, io penso che questo cartellino in quel caso sia stato utilizzato non come un diritto, non come la possibilità di utilizzare i servizi della città, etc., ma è stato utilizzato come un privilegio, il privilegio di parcheggiare il sabato in pieno corso. Questo privilegio secondo me deve esser fatto capire al cittadino che non c'è, che non esiste ed il suo privilegio diventa in qualche modo educazione e sopruso rispetto ad altri che frequentano le stesse parti della città. Questa è una campagna che va fatta sia informando sia in qualche maniera sanzionando in modo continuo e costante, in modo che i cittadini capiscano che certi atteggiamenti non sono tollerati e che quindi per quegli atteggiamenti se vuole metterli in pratica a questo punto deve pagare e profumatamente. Questo è un invito, una richiesta che io faccio al sindaco ed all'assessore competente.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Io vorrei ringraziare il Consigliere Pentericci che ha presentato questo ordine del giorno, anche il Partito Democratico che finalmente si è accorto che a Jesi mancano i vigili urbani. Io ne faccio una battaglia dal 2002, dove io ed il partito di Forza Italia dice che a Jesi i vigili urbani sono pochi. I vigili urbani, legge regionale, è obbligatorio uno su mille ma anche da 700 a 1.000, quindi si potrebbe arrivare da un minimo 40 vigili urbani fino al massimo di 54 vigili urbani. A Jesi oggi attualmente ne abbiamo 30 di cui 4 sono part-time, una in maternità ed abbiamo 26 vigili urbani di cui adesso ci sarà un concorso interno dove saranno promossi dai vigili urbani sei tenenti, quindi avremo dieci ufficiali, tutti comandano e 18 sotto ufficiali, diciamo così vigili urbani, comandano tutti e voglio vedere chi esegue gli ordini, perché a questo punto questo è il punto. Io pensavo che prima dovevamo aumentare i vigili urbani, portarli a 40, 45, 50, perché la legge regionale dice minimo 40, io l'ho studiata e so quello che dico, va da 700 a 1.000 si può anche andare, da 700 a 1.000 sono 54, prendiamone 40 e non 54. Prima portiamo i vigili urbani a 40 e poi facciamo 10 tenenti, altrimenti i tenenti, il nucleo del tenente che a quel punto diventano sei tenenti, quelli hanno da comandare un gruppo di due vigili urbani, chi comandano? Tra loro si comandano! Quattro sono part-time, uno in maternità che per legge doveva essere stata sostituita perché ci sono i soldi e non è stato fatto. Questo è grave, l'Amministrazione doveva farlo. Questa è la situazione che ci troviamo oggi nel corpo dei vigili urbani, che dovrebbe

essere il fiore all'occhiello dell'Amministrazione Comunale, perché quando gli stranieri vengono a Jesi la prima persona che incontra è il vigile urbano, qui non incontra nessuno perché i turni sono di due, a tre turni e questi non sono neanche in grado di fare un turno di vigili urbani, stanno tutti dentro, due stanno fuori, c'è un incidente e questi poverini rilevano l'incidente ed in giro, come dice Bucci, a fare le multe non ci sarà nessuno perché non c'è il vigile urbano, a meno che Bucci fa una domanda, dalla Regione viene qui a Jesi, fa il vigile urbano e lui va a fare le multe in piazza, perché questo è il sistema. Noi ripetiamo che è necessario che il corpo dei vigili urbani sia aumentato, minimo 40, facciamo in modo che sia 40, il Partito Democratico ha detto prima 6 e poi 10, si può fare subito 10 e poi 6 in modo che questo corpo benedetto una volta per tutte funzioni. In questo momento non sta funzionando. 40 persone non è un esercito, Falconara e Senigallia ne hanno di più, Jesi, 40.000 persone, noi abbiamo 400 dipendenti e se ci fossero 40 vigili urbani non è un esercito! Per quanto riguarda la viabilità lungo il corso sono d'accordo, chiudiamola, ma se ci passano i mezzi pubblici per un decreto al presidente della Repubblica e quindi non è un decreto del sindaco e non può metterci bocca nessuno, possono passare anche i portatori di handicap e lì non ci si può fare niente. Diventa zona pedonale, a quel punto zona pedonale e non passa più nessuno, neanche i mezzi pubblici, perché se passa un mezzo pubblico, uno solo di mezzo pubblico, devono passare per legge tutti gli altri, quello che ho detto prima. Prima di parlare documentiamoci, come faccio io, io parlo poco però mi documento prima di parlare, perché queste sono le regole, questo è il sistema. È vero, io lo vedo lungo il corso, al mattino più macchine che persone, quella è la realtà, se non stai attento, se non cammini sul marciapiede ti mettono sotto. Questo è vero, ma dobbiamo anche strutturare il corso in modo tale che chi deve rifornire i negozianti li deve rifornire in un sistema diverso, non può passare lungo il corso, le vie adiacenti, ci deve essere comunque un sistema particolare.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Intanto al Consigliere Montali, lasciamo perdere i concorsi perché credo che il Comune di Jesi di concorsi non se ne intende, visto che qualcuno o è rattoppato o doveva essere rifatto perché fatti in qualche modo con qualche problemino. Di quello che si legge sui giornali lei non ne è al corrente, forse è stato troppo a Roma in questi giorni! Ci sono dei concorsi che in qualche modo hanno messo in difficoltà l'Amministrazione. Aldilà di quello la mozione presentata dal Consigliere Pentericci sostanzialmente è condivisibile, come si può negare questo? Cioè la possibilità di aumentare il numero dei vigili urbani nell'organico? Ovviamente è auspicabile ed anche possibile. Poi tutti abbiamo criticato, ho sentito un po' tutti criticare l'operato in qualche modo dei vigili, i vigili che non vedrebbero, non farebbero, etc., non so signor sindaco se si è accorto che in qualche modo le hanno sfiduciato l'assessore competente che credo ha la responsabilità politica di quel servizio, se quel servizio non va bene lei non si è mai chiesto "ma ci saranno anche delle responsabilità?". Con Bezzeccheri ne avevamo parlato anche in un'altra occasione, privatamente, per il corso, vedendo, soprattutto il mercoledì ed il sabato c'era una fila ininterrotta di macchine dall'edicola davanti alle Grazie fino alla Piazza della Repubblica, è possibile che tutti fossero in quel momento legittimati? Può anche essere, ma è possibile che nessuno andasse a controllare questo? Bezzeccheri cittadino Consigliere, io anche, gli altri che come me, chi ha una piccola qualche responsabilità, ma nessuno di voi, generalizzo visto tra l'altro che l'assessore Olivi, perché di lui stavo parlando, è assente e non è neanche giustissimo parlare in sua assenza, peccato che non c'è, perché doveva stare qua, doveva perché credo che in Consiglio Comunale i rappresentanti di giunta secondo me sarebbe auspicabile che fossero sempre presenti anche per un riguardo a noi che siamo qua, dovrebbero essere presenti anche i rappresentanti di giunta ma questo è un altro problema. Dicevo l'assessore di riferimento, che non sia critica ad un assente, glielo può tranquillamente dire, mi dispiace in questo momento, non deve prendere atto di una certa situazione? C'è un servizio che dipende da lui che non funziona, allora solo carenza di organico? Rimediamo, perché se uno si accorge che guida una macchina che non può guidare qualche provvedimento bisogna adottarlo. Non basta aumentare l'organico, servono più mezzi? Quali? Lo

diciamo, ne discutiamo, ma di questo nessuno interviene mai, nessuno sa niente? Basta affacciarsi dal palazzo ore 20.00 e segg. lei non può non aver visto come me che ci sono delle macchine ad esempio che non rispettano, Piazza Indipendenza è parcheggiata su quattro lati, lei si è mai provato a girare in Piazza Indipendenza, la sera verso le dieci, si trova incastrato su biciclette ed api, così non faccio distinzioni, è un problema, ma il problema lo si può superare facendo i controlli. È possibile mai che si vive in una sorta di giungla? Fa piacere sentir parlare, ma non perché si parli di tolleranza zero ed altre cose, anche la Sinistra cosiddetta estrema, se l'avessimo detto noi chissà cosa succedeva, ma sentire tolleranza zero dalla Sinistra estrema mi fa piacere. Dico tutto cambia. Ha detto anzi tolleranza molto bassa per non dire zero, in realtà era la stessa cosa. Arriviamo a sanzionare, ma c'è qualcuno del personale che sanziona? Se non c'è, e mi auguro che questi sei che siano ricompresi in quel benedetto programma di mandato, quando si parla di programma di mandato c'è dentro tutto il nostro destino, spero che non sia infausto. Al programma di mandato bisogna dare anche in qualche modo attuazione ed io auspico che, pur con le note difficoltà finanziarie dell'ente, si tagli da qualche parte, che è possibile se solo si vuole, e si riesca ad ottenere quell'aumento dell'organico dei vigili per cercare di cambiare qualcosa, forse senza tolleranza zero ma con un vigile, uno, che al mattino percorra Corso Matteotti e verifichi quello che deve verificare, nulla più. Per il resto sulla mozione c'è parere favorevole perché condivisibile.

BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Molto brevemente anticipo anche la dichiarazione di voto che è favorevolissima questa mozione presentata dal Consigliere Pentericci sulla quale peraltro avevo presentato un'interrogazione simile qualche Consiglio Comunale fa. La faccio breve, voto favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo ancora in fase di discussione, non di dichiarazione di voto.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io volevo solo porre un quesito, cioè mi fa piacere leggere questo primo punto perché serve forse a rafforzare ed a sollecitare il completamento dell'organico dei vigili, però mi sembra superfluo, e volevo chiedere al sindaco se avevo capito male quando l'altro giorno alla festa dei vigili che c'è stata, che sia stato detto che è previsto il completamento dell'organico con l'assunzione di vari vigili entro questo anno, quindi se è già previsto mi sembra superfluo andarlo a rimarcare con una mozione. Chiedo conferma di questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Diciamo che gli stessi Consiglieri che sono già intervenuti non possono in questo momento parlare perché non siamo ancora in dichiarazione di voto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sul primo punto, cioè del traffico lungo il Corso Matteotti, credo che sia un problema ormai riconosciuto da tutti, questa è una vergogna per la città, è un problema che va risolto. Il quesito che vorrei fare al sindaco se tecnicamente è possibile, perché questa è un'idea che mi è venuta adesso, è possibile fare un'ordinanza visto e considerato che chi frequenta il corso sono finti invalidi o veri invalidi, adesso non vado a disquisire se hanno il tesserino in regola o no, ma è possibile fare un'ordinanza in cui si consenta il traffico, quindi la sosta solamente ai portatori di handicap, quindi quelli che non hanno capacità motoria? Mi riferisco a quelli che stanno sulla sedia a rotelle, comunque che non possono camminare. È possibile tecnicamente fare questo atto da parte del sindaco, in modo da eliminare il 99% di quelli che frequentano il corso, che magari sono invalidi civili per problemi di cuore o per problemi più strani? Se è possibile fare questo noi, prima che arrivasse la ZTL, cioè configurata come un varco elettronico solamente per coloro che hanno l'autorizzazione, possiamo fare qualcosa di importante in poco tempo. Questo è da approfondire, lo butto lì come quesito. Sul discorso dei vigili urbani sostanzialmente sono d'accordo sull'incremento dell'unità, però non in maniera indiscriminata, cioè

dieci persone possono essere tante o no, dipende qual è il modello organizzativo che si vuole dare a questo comando dei vigili urbani. Perché dico questo? Perché io vorrei sapere prima quanti sono ancora i compiti che sono rimasti in capo ai vigili urbani e che non sono pertinenti all'attività dei vigili urbani stessi. Ci sono alcune attività amministrative che secondo me possono essere svolte anche da altri servizi tipo il nuovo sportello che si sta aprendo in questi giorni. Comunque un aiuto importante lo danno gli ausiliari del traffico per la verifica delle soste nei parcheggi a pagamento. Un altro contributo importante lo danno anche sia i carabinieri che la polizia nel controllo del territorio, cioè queste figure che girano per la città sono importanti e quindi secondo me assolvono anche parte dei compiti dei vigili urbani. I vigili urbani prevalentemente hanno solamente il controllo degli incidenti stradali o l'Amministrazione tende a mettere in piedi qualcosa di più innovativo per il territorio? Perché se così è, io posso essere d'accordo sull'incremento di questa dotazione organica così cospicua, ma se l'organizzazione del corpo rimane così com'è dieci unità secondo me sono anche troppe, prima bisogna vedere quelli che lavorano dentro se devono uscire fuori, tutti i compiti amministrativi che non sono di competenza se possono essere dati da altri servizi. Non so se il sindaco può riferire in questo contesto, se c'è un progetto di innovazione anche sul versante dei nuovi compiti che verrebbero dati a questo corpo.

Entrano: Cherubini e Melappioni

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Le questioni che sono state poste, intanto cercherò di dare alcune risposte nell'immediato ad alcuni quesiti che sono stati posti, poi fare anche alcune considerazioni sui due punti posti da questa mozione. Il primo dato è questo, la domanda che veniva fatta dal Consigliere Rossetti adesso, cioè se era possibile in qualche modo fare una sorta di ordinanza selettiva. Questo non è possibile, ma non è possibile per il semplice motivo che la normativa stabilisce che, almeno per quello che riesco a ricordarmi e conoscere di questa cosa, nel momento in cui la ASL registra o certifica una difficoltà deambulatoria di qualunque origine essa sia, di origine cardiaca, di respirazione o anche per impedimenti temporanei nel momento in cui un cittadino ha un problema di una gamba fratturata piuttosto che gli impedisce l'accesso a luoghi dove si deve necessariamente recare, dal medico piuttosto che una farmacia, a quel punto scatta come atto dovuto il rilascio del tagliando che deve essere esposto, sulla scorta appunto di una certificazione che rilascia la ASL. Questo lo dico perché, se vi ricordate, qualche anno fa, nella precedente Amministrazione con l'assessore Rocchetti avviammo un percorso di verifica insieme alla ASL ed al corpo dei vigili urbani, di verifica quanto più rigorosa possibile della situazione dei permessi. Grazie a quel lavoro fu quasi ridotto del 50% il numero dei permessi, siamo a 1.200 e passa, eravamo oltre 2.000, ma perché in realtà non è per effetto di aver verificato che c'erano alcuni permessi di lasciare a persone che non avevano il diritto, ma perché ad esempio non era stato fatto un lavoro anche di pulizia di questi permessi, di persone decedute o di persone che avevano avuto il permesso temporaneamente, poi la situazione temporanea si era risolta ma era rimasto il permesso e continuavi ad utilizzarlo. In quella fase verificammo anche che da un lato la norma di legge sulla base della quale il medico dell'ASL, dell'Asur in questo momento, deve dichiarare o certificare la difficoltà di deambulazione è a maglie molto larghe ed in quel momento, poi dal momento in cui l'Asur ha certificato questo impedimento fisico, i vigili urbani devono rilasciare, non hanno potestà di poter entrare nel merito o discrezionalità nella scelta. Rispetto a quella cosa che diceva il Consigliere Rossetti prima dirò alla fine anche un'altra ragione per cui non è possibile. Io affronto subito la questione che riguarda i vigili urbani. Tralascio un po' le considerazioni che faceva Massaccesi sulla sfiducia o fiducia data all'assessore Olivi rispetto al funzionamento del corpo dei vigili urbani, ma lo tralascio perché credo che non sia corretto affrontare il problema in questa ottica, per una serie di ragioni, perché sarebbe in qualche modo come se dovessimo dare un giudizio all'assessore ai lavori pubblici non dando nessuna risorsa ai lavori pubblici per fare gli

interventi alle opere, diventa facile criticare o dire che l'assessore è incapace. C'è una serie di questioni, una delle quali sicuramente è legata alla dotazione organica del nostro corpo dei vigili urbani, rispetto alla quale faccio presente che non è difficile dire che si devono assumere 10/15 vigili urbani in maniera da arrivare ai 40 di dotazione previsti dalla norma. Il problema è che poi questa situazione spesso si scontra non con una volontà politica di realizzare questo obiettivo ma con dei limiti e vincoli che impediscono di poterlo fare. Non è un caso che l'ANCI l'anno scorso aveva chiesto al governo di poter lasciare, proprio anche in virtù delle questioni poste di cui si stava discutendo in merito alla sicurezza, di poter avere la possibilità di lasciare il servizio della polizia municipale fuori dai vincoli del patto di stabilità, per poter dare le dotazioni organiche, ma questo non è un problema di Jesi, è un problema generale di molte città, piccole, medie e grandi. Questo non è stato possibile. Il meccanismo con cui possono avvenire per la prima volta nel 2007, è stato possibile 2007/2008 cominciare a ragionare su concorsi per assunzioni, perché fino a quella data c'erano stati più di dieci anni di blocco delle assunzioni, quindi di moratoria sulle assunzioni e l'unica possibilità era quella delle assunzioni temporanee per tre mesi, sei mesi e poi col problema legato alla possibilità del rinnovo, etc., ma detto questo c'è anche una questione che riguarda l'organizzazione interna ed anche le funzioni. È molto vero quello che diceva, ed io l'ho condiviso e lo condivido anche il prefetto in occasione della festa del corpo dei vigili urbani, cioè che si sta operando davvero nella logica, attraverso ed il decreto, normative previste derivanti dal decreto sulla sicurezza così come per altri aspetti, in una logica di sussidiarietà tra i vari livelli istituzionali. Il problema spesso che però dobbiamo registrare è che la sussidiarietà funzioni e funziona molto bene per il trasferimento delle funzioni, funziona un po' meno per il trasferimento delle risorse necessarie a poter svolgere quelle funzioni che vengono trasferite. Io credo che su questa questione vada fatto un ragionamento forse più approfondito perché si discute e si può ragionare sulla possibilità di togliere dalla competenza del corpo dei vigili urbani alcune funzioni, compiti amministrativi e spostarli ad altri uffici, ad altri settori, ma la questione è molto complessa ed a volte di difficilissima attuazione. Questo lo dico perché stiamo proprio in questo periodo affrontando la questione ad esempio dei permessi dei residenti o dei dimoranti o quanti altri del centro storico, il trasferimento di questa funzione al nuovo sportello servizi, quindi che ha le competenze dell'ufficio relazioni col pubblico, ma è una cosa che a dirla o a pensarla può sembrare estremamente semplice, non si conosce, io non sapevo e mi sto rendendo conto adesso della complessità e della quantità di norme che sottendono alla concessione di un permesso per un residente a cui noi dobbiamo essere assolutamente rigorosi altrimenti poi si vanno incontro a problemi di notevole entità. Però, detto questo, che cosa stiamo facendo concretamente e perché? rispondo in parte anche a Montali, perché abbiamo fatto adesso i tenenti, poi tutti i generali e non c'è l'esercito? In realtà le sei progressioni verticali, ora non voglio aprire il discorso di come funzionano certi meccanismi, perché stabilire che si fanno dieci assunzioni in un piano di fabbisogno del personale, la norma ci "costringe" a fare parimenti una quota altrettanto di progressioni verticali le quali sono considerate come assunzioni dall'esterno. Se io faccio cinque progressioni verticali è come avessi assunto, per la legge, cinque persone. In realtà sono sempre le stesse persone che dal livello C passano ad esempio al livello D. Il motivo per cui abbiamo fatto questa cosa, stiamo facendo questa cosa, ci consente, le sei progressioni verticali che si stanno facendo nel corpo dei vigili urbani, ci consente di liberare sei posti. Se io non libero questi sei posti non posso fare i concorsi per assumere i sei vigili urbani. Il percorso che noi faremo, che abbiamo già previsto di fare, è la definizione, quindi la realizzazione di queste sei progressioni verticali entro il mese di febbraio, la ridefinizione della dotazione organica del servizio prevedendo una dotazione organica di 40 unità ed immediatamente dopo bandire i concorsi per i sei nuovi vigili urbani, che sono questi gli unici in più che vanno ad implementare l'organico dei vigili urbani. Questo lo possiamo fare e siamo tranquilli nel farlo perché era già previsto nel piano del fabbisogno del personale e nel piano delle assunzioni nel 2008. Ora, a fronte di questo, io mi auguro che non ci siano ulteriori restrizioni per questo anno e per il prossimo, come ad esempio anche lo stesso Decreto Brunetta in qualche modo lascia intravedere, perché se passa il concetto non solo e non

tanto del ritorno al blocco delle assunzioni, ma quel ragionamento in base al quale si può assumere un dipendente ogni dieci pensionamenti, capite che noi abbiamo una media di 13/15 pensionamenti all'anno, significa fare un'assunzione per tutto il Comune ogni anno. Questo rappresenta un ulteriore vincolo ed ostacolo alla possibilità di raggiungere l'obiettivo. Detto questo per quanto riguarda i vigili urbani, lo collego anche alle funzioni ed al lavoro che queste figure professionali devono svolgere, lo collego anche alla questione del traffico, quindi affronto la questione di Corso Matteotti. Ora io penso che una situazione come quella che tutti conosciamo e viviamo, non certo con soddisfazione, di quanto si verifica in Corso Matteotti, è una situazione che io ritengo difficilmente risolvibile con atti o strumenti che siano solo ed esclusivamente legati alle verifiche ed ai controlli. Anche nel caso dei disabili, a prescindere da situazioni che possono essere truffaldine, nel senso di chi ha un permesso non valido, fotocopie o cose di questo tipo, che è riscontrabile immediatamente alla vista, ma io posso, io vigile urbano, posso elevare la contravvenzione nel caso in cui sono in grado di verificare che quella macchina, quel contrassegno è o transita o è in sosta per il corso senza la presenza del disabile. Questo mediamente significa, per esperienze fatte qualche mese fa, diversi mesi fa facemmo un'operazione anche di segnale, siamo stati in grado di elevare quattro contravvenzioni dopo ore di piantonamento sostanzialmente, perché la macchina ha una persona che non necessariamente deve essere lui il disabile che guida, ma può essere accompagnatore, mio padre – dice – è dal medico e quindi o il vigile sale dal medico per verificare se effettivamente il padre è lì o deve aspettare che il padre ritorni per verificare che effettivamente il disabile a bordo c'era o c'è. Questa diventa una questione estremamente complessa. Credo che questo problema possa essere affrontato e risolto con una decisione definitiva e netta come quella che propone Pentericci nella sua mozione, cioè Corso Matteotti dal 1° gennaio 2010 diventa isola pedonale. Ora, però credo, per essere conseguenti e responsabili rispetto alle scelte che facciamo, dobbiamo sapere che all'isola pedonale non sono consentite deroghe se non in un caso, cioè nei confronti dei disabili e l'unica deroga consentita e che il sindaco può non autorizzare. Questo significa che Corso Matteotti dal 1° gennaio 2010 diventa isola pedonale e nessun mezzo, salvo i mezzi di soccorso, di pronto intervento, possono transitare nell'isola pedonale, con esclusione anche dei disabili. Questo credo debba essere chiaro e chiarito anche in questa discussione, perché nella mozione ad esempio non si fa riferimento con chiarezza a questo aspetto, se quella diventa isola pedonale dobbiamo dire se manteniamo la deroga per i disabili o no, prima questione. Seconda questione, e per quanto mi riguarda la mia opinione è che la deroga non ci deve essere, ovviamente poi, a maggior ragione, nel momento in cui il corso e la piazza saranno ripavimentati e rifatti ovviamente non sarà possibile per nessuno transitare. A questo aggiungo altre considerazioni che credo debbano essere fatte proprio per assumere quanto più possibile una scelta consapevole e responsabile, che noi sappiamo che dovremmo risolvere una serie di situazioni e di problemi non semplici, in questo senso, è chiaro che nel momento in cui il corso diventa isola pedonale questo significa che il carico e scarico dovrà essere consentito esclusivamente su Via XV Settembre, su Via Mura Occidentali. Questo presuppone la non disponibilità per i residenti di parcheggi. Io dico noi abbiamo tutte le carte in regola, le possibilità di fare questa scelta, a questo aggiungo un'altra situazione perché poi non possiamo pensare che i problemi ce li risolvano i vigili urbani con qualche deroga di volta in volta che può essere concessa magari anche dallo stesso corpo dei vigili urbani che ha delle sue autonomie in questo, se i vigili urbani non lo concedono allora diventa un dramma. Penso che noi abbiamo questo anno di tempo per verificare anche con i cittadini questa scelta, quindi ci siamo dati un tempo che è utile intanto per rendere praticabile anche dal punto di vista proprio operativo questa scelta che sarebbe impossibile nel momento in cui anche Via XV Settembre sarebbe chiusa per i lavori, ma oltre a questo possiamo utilizzarla per renderla politicamente percorribile nel momento in cui abbiamo il tempo necessario per discutere con i cittadini, con i residenti e gli stessi commercianti per portare a conclusione questo progetto che è un progetto sicuramente importante, rilevante, che però io credo debba essere chiaro che mette in gioco e mette in movimento tutta una serie di questioni, problemi e dinamiche varie, tra cui tutto quello che si realizza e si svolge in Piazza della Repubblica. Teniamo conto, ad esempio, e su questo

dovremmo ragionare per trovare possibili soluzioni, che non siamo in grado di spostare il teatro. L'unica via di uscita per i mezzi che trasportano le scene, etc., è Corso Matteotti. Non sono, quindi, piccole cose da dover affrontare, però abbiamo un anno di tempo, facciamo questa scelta, la facciamo consapevolmente ed insieme, ma altrettanto insieme poi dobbiamo essere capaci di affrontare con uno spirito costruttivo, col buon senso, etc., anche le diverse e numerose problematiche che poi questa cosa almeno in una prima fase comporterà.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io credo che in questo momento possiamo, invece di replicare al sindaco e riaprire il diritto di replica che sussiste, di poter utilizzare le dichiarazioni di voto anche come replica, se siete d'accordo, nel senso che la replica viene fatta contestualmente alla dichiarazione di voto. Se c'è qualcuno contrario a questa mia posizione lo può dire, altrimenti procedo in questo modo. Non ci sono più interventi, apro le dichiarazioni di voto che possono essere utilizzate anche come replica a quanto affermato dal sindaco, per cui non ci sono i tre minuti ma ci sono i cinque minuti.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Dal punto di vista del funzionamento il sindaco in questo caso è intervenuto come un Consigliere Comunale, il sindaco me lo permetta questo, quindi il suo intervento non presuppone una replica, perché la mozione è stata presentata da Pentericci quindi a limite agli interventi di Pentericci ci dovrebbe essere una replica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Però, Consigliere Bucci, il sindaco è sempre Consigliere Comunale ed allora non ci sarebbe mai diritto di replica.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Questa non è una pratica presentata dall'Amministrazione o dalla Giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunque, tenuto conto che nessuno ha obiettato su questo, direi facciamo le dichiarazioni di voto, apro le dichiarazioni di voto.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Sono d'accordo con quello che dice il sindaco finalmente, prendiamoci questo anno di tempo perché è una decisione importante, non è una decisione da poco, si tratta di chiudere il corso e quindi, se è possibile, dobbiamo prendere una decisione all'unanimità, perché poi come diceva il sindaco e come dicevo precedentemente io, non si può dare una deroga ad uno o all'altro, o passano tutti o non passa nessuno, quindi il sindaco ha detto pure che si è impegnato che in questo anno si assumeranno dieci vigili urbani, quello che noi sempre abbiamo chiesto, quindi non possiamo che essere d'accordo e votare sicuramente la mozione di Pentericci.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto. Pentericci nel suo intervento ha detto di accogliere come parte integrante della sua mozione gli emendamenti presentati dalla maggioranza sostanzialmente, compatta, però penso sia doveroso darne lettura, o lo do per letto? Non avendo altri interventi noi votiamo la mozione presentata dal Consigliere Pentericci con gli emendamenti che sono stati accolti da lui come parti integranti, gli emendamenti che ogni Consigliere ha a disposizione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Un chiarimento, per una mia necessità di interpretazione non sull'emendamento, sulla mozione, noi votiamo l'istituzione dell'isola pedonale senza deroga alcuna.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo procedere alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.24	
CONTRARI	N.00	

La mozione è approvata a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo al punto 13.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.13 DEL 23.01.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO E MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI PER SOLLECITARE LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI SULLA TUTELA DELLA SICUREZZA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE RIVOLTA ALLE SCUOLE ED ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI PER LA RIDUZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO – RITIRO -

Entra: D'Onofrio

Escono: Pentericci, Sardella, Montali e Belcecchi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: La domanda è d'obbligo al sindaco che è anche qui presente, cioè quanto è stimolante, come diceva prima il Consigliere Sardella, l'azione del Consiglio Comunale quando vengono approvati degli ordini del giorno, delle mozioni da parte della maggioranza, di tutta la maggioranza, dei componenti del Consiglio Comunale? Perché dico questo? Perché, purtroppo, devo ritornare su due questioni che il Consiglio Comunale aveva approvato nel dicembre del 2007 e nel febbraio del 2008 su due progetti che secondo noi ritenevamo interessanti, una riguardava prevenzione soprattutto rivolta ai giovani delle scuole, in cui si doveva dare inizio ad un programma, ad un progetto che andava a favore dei giovani, sulla prevenzione, sull'informazione, che riguardava l'uso e l'abuso di sostanze alcoliche, quello degli incidenti stradali che purtroppo è una piaga tragica oggi per i nostri figli, per i nostri giovani; sull'uso e l'abuso di alcool, sull'uso di sostanze stupefacenti. Tutta una serie di iniziative che il Consiglio Comunale aveva dato mandato all'Amministrazione Comunale di presentare un progetto entro un tempo tecnicamente accettabile per dire quello che aveva intenzione di fare su questo versante. Nello stesso tempo è stato anche presentato, quindi io riferisco all'assessore Maiolatesi, la proposta per quello che riguarda la situazione in essere dell'inquinamento atmosferico soprattutto rivolto al centro urbano, in cui c'era l'impegno richiesto all'Amministrazione di presentare un progetto bel breve, medio e lungo termine in cui l'Amministrazione doveva dire quali iniziative venivano messe in atto per risolvere almeno parzialmente, oppure per tentare di risolvere questi problemi. Fra questi guarda caso questa sera noi andiamo a parlare della zona a traffico limitato che era una di quelle cose, di quegli obiettivi che dovevano essere inseriti in quel progetto. È passato ormai diverso tempo da allora, io mi trovo nella condizione di dover sollecitare l'Amministrazione con questo nuovo ordine del giorno, fermo restando che gradirei da parte degli assessori che in questo momento ho chiamato in causa, se possono riferire sulle iniziative che loro hanno intrapreso senza magari predisporre il documento conclusivo che comunque era logico e necessario portare all'attenzione del Consiglio Comunale, per dire quello che hanno fatto, quello che si sta facendo e quali sono le fasi conclusive per quello che riguarda il contenuto di questo ordine del giorno.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io rispondo dando una rapidissima lettura dei diversi interventi promossi dall'Amministrazione Comunale, di intesa innanzitutto con la zona territoriale 5 e quasi tutti all'interno delle attività e delle programmazioni di ambito. Oltre a questi interventi progettati in maniera integrata sono state inserite le attività di educazione alla salute di promozione della sicurezza all'interno del patto per la scuola che è stato firmato nei mesi scorsi insieme ai dirigenti scolastici, quindi per una programmazione in comune di queste attività all'interno degli istituti comprensivi jesini. Una premessa: la metodologia è sempre quella di progetti unici di prevenzione sociale e sanitaria che vedono interagire fin dall'inizio, a livello di progettazione, il pubblico, il privato, l'associazionismo, le onlus e le scuole. Le tematiche che abbiamo trattato sono state quelle che ricordava il Consigliere, le questioni del disagio, le dipendenze, i luoghi di aggregazione, lo sport ed altro. Abbiamo utilizzato naturalmente i finanziamenti che arrivano per queste attività sia

l'ambito e sia a livello dei dipartimenti di prevenzione della zona territoriale 5 dell'Asur. In particolare gli interventi specifici attivati sono stati quelli di screening, audiometrico, ortottica, logopedico odontoiatrico che sono stati in alcuni casi stabilizzati, in altri ampliati. L'intervento audiometrico è per bambini di quattro anni su chiamata; l'ortottico per bambini di cinque anni su chiamata; il logopedico a rotazione annuale su tutti gli istituti comprensivi per i bambini di cinque anni; l'odontoiatrico su tutti gli istituti comprensivi dell'ambito 9 per tutti gli alunni di terza elementare. Poi ci sono questi progetti di cui parlava il Consigliere Rossetti che sono stati proposti e realizzati all'interno di finanziamenti previsti, in questo caso ad esempio destinati al comitato del dipartimento delle dipendenze patologiche che ha previsto, nel progetto 2007/2008, insieme con Oikos, la Fondazione Exlus, il Teatro Pirata, la Costes, la cooperativa COOSS MARCHE, una serie di interventi di integrazione socio sanitaria sulla prevenzione per un importo totale di € 77.000 circa, previsti questi interventi anche con € 15.000 di cofinanziamento, attività dell'ambito, radio web, laboratori teatrali, il coordinamento, la comunicazione, la sensibilizzazione. Sempre il dipartimento delle dipendenze patologiche per il 2008/2009 ha un intervento finanziato per un totale di € 90.931 di integrazione socio sanitaria che prevede incontri con le famiglie sul tema dello sport, seminari formativi per gli operatori, laboratori tematici sulla prevenzione e la promozione del benessere negli istituti scolastici ed attivazione di laboratori teatrali, potenziamento delle attività di radio web, di centri di aggregazione, tutti questi interventi sono di nuovo promossi dalle associazioni che dicevo prima. L'ambito invece dei tavoli di progettazione ha proseguito il progetto "vuoti a perdere no grazie", gestito insieme con l'ambito dalla cooperativa COOSS MARCHE, dalla Costes, sempre dall'Oikos, l'Exlus ed il Teatro Pirata. L'annualità 2006/2007 prevedeva un intervento di circa € 164.000, nel 2007/2008 l'intervento è di € 65.940. Sono interventi che puntano alla promozione del benessere, alla prevenzione delle dipendenze nelle ultime classe degli istituti comprensivi nel biennio degli istituti superiori, attraverso attività di laboratorio teatrale che si sta svolgendo dal dicembre 2008, incontri pubblici rivolti alla cittadinanza e quindi sui temi della prevenzione e la formazione degli operatori. Abbiamo avuto recentemente un finanziamento, insieme anche con altri assessorati, per il potenziamento degli operatori del CAG sul territorio. Questo non riguarda tutti i Comuni dell'ambito ma solo Jesi, Monsano, Santa Maria Nuova e Maiolati. L'importo è di € 66.000, € 52.000 come prosecuzione, € 14.000 di ampliamento per iniziative laboratoriali di vario genere, interventi di mediazione interculturale ed interventi di educazione alla legalità. Abbiamo realizzato poi un ulteriore progetto che dal 2007, dalla Legge 46/95, che prevede interventi rivolti a giovani adolescenti, diversi Comuni dell'ambito, non tutti, accedono a questo progetto promosso dalla cooperativa Costes e per il 2009 sono previsti due laboratori per la realizzazione di un corto metraggio sul tema regolati o sregolati. Infine sono stati erogati contributi a favore di associazioni di volontariato che hanno presentato all'ambito progetti di prevenzione rivolti a minori della scuola dell'obbligo. Alcuni di questi progetti sono l'Oikos, il consultorio della famiglia, lo spazio per te, un doposcuola socio educativo di interventi delle scuole superiori IPSIA ed ITI. Questo è quanto è stato realizzato finora. Devo dire che ci sono stati diversi interventi ed incontri con gli uffici ed il personale della prevenzione della zona territoriale. C'è un'obiettiva complessità nel coordinamento di tutti gli interventi, non ho citato ad esempio affatto il discorso della prevenzione nel campo della sicurezza, la 626, anche lì il Consigliere sa, la 2<sup>a</sup> commissione si è mossa, ha realizzato una serie di incontri, ha prodotto un questionario ed ha valutato anche nel penultimo incontro gli esiti dello stesso. Il lavoro fatto è stato un lavoro credo impegnativo ed anche piuttosto faticoso, i risultati sono risultati che potevano essere anche più efficaci, le risposte che sono arrivate da tutte le aziende, dai vari settori produttivi che abbiamo contattato per capire quali sono le politiche attuate sulla sicurezza e quali interventi anche di formazione proponevano sono stati molto inferiori alle aspettative che credo tutti i membri della commissione avevano. Così pure credo che un altro momento importante che potrà, almeno me lo auguro, produrre ulteriori integrazioni tra il sociale ed il sanitario in questa materia, quindi aiutarci anche a proporci come referente unico nelle scuole, è il completamento del piano comunitario di salute che ci dovrebbe fornire, ci fornirà sicuramente, il profilo e quindi le problematiche e quindi i

bisogni che sono un punto di partenza di spessore anche scientifico elevato per poter partire con una nuova progettazione. La difficoltà più forte che vedo è la difficoltà che pure qui è esistente ed anche un livello superiore di quanto non avvenga anche in altre zone, in ambiti territoriali. È la difficoltà di più soggetti, anche se pubblici, a lavorare insieme, cioè la cultura del sociale, la cultura del sanitario, seppure qui molti percorsi comuni sono stati fatti, ancora non è arrivata ad un livello di integrazione tale che si possa dire che si costruisce agevolmente un'unica progettazione. Le progettualità che ho letto dimostrano che si sta lavorando anche bene, abbiamo presentato recentemente insieme un progetto con i cosiddetti fondi della Legge Bindi, anche piuttosto importante e dell'ordine di € 126.000 che è stato costruito tutto insieme, assessorato, ambito, zona dell'Asur, consultorio, quindi dipartimenti di prevenzione e privato sociale, però sicuramente c'è ancora diversa strada da fare. Mi auguro che la costituzione dell'azienda possa rappresentare anche da un punto di vista operativo, quindi anche un discorso di facilitazione gestionale, una possibilità di incrementare i livelli di collaborazione faticosi su cui però stiamo agendo.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Se posso, proprio prima di andare sul punto sollecitato, stimolato anche dal Consigliere Rossetti, su questo aspetto del lavoro di prevenzione e di informazione rispetto alla sicurezza, alla salute con i giovani, credo sia opportuno anzi non solo opportuno credo proprio sia fondamentale, oltre la grande mole di lavoro di progetti, di interventi che credo stiamo facendo non basta mai, io lavoro in parte in settori limitrofi e credo che non basti mai, però dobbiamo anche porci un punto con serenità ed anche di realtà, quando ci poniamo sull'aspetto specialmente delle sostanze della dipendenza patologica dobbiamo far fronte ad una politica chiara di riduzione del danno. Io credo che dobbiamo creare un lavoro per il 2009 ancora più forte di formazione, non dico lo slogan, lo pongo non tanto per i giovani ma un pochino di più coi giovani, nei luoghi meno istituzionali, nei luoghi dove i giovani stanno, dove anche i giovani stanno e sicuramente non utilizzano comportamenti "adeguati" rispetto alla salute e via dicendo. Una notizia di questi giorni è che ormai non è tanto la famosa canna degli anni '60/'70, cioè l'hashish o lo spinello che crea l'allarme più forte, oggi c'è un fai da te chimico, di qualche giorno fa la notizia di Ascoli Piceno, veniva fuori un problema di questo genere, sempre di più c'è questo elemento chimico non controllabile. D'altronde mi sembra che i ricoveri per allucinazioni, deliri da intossicazione all'interno del dipartimento di salute mentale siano aumentati proprio perché anche la persona non riesce più neanche a gestire quello che si mette dentro. Scusate l'allungamento su un aspetto che però mi è caro, nel senso che dobbiamo cercare di creare, la politica ha questo obbligo, di creare momenti sempre di più informativi, di tensione sul problema, però anche con chi noi pensiamo che sono i soggetti del problema. Tutto questo disagio giovanile dobbiamo iniziare un pochino a pensarlo anche nel disagio degli adulti. C'è un problema un pochino più complesso che dovremo affrontare all'interno del Consiglio sempre più spesso. Su questo ringrazio Rossetti sia per questa sollecitazione che per la seconda che invece ci entro subito, l'inquinamento. Era mi sembra il febbraio/marzo dell'anno scorso quando ci fu la prima stimolazione con un'interpellanza mi sembra, un'interrogazione, non era proprio una mozione, sull'inquinamento atmosferico, PM10 e PM2,5, comunque da polveri sottili. Da quel momento si è iniziato un lavoro di questo tipo, di creare un tavolo, un gruppo di lavoro formato da sensibilità diverse ed anche interessi diffusi, quindi associazioni di categorie, l'Asur ed associazioni ambientaliste, con l'ufficio ambiente all'inizio, ma poi coinvolgendo sempre di più anche l'ufficio mobilità, questo perché da questo lavoro, da questi tavoli doveva venire fuori, e siamo in ritardo, lo dicevo a Rossetti anche nel Consiglio scorso, avevamo fatto due battute, siamo in ritardo rispetto ad un piano serio, rispetto all'impatto dell'inquinamento atmosferico, ma ci sono state delle condizioni, io credo, non tanto per giustificare il ritardo dell'Amministrazione, non credo che sia questo, ma delle situazioni particolarmente complesse in questo periodo. L'intenzione era quella di chiudere a fine estate e presentare alla giunta il lavoro del tavolo e poi arrivare in Consiglio. Abbiamo sfornato di qualche mese. Io devo dire che dopo i vari incontri e le varie proposte che specialmente Confcommercio, CNA, Confartigianato e Lega Ambiente aveva portato, anche la circoscrizione ha partecipato

sempre, specialmente la 1<sup>a</sup>, dando il suo contributo, devo dire che sempre di più la focalizzazione dell'interesse e delle questioni poste andavano sulla questione traffico, mobilità e parcheggi. Potete ben capire che il ruolo sia mio che dell'ufficio ambiente diventava sempre di più di coordinamento dei lavori, quindi abbiamo aspettato anche il progetto sperimentale di rivisitazione del giro dei pullman per poi arrivare, speravamo prima delle feste di natale ma sarà prossimamente, a fare questa riunione di sintesi del tavolo, aldilà delle proposte che sono arrivate, vedere anche come sta funzionando il nuovo progetto di viabilità dei bus e cercare di raccogliere tutto questo, creare un piano abbastanza realistico e serio. Devo dire che per quanto riguarda delle piccole cose che sono emerse e che abbiamo iniziato comunque mentre stavamo lavorando su questo, l'impegno dell'Amministrazione Provinciale messe a bilancio e confermate dall'assessore Mariani del display gratuito per l'Amministrazione di Jesi che è mia intenzione, credo che non ci saranno problemi su questo, è mia intenzione di porre, se non impattante esteticamente, in piazza, un display rispetto alla questione comunicazione e dall'altra parte il laboratorio mobile. Non abbiamo avuto la seconda centralina perché come già riferivo in Consiglio Comunale la volta scorsa avevamo stabilito con la provincia che forse un passaggio intermedio era quello di avere il laboratorio mobile sull'asse sud, lo abbiamo oramai credo da un mesetto e più, questi sono state le prime gocce e comunque i primi passi. Con la CNA stiamo studiando, mi hanno portato in questi giorni il lavoro fatto a Loreto, con l'Amministrazione di Loreto, stiamo anche studiando, la CNA diceva che avrebbe anche contribuito su questo anche un po' aiutandoci economicamente, loro hanno fatto una sorta di rivista sulla sostenibilità ambientale e quindi anche sull'inquinamento. Ritengo, su questo ci stiamo lavorando, quindi sulla comunicazione ritengo che c'è stato un grande interesse. L'unico cruccio che ho, oltre che riconosco il ritardo, quindi ha ragione, l'unico cruccio è che in questo momento, con le poche disponibilità, il lavoro con le scuole, i progetti che abbiamo potuto fare con le scuole e col centro educazione ambientale è più che altro riguardo ai ricicli ed ai rifiuti. Ho dovuto scegliere ed ho scelto più questo tema quest'anno con le scuole, laboratori, spettacoli, etc., rispetto al tema del consumo critico, riciclo e rifiuti. È una grossa stimolazione, è importante che in Consiglio Comunale, luogo della politica, che ci sia questa stimolazione; spero che il ritardo, perché tutto doveva chiudersi almeno ad inizio autunno, chiudersi, portare il piano e poi se ne discuteva, se c'è una giustificazione al ritardo è che in effetti mi sono trovato più di quello che pensavo a dover coordinare delle cose, perché quello che poteva fare l'ufficio ed io direttamente era poco, però quel poco lo stiamo facendo. Con l'assessore, col collega Tonelli e con l'ufficio mobilità credo che dovremo fare l'ultimo incontro con le associazioni di categoria e la circoscrizione. Una piccola parentesi, mi sembra importante la sollecitazione che dava anche Vecci della circoscrizione, rispetto proprio a capire i flussi del traffico, ci domandavamo di un nuovo studio rispetto ai flussi. È un impegno non tanto all'urgenza ma ad una certa fretta di arrivare ad una conclusione non mettendoci sempre solo una pezza quando proprio non se ne può più, che dobbiamo farlo per legge, ma invece creare un'articolazione con i vari interessi di questa città, quindi dai commercianti agli ambientalisti dall'altra parte.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** E' aperta la discussione sull'ordine del giorno presentato da Rossetti.

**ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI:** Io ho ascoltato attentamente la relazione dell'assessore Aguzzi e dell'assessore Maiolatesi, per come sono fatto penso che la parola valga più della scrittura in certi versi, quindi prendo atto dell'impegno dell'assessore Maiolatesi a presentare entro un certo periodo di tempo che sia accettabile questo progetto, anche con tutte le difficoltà che mi rendo conto ha trovato in questo percorso ed aspetto che questo progetto venga portato all'attenzione della commissione e del Consiglio Comunale. Con una sollecitazione, però, all'assessore Maiolatesi, secondo me l'ufficio ambiente di questo Comune va stimolato in maniera molto maggiore rispetto alle attività portate avanti fino ad oggi. Lo dico per esperienza diretta, non so quante persone lavorano all'interno di questo servizio, però secondo me l'approccio che l'ufficio deve avere nei

confronti di problemi ambientali dovrà essere molto più alto e la sensibilità deve essere molto maggiore, perché qualche volta ho la sensazione che l'ufficio ambiente svolga la funzione solamente di passa carte e non affronta invece i problemi in maniera pregnante per i compiti che gli vengono dati dall'Amministrazione. Questo lo devo dire in maniera molto onesta. Ho fiducia dell'impegno che ha preso l'assessore Maiolatesi. Non scendo nei particolari sul discorso delle centraline che non hanno funzionato perché non è questo il tenore del mio intervento. È chiaro che alcuni settori sono di difficile applicazione, però alcuni messaggi vanno dati chiaramente, sia per quello che riguarda la formazione nelle scuole, sui problemi ambientali, pur rendendomi conto che ci sono delle difficoltà finanziarie su alcune iniziative che vanno fatte per la città. Quella della zona a traffico limitato credo che sia una delle prime iniziative che l'Amministrazione deve prendere in carico. Sull'assessore Aguzzi, ho visto oggi la relazione che mi ha presentato, alcuni progetti, molti di questi progetti non li conoscevo e quindi ho visto che è stato fatto molto. Le difficoltà che erano state evidenziate già a suo tempo, cioè quello di mettere a sistema l'attività di enti diversi, cioè c'è una certa difficoltà a rapportarsi con l'Asur, con le associazioni, ognuno va avanti per conto suo. Speravo che il Comune di Jesi potesse svolgere un ruolo di osservatorio ma anche di cabina di regia e mettere i vari soggetti che in maniera diretta ed indiretta sono interessati a questo problema in un sistema di rete in modo che si possa riuscire a dare una risposta integrata ed univoca al cittadino, in questo caso al ragazzo. La mia paura è che questi progetti che vengono finanziati per il 2008/2009 poi possono cessare. Ne approfitto anche perché qui c'è l'amico e Consigliere Comunale Melappioni, secondo me l'Amministrazione Comunale dovrebbe fare anche un altro passaggio politico, quello nei confronti della Regione, perché questo? Perché la prevenzione ha avuto il suo massimo splendore quando la Regione finanziava, con dei progetti molto interessanti, chi sul territorio faceva prevenzione e quindi si è fatto sugli incidenti stradali, si è fatto sugli incidenti domestici, si è fatto sugli infortuni del lavoro, sono tutti i progetti integrati in cui entrava in campo sia l'Asur che il Comune. Credo che sia doloroso da parte dell'assessore, per il ruolo politico che svolge, sensibilizzare la Regione affinché questi progetti non siano casuali, ma abbiano una regia comune e collettiva per tutto il territorio, in modo che quello che parte questo anno poi noi lo possiamo replicare anche negli anni successivi soprattutto su alcuni costi importanti che riguardano i giovani e la salute dei giovani. Ritiro questo ordine del giorno e prendo l'impegno che ha dato l'assessore riguardo al progetto che dovrà presentare.

Esce: Tittarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non si procede oltre con la discussione tenuto conto del ritiro da parte di Rossetti, sentiti i pareri e le spiegazioni degli assessori Aguzzi e Maiolatesi.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.14 DEL 23.01.2009

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSETTI SIRO E MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI PER L'AVVIO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLE PROCEDURE VOLTE ALLA VERIFICA SULLO STATO DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO DELL'AREA DELLO ZUCCHERIFICIO DI JESI

Entrano: Belcecchi, Tittarelli e Montali

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Questo tema è stato ampiamente trattato in questi ultimi tempi sia nelle assemblee pubbliche che all'interno del Consiglio Comunale. Quest'ordine del giorno riguarda alcuni interventi che la società dovrebbe fare rispetto al suolo che obbliga con il suo stabilimento. Ho presentato questo ordine del giorno per una serie di motivi, il primo che l'assessore Olivi quasi ha rimproverato alla commissione politica di non aver dato mandato esplicito per far sì che questo percorso venisse attuato. Io prendo spunto anche dalle dichiarazioni dell'assessore presentando questo ordine del giorno, nel senso che fino ad oggi la società Eridania Sadam non ha presentato in maniera formale il piano di bonifica del sito su cui insiste lo zuccherificio Sadam. Da contatti che ho avuto con funzionari della provincia ed anche all'interno del Comune il progetto è stato depositato alcuni giorni fa in provincia in maniera informale. Questa è una procedura che non sta scritto da nessuna parte, cioè un progetto di investigazione e di caratterizzazione come dice e come si chiama in maniera tecnica, va presentato alla provincia e quindi anche al Comune in maniera formale, cioè in cui si dice tutte le modalità operative, la situazione in essere rispetto al suolo ed al sottosuolo dello zuccherificio. Fino ad oggi sono state autorizzate solamente da parte dell'Asur di Jesi la rimozione di manufatti fuori terra, quindi alcuni manufatti che la ditta intende rimuovere per far posto ai nuovi impianti che dovranno sorgere e quindi sono manufatti fuori terra, sulla cui competenza l'Asur entra come autorizzazione e quindi quel procedimento va bene. Per quello che riguarda invece il suolo ed il sottosuolo le procedure sono due, una ditta fa un'auto-denuncia in cui dice che il sito potenzialmente può essere inquinato e quindi fa un'investigazione la ditta stessa per vedere cosa c'è sotto l'area occupata, quindi mi riferisco ai vasconi dell'impianto di depurazione, alle terre di stoccaggio, tutta una serie di aree o se la ditta non lo fa, perché ancora non lo ha fatto, depositando in maniera informale questo progetto di cui non si conosce i contenuti e quindi non lo ha fatto è il Comune che è titolare della conferenza dei servizi decisoria, a chiamare su un tavolo tecnico, quindi potrebbe essere un punto di partenza, fare un tavolo tecnico in cui chiama la provincia, che sarebbe il titolare della conferenza istruttoria, l'ARPAM e l'Asur, in modo da definire le modalità operative ed investigative per vedere se sotto quel suolo c'è inquinamento oppure no. Se non si fa questo le scorciatoie poi sono molto facili da percorrere, ad esempio quello che è stato fatto nella vecchia area dello zuccherificio di Jesi, che mi risulta che le procedure ed i percorsi per la bonifica del sottosuolo non siano stati seguiti in maniera legittima. È facile in questo contesto portare via dei metri cubi di terreno potenzialmente inquinato senza passare per il Comune e la provincia. Se la ditta non si attiva in maniera autonoma come hanno fatto alcuni proprietari dell'area, vedi area Sacelit di Senigallia in cui il proprietario in maniera autonoma ha detto qual è la situazione del sottosuolo nella sua area dove andava a costruire, è il Comune di intesa con la provincia, con l'ARPAM e l'Asur che istituisce un tavolo tecnico per dar via a questo percorso, altrimenti chi lo fa? Non lo fa nessuno e quindi l'ordine del giorno che abbiamo presentato noi come movimento democratico ha questo senso, quindi far sì che o la società si attivi in maniera autonoma per fare un'investigazione e quindi vedere la qualità del suo terreno, o è il Comune insieme alla provincia che fanno le prime azioni investigative, quindi chiama l'ARPAM, fa fare i sondaggi, vedere cosa c'è sotto, come d'altra parte è stata fatta l'API di

Falconara o la Montedison di Montemarciano. Si è arrivato a verificare che il suolo è super inquinato perché? perché l'organo di controllo ha fatto i controlli, quindi una serie di carotaggi ed ha visto come era costruito il terreno. L'ordine del giorno ha questo senso, non è né persecutorio e né discriminatorio, siccome la situazione è molto importante, anche perché ci sono i contributi europei che finanziano il progetto di bonifica mentre alcuni vanno fatti di tasca propria, è bene che un'Amministrazione Pubblica, anche lo stesso Consiglio Comunale sia attento e sensibile verso questi problemi perché sono importanti.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Molto velocemente per esprimere la condivisione totale su questa mozione da parte del gruppo consiliare dei Comunisti Italiani. Per noi è importantissimo tenere alta l'attenzione su tutta quella parte che riguarda la riconversione dello zuccherificio e parte integrante di questo ovviamente tutta la bonifica. Sul documento approvato dalla maggioranza lo scorso Consiglio Comunale del 13 dicembre forse questa parte era stata un po' tralasciata, ovviamente non perché di secondo piano ma perché non rientrava direttamente nella parte dei paletti che avevamo inserito, ma perché davamo per scontato che era previsto nell'accordo di riconversione. Ovviamente con questa mozione si accelerano i tempi e per noi questa è una cosa molto importante e favorevole, ovviamente preannuncio fin da ora il nostro voto favorevole a questa mozione.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Il tema, non solo per la fase storico politica che stiamo attraversando rispetto a tutta la problematica della riconversione, credo che sia comunque un tema importante, fondamentale quello della bonifica dei siti inquinati, tanto che credo tutti noi abbiamo un po' salutato oggi con soddisfazione il fatto che il Comune di Monsano finalmente stia iniziando ad avere finanziamenti per poter bonificare quell'obbrobrio che sarà presentato nel nostro territorio e nel loro, adiacente. Con Crocioni e con l'ufficio abbiamo un po' discusso, abbiamo avuto anche tempo perché poi è stata rimandata più volte e con Rossetti ci eravamo scambiati due battute l'altra volta. C'è un aspetto più tecnico ed uno più politico, quello più tecnico il confronto che ho avuto con l'ufficio mi indica dei dubbi rispetto alle sollecitazioni, alle affermazioni del Consigliere Rossetti, su questo poi daremo l'opportunità di integrare. Ma aldilà dell'aspetto tecnico, vorrei un po' superarlo, almeno dal mio punto di vista approcciarlo da un punto di vista più politico, quello che è opportuno quindi. Io credo che sia opportuno che la nota, considerando la nota che ci è arrivata a fine novembre, al 28 novembre da Eridania Sadam in cui ci dice che è stata trasmessa documentazione alla provincia in via informale, io credo che come Amministrazione, come Comune di Jesi potremmo richiedere ed incominciare a fare leva rispetto al fatto che intanto la documentazione sia anche di nostra visione. Ho parlato con il collega Ceresoni, perché Senigallia mi sembra che in questo momento sia molto sollecitata sul problema dell'amianto, la Sacelit, e ci siamo un po' confrontati. Dal punto di vista tecnico l'ufficio un po' ha dei dubbi rispetto proprio a quello che noi possiamo fare, perché in effetti mi dicono loro "il verificarsi di un evento", qui l'evento mancherebbe. Da una parte ascolto l'ufficio, dall'altra credo che dovremmo un po' andare oltre l'aspetto tecnico. Credo che si potrebbe andare avanti in questo modo, da una parte iniziare a richiedere, visto anche le documentazioni trasmesse in provincia, è giusto che il Comune di Jesi faccia una richiesta formale di questa documentazione. Io credo che le esperienze importanti sul territorio vanno valorizzate, Senigallia mi sembra un'esperienza importante. Il consiglio che io raccolgo ringraziando il lavoro ed un po' anche il collega di Senigallia è anche quello di dire: bene, aldilà della conferenza dei servizi, aldilà di alcuni strumenti tecnici, a Senigallia è stato istituito un tavolo di lavoro. Mi sembra che funziona un po' da cinghia di trasmissione, di comunicazione di tutta una fase che credo accompagnerà anche qui a Jesi nel tempo. Io credo che da una parte iniziare questa esperienza su un gruppo di lavoro che abbia all'interno una serie di interessi diffusi, questa è una pratica che con tutti i limiti abbiamo iniziato anche in altri termini, dall'altro però credo che dovremmo capire bene quello che ci compete, ma nello stesso tempo anche quello che è opportuno

politicamente quindi sono convinto che politicamente è opportuno iniziare a fare delle richieste all'azienda e poi molto probabilmente ho il dubbio se possiamo obbligare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siccome non ho altre prenotazioni mi permetto di fare una proposta, tenuto conto che nella mozione presentata dal Consigliere Rossetti ci sono riferimenti normativi precisi, quindi mi pare che il Consigliere Rossetti ritiene che la procedura richieda al Comune di farsi promotore di questo tavolo, siccome abbiamo qui il dirigente del servizio dell'ambiente possiamo chiedere qual è il parere, nel caso in cui i pareri fossero in qualche modo discordanti e fosse necessario un approfondimento di tipo normativo la mia proposta che faccio, sentito il parere dell'Ing. Crocioni, è di dare il tempo fino al Consiglio Comunale di venerdì il tempo necessario per l'approfondimento di tipo normativo ed eventualmente riportarla subito in discussione per la votazione, aldilà di quello che sarà poi il parere tecnico scritto che gli uffici daranno. Io ora chiederei all'ing. Crocioni di dare il suo punto di vista normativo sulla questione nel merito della richiesta di Rossetti, poi a Rossetti di fare le sue riflessioni, se ritirarla per l'approfondimento, porla in votazione così come presentata oggi.

ING. CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La valutazione va riferita all'aspetto strettamente normativo. Io qui non farò una difesa dell'ufficio ambiente, faccio solo una considerazione, che le competenze che il decreto 152/2006, codice dell'ambiente, attribuisce alla Regione, la Regione con un piccolo comma di una legge di poco successiva le ha attribuite al Comune. Ora è evidente che la struttura che la Regione può mettere in campo non sarà mai paragonabile a quella del Comune, qualunque sia la dimensione dell'ufficio ambiente del Comune di Jesi. Aldilà di questo la considerazione che dovrà essere approfondita, però una considerazione di carattere preliminare all'approfondimento è questa, in senso stretto l'indagine preliminare per la verifica delle condizioni di contaminazione del sito il decreto 152 la riferisce al verificarsi di un evento potenzialmente inquinante, ora nel caso specifico probabilmente non si può dire che ci sia la verifica di un evento, perché quel sito è un sito industriale, probabilmente potenzialmente inquinato da circa 40 anni. Non c'è stato un evento specificatamente accaduto che debba spingere di per sé la ditta proprietaria ad agire ai sensi del Decreto 152, ovviamente l'opportunità che il Comune si faccia parte dirigente nel sollecitare questa indagine è benvenuta. Nei colloqui avuti a seguito della presentazione del progetto di demolizione dei fabbricati, la ditta ha detto che loro avrebbero comunque svolto questa indagine preliminare ed è arrivata una nota con cui la ditta comunica di aver trasferito una parte di questa informazione alla provincia in via informale. Visto che quindi queste informazioni perlomeno in parte ci sono, il Comune può tranquillamente farsi attore principale nella richiesta di queste informazioni, anche se non è la procedura prevista strettamente. Riguardo a quello che è stato detto, l'autorizzazione che ancora deve essere rilasciata alla ditta non riguarda le vasche di accumulo del materiale, quindi in realtà non c'è nessuna autorizzazione che investa gli aspetti di carattere più genericamente ambientale, anzi è stato proprio chiesto alla ditta di separare i procedimenti, distinguere nettamente i procedimenti per cui l'autorizzazione che lo sportello unico delle attività produttive rilascerà alla ditta riguarderà solo esclusivamente la demolizione dei fabbricati senza avere nessun tipo di incidenza su tutti gli altri aspetti di carattere ambientale, come ad esempio il riempimento delle vasche o altre cose che implicino il coinvolgimento delle diverse matrici ambientali. Per quegli aspetti si rimanda alla fase effettiva di indagine, però ripeto che il Comune svolga un'azione per sollecitare la ditta all'effettuazione di quell'indagine preliminare, nella maniera conforme alle procedure previste dal decreto, anche sulla base dei dati che già ha raccolto penso che sia senz'altro fattibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Penso che Rossetti ha ascoltato le parole del dirigente, riformulo la mia proposta per avere un suo pronunciamento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo presentare un emendamento invece, perché è vero quello che dice l'ing. Crocioni su alcune procedure, in cui in sostanza dice che per attivare certe cose bisogna che si verifica un evento, in questo caso un evento di contaminazione del suolo, ma non è sempre così, quel suolo può essere potenzialmente inquinato proprio in virtù dell'attività dello zuccherificio fatta in molti anni e quindi è corretto ed è giusto che un'Amministrazione attenta vada a valutare quello che c'è sotto, come è stato fatto per la Montedison, com'è stato fatto per l'API di Falconara. Se la ditta non fa l'auto-denuncia perché non c'è l'evento, però la ditta può avere inquinato in maniera inconsapevole il suo terreno per tanti anni e non lo sa. Lo dimostra in maniera eclatante lo smaltimento delle terre da lavorazione che ha inquinato ettari ed ettari di terreno. La ditta sicuramente l'avrà fatto in maniera inconsapevole, però alla fine si è determinato un inquinamento. È chiaro che la verifica del suo terreno o lo fa il proprietario perché intende costruire su quel terreno o intende ristrutturarlo, o lo deve fare l'ente e l'ente, secondo il mio parere, deve essere attento e sensibile a mettere in campo tutto quello che deve mettere, o richiedendo alla ditta il piano o, se la ditta si rifiuta, chiedere all'ARPAM una verifica con dei carotaggi, con dei sondaggi in alcuni punti sensibili e critici di quell'area, per vedere se ci sono dei parametri più o meno rispettosi della legge. Quindi rispetto alla proposta del Presidente Cingolani volevo modificare il secondo punto che secondo me è ragionevole, quello che diceva l'assessore, avviare un tavolo tecnico, non mi serve una risposta dal punto di vista legale perché ho le mie certezze come penso Crocioni abbia le sue, comunque sia il Comune, per quello che è stato fatto anche a Senigallia, è stato fatto anche in altre parti, oltre al forum che dovrebbe agire parallelamente alla conferenza di servizio che è una cosa importante dal punto di vista informativo e democratico, il sindaco dovrebbe convocare un tavolo tecnico, chiama l'ARPAM, chiama la Provincia, chiama l'Asur e può chiamare anche la ditta. Io direi di chiamare anche la ditta. Si mettono intorno al tavolo, si chiede di verificare la documentazione informale che è stata presentata in provincia, perché quello è un procedimento strano, non so se al suo ufficio gli arriva delle pratiche edilizie informalmente, magari si parla prima con il funzionario, si discute di un argomento ma poi dal momento che si deposita si passa tramite protocollo o tramite lo sportello unico delle imprese. Siccome in quelle dichiarazioni c'è scritto che la ditta già ha fatto una sua investigazione e caratterizzazione, bisognerà stare attenti perché in questi contesti si usano le parole anche in maniera impropria. Fare un tavolo tecnico che non c'è niente di male, in cui si chiama tutti questi attori che poi entreranno a far parte nel documento nella conferenza dei servizi, in cui si dice come stanno le cose, le fate voi di iniziativa vostra o è l'ARPAM che interviene per verificare qual è lo stato di inquinamento del suolo dello zuccherificio, quindi compresi i vasconi, compresi i lagoni di lagonaccio della lavorazione, etc. Questo andrebbe fatto in maniera molto tranquilla. Pensavo di presentare al punto 2 un emendamento sostitutivo del comma 2 proprio per chiedere quello che ho detto adesso, anche in linea con quello che ha detto l'assessore Maiolatesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Nell'auto-emendamento il Consigliere Rossetti intende sostituire la frase "trasmettere alla provincia di Ancona" e segg. "istituire un tavolo tecnico con Comune, Provincia, ARPAM ed Asur per definire il percorso di investigazione e di approfondimento analitico del suolo e sottosuolo dell'area ex zuccherificio, qualora la società Eridania Sadam non intenda attivarsi autonomamente rispetto al problema posto". Deve continuare la discussione perché c'è stata la presentazione della mozione da parte di Rossetti, gli approfondimenti politici da parte dell'assessore, gli approfondimenti tecnici da parte dell'ing. Crocioni, da questo confronto è nato un auto-emendamento e quindi siamo ancora in fase di discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Si condivide l'impostazione della mozione presentata dal Consigliere Rossetti, mi pare che le sue preoccupazioni giustamente espresse sono le preoccupazioni di molte, c'è poco da

aggiungere ad una richiesta mozione sensata a cui dovrebbe seguire un parere favorevole di quest'aula io credo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, dichiaro chiusa la fase di discussione ed apro quella di dichiarazione di voto.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Innanzitutto volevo, se possibile, il testo dell'auto-emendamento, se è possibile averne copia. Io chiedo che quello che chiede il Consigliere Rossetti sia importante e necessario, penso che capire, sapere, vedere, controllare e verificare qual è la situazione del sito dell'ex zuccherificio penso che è una cosa debba essere fatta quanto prima e che debba essere seguita dall'Amministrazione Comunale o da chi è competente, la materia è complessa, con attenzione e già in questa fase. Anche questo è elemento di confronto che fa parte delle questioni che vengono messe a confronto nella questione della riconversione della Sadam, quindi penso che quanto richiede Rossetti è importante e su questo c'è la mia adesione e voto favorevole.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Molto brevemente perché non c'è molto da aggiungere. Non posso entrare nell'argomento tecnico burocratico, è chiaro che un'analisi del sito vada fatta e quindi chi, come e perché, ovviamente non ho le competenze per dirlo, però penso sia più che doveroso procedere con questa iniziativa. Il voto è ovviamente favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altre dichiarazioni di voto, pertanto, preso atto che i Consiglieri hanno potuto visionare l'auto-emendamento del Consigliere Rossetti, sentita la discussione possiamo procedere alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata all'unanimità

PUNTO N.16 – DELIBERA N.15 DEL 23.01.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. AD OGGETTO: “SALVAGUARDIE E GARANZIE A FAVORE DEI GIOVANI CHE INTENDONO ACQUISTARE UN ALLOGGIO ATTRAVERSO L’ACCENSIONE DI UN MUTUO - PREVISIONE DI UN BANDO DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI” - RESPINTO -

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Questo ordine del giorno, poi magari nella replica ed in sede di discussione dirò anche un particolare per estrema difficoltà, deriva dal cercare di abbinare in qualche modo la soluzione casa per alcuni giovani e creare una sorta di circolo virtuoso fra Amministrazione ed istituti di credito, ovviamente il tutto idoneamente supportato da una convenzione. Tralascio la premessa perché chi ha letto la conosce già, in qualche modo potrebbe essere ridondante o ripetitiva di riproporre la parte relativa alla delibera, mi rifaccio a questa per chiedere che il Consiglio Comunale deliberi di approvare la procedura prevista per adottare misure atte a fornire salvaguardia e garanzia a favore dei giovani che intendano acquistare un alloggio attraverso l’accensione di un mutuo, perseguire l’obiettivo di consentire l’accesso ai mutui anche ai giovani col lavoro precario, che altrimenti ne sarebbero esclusi; di ottenere l’applicazione dei tassi ridotti in un sistema di protezione che assista il mutuatario nei casi di insolvenza temporanea da parte della banca che vedrebbe così azzerati o quasi i propri margini di rischio; infine di salvaguardare dallo sfratto conseguente la vendita all’asta possibile dell’immobile i giovani che non riescono più a far fronte al pagamento del mutuo a tasso fisso nell’arco dei primi dieci anni, cioè quando maggiore è l’incidenza del mutuo stesso; di prevedere che in tale evenienza i giovani possano vendere il proprio alloggio al Comune ad un prezzo periziato agli uffici tecnici municipali, con la possibilità in questo caso di permanere negli alloggi in locazione con un canone calmierato previo parere dei competenti organi comunali; di dare mandato alla giunta municipale di fissare tempi brevi per la predisposizione di un avviso pubblico con relativa domanda di partecipazione per l’ammissione di un numero di giovani – ho lasciato volutamente generico, c’è da stabilire perché bisogna verificare il tutto con la disponibilità del Comune di Jesi – alla salvaguardia, alle garanzie per l’acquisto della prima casa, con accensione di un mutuo, alle condizioni previste nella parte narrativa della delibera; di riservare poi a successive determinazioni anche dirigenziali l’impegno di spesa dove dovesse rendersi necessario per l’eventuale acquisizione degli alloggi. Credo che appunto creando quella sorta di circolo virtuoso fra Amministrazioni, banche e perché no anche giovani interessati al problema della casa e che non godono di una retribuzione stabile, perché non hanno un contratto, è sempre più difficile, di lavoro a tempo indeterminato potrebbe essere un segnale, perché mi rendo conto non è né la soluzione ad un problema e né vuole essere la soluzione al problema, perché è solo un messaggio significativo che a mio avviso l’Amministrazione Comunale potrebbe dare ai giovani di questa città, ed anche in qualche modo un ordine del giorno che se di interesse di Consiglieri può essere, per usare un termine inglese che non piace all’Avv. Pentericci, che non c’è adesso, un ordine del giorno open che potrebbe essere modificato dall’apporto costruttivo dei Consiglieri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Attendo prenotazioni per la discussione sull’ordine del giorno presentato dal Consigliere Massaccesi.

BINCI ANDREA – P.D. L’ULIVO: In relazione all’ordine del giorno presentato dal Consigliere Massaccesi sulla salvaguardia e le garanzie a favore dei giovani che intendono acquistare un alloggio, è chiaro che solleva un problema importante che è quello dell’alloggio, dell’acquisto

soprattutto da parte dei giovani, nei casi in cui ovviamente c'è un discorso di affitto. Da questo punto di vista, scorrendo il testo, penso che da un punto di vista della sua formulazione, se ho interpretato bene il discorso, nel caso in cui uno acquista una casa con il mutuo, in caso di insolvenza del mutuo stesso se li acquisterebbe ovviamente l'ente comunale. Dal punto di vista penso di compatibilità di bilancio, etc., considerando che sarebbe un impegno oneroso dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale penso che possa avere una sua percorribilità, fermo restando che comunque il problema c'è, permane, forse un problema che può avere una sua risoluzione anche a livello nazionale se vengono prese delle misure in questo senso, un ente locale che riesce ad attivarsi in questa direzione la vedo francamente difficile, fermo restando che dal punto di vista dello spazio, l'importanza delle problematiche di natura sociale noi siamo sensibili e vedremo in sede di redazione di bilancio. Qui ad indicare il fatto che nel caso in cui una famiglia di giovani prende in affitto il mutuo e poi questo mutuo viene non onorato, il Comune presta le garanzie acquistando l'immobile, non so quanto dal punto di vista della sostenibilità economica ci possa essere una sostenibilità.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Intervengo su questo ordine del giorno perché credo che non è che ci siano le buone intenzioni e poi la forma non è così condivisibile, Binci diceva che è un po' difficile ed io dico che è molto dura sfangarla, Massaccesi, con un'indicazione di questo problema. Il problema casa in Italia è iniziato da venti anni, venti anni proprio no, forse sarebbe bene dire 17/18 o giù di lì. Chi parla l'ha vissuta questa situazione, si è fatto la propria abitazione con il rifinanziamento della Legge 457. Quegli anni si sono costruiti in Italia tanti alloggi, non credo di sbagliarmi se dico che 4 milioni di alloggi sono stati costruiti nel ventennio, perché quel piano decennale della casa è stato rifinanziato in toto, durata venti anni. Nelle nostre zone poi si è costruito molto, specialmente nel Comune di Jesi. Alla fine di quegli anni le Regioni sono subentrate, e questa sarebbe la strada da percorrere, fondi permettendo, con le idee di Tremonti magari non ci siamo, perché? perché le Regioni alla fine degli anni '80 e quindi alla fine dell'esaurimento del secondo decennio del finanziamento della 457, cosa fece? Diedero dei contributi, perché c'erano ancora in Italia molte zone PEP, di cui anche a Jesi, dico una via che avremo sentito sicuramente dire, costruzioni nel piano PEP non coi fondi della 457 ma coi mutui che cooperative locali hanno poi convenzionato con gli istituti di credito locale, perché la Regione Marche si faceva carico, che il tasso cominciava a salire già, di un quantitativo di tasso per un numero di anni. Anche negli anni successivi a quella fase si riuscirono a costruire case per le famiglie, per le coppie pagando mutui a tasso agevolato in base al reddito come nella mia famiglia che era una famiglia monoreddito, era molto dura. Non c'è da nascondersi che per fare quelle cose c'era da fare i sacrifici, se d'estate si doveva fare la pennichella del prete, in quel momento si asciugava i pantaloni al terrazzo, lavati, perché poi la domenica pomeriggio ti serviva per rimmetterli se volevi uscire con un bambino piccolo. Non ci meravigliamo di nulla, chi dice queste cose, dice queste cose perché le ha fatte e le ha vissute. Mi sembra che non sia una strada, la tua indicata, percorribile, il problema è di carattere nazionale e sicuramente se non c'è un piano casa, come ad esempio l'ex 457, ci sia un'altra cosa, ci sia un'altra cosa anche forse a livello regionale come susseguita all'inizio degli anni '90 e poi è terminata. Il cittadino con un lavoro precario neanche lo ha il mutuo oggi, se tu ti vuoi costruire una casa o in cooperativa o devi andare in istituti di credito ed accedere, i requisiti che qualcuno può dare è quello, lavoro fino al 30 marzo. Dopo? Io il mutuo non te lo do. Non è che con questa questione risolviamo il problema casa. Non la vedo così, non la vedo praticabile e quindi credo che faremo bene forse a sollecitare il governo nazionale, a cercare di ripercorrere, ripeto per l'ennesima volta, quella strada che fu la 457 che diede molte, molte abitazioni a tante famiglie italiane.

Entra: D'Onofrio

Escono: Rossetti e Polita

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, apro le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Per semplificare. Qualche volta è difficile andare d'accordo col Partito Democratico, però qualche volta ci si riesce. Prima di dire perché, io ovvio non ho l'ambizione di superare in questo modo il problema casa, credo che la presunzione umana ha comunque sempre un limite, la mia poi è molto bassa ma nessuno vuole superare il problema casa che è più serio, mi rendo conto che questo sarebbe, come dire, un segmento in un problema molto più grande perché questa indicazione semmai, se io ipotizzo una città grande che fa la stessa cosa per cento appartamenti, una città come Jesi ne potrà fare 5/10 e quindi anche in questo c'è comunque un limite dell'esposizione dell'Amministrazione che sa fin dall'inizio che il rischio massimo di esborso è su 5/10 appartamenti. Credo che la soluzione si possa trovare, anche perché è ben strano che a volte le cose non si possono fare perché non ci sono fondi, a volte le cose invece si fanno tranquillamente perché siamo tutti ammaliati da megaprogetti. Io guardo sempre le cose un po' più piccole. Mi piacciono i progetti molto piccoli ma concreti, piuttosto che gli altri un pochino più faraonici. Ritorno a quello che avevo detto all'inizio, questa indicazione era nata da una curiosità, nel senso che avevo visto su un giornale, Corriere della Sera, politically correct, di un'estrazione a sorte fatta fra le persone che avevano mandato le proprie richieste, le proprie domande previo bando, a Torino. Gli era stata data pubblicità perché si parlava dell'entusiasmo di giovani perché in questo modo, l'articolo per chi fosse interessato ce l'ho, venivano in qualche modo coperti, garantiti dall'Amministrazione Comunale, dalla città in cui loro vivevano. Io poi, letto l'articolo, sono andato sul sito del Comune di Torino, ho tirato giù tutte le varie delibere che di attuazione o di predisposizione della delibera, dirò anche una cosa che non è solo merito mio, non è merito mio la delibera, ma è una delibera secondo me molto giusta, anche perché aveva dei limiti, quando ho parlato di cento non parlavo a caso, a Torino hanno previsto cento coppie di giovani, quindi hanno già limitato facendo un numero straordinario per quanto riguarda la realtà di Torino, ovvio per Jesi sarebbe molto diverso, potrebbe essere 10, potrebbe essere 5, è un segnale che a volte bisogna lanciare, di concretezza. Mi dispiace che non venga apprezzato nello stesso modo, è vero che già fra Jesi ed Ancona possono parlare un linguaggio politico diverso nell'ambito dello stesso partito, però vedere che a Torino, città con un Partito Democratico molto moderno, la cui Amministrazione è guidata da un sindaco che sta riscuotendo grandi successi, dicono, per la sua modernità, che riesce ad approvare credo intelligenti, non lo dico io, lo ha detto il Partito Democratico a Torino, poi qua invece non lo si può fare ancora non ho capito perché. Non trovate la solita scusa delle disponibilità finanziarie perché non ci crede più nessuno. In altri casi, in altri provvedimenti le disponibilità vengono superate, si trovano, qua, anche per questi provvedimenti concreti non vengono mai trovate, forse è il non volerle trovare che è peggio.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Massaccesi ora allargava quella che era la sua idea a dei piccoli progetti che ha fatto il Comune di Torino e via di seguito. Secondo me anche quella soluzione non risolve il problema casa, risolve il problema per le piccole quantità che tu hai detto. Io credo che se il Comune di Jesi, e lo dico in anticipo a future discussioni, la butto là ma la riesumerò sicuramente, se il Comune di Jesi ha qualche spicciolo da mettere a disposizione sicuramente sarà bene pensare ad esempio ad un fondo di solidarietà, un fondo di solidarietà perché arriveremo molto a breve secondo me a chi potrà non solo pagare l'affitto, non solo non arrivare alla quarta settimana, non solo non poter mandare il proprio figlio ad un'educazione rieducativa per una scogliosi o non so cosa, in palestra, non solo a settembre non potremo comprare i libri per i figli che cambiano scuola magari o che arrivano alle superiori, che arrivano alle medie e via di seguito, quindi sicuramente avremo di molto da discutere e trovare l'indirizzo per qualche euro che troveremo nelle pieghe del bilancio. Non voterò a favore di questo ordine del giorno.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Non voterò questo ordine del giorno, non lo voterò per alcune ragioni che sintetizzo, la prima è che questo ordine del giorno è basato sul presupposto che il problema della casa a Jesi, in Italia sia un problema fondamentale, esclusivamente un problema della casa in proprietà, questo non è, secondo me oggi il problema è del 20% o giù di lì della popolazione che sta in affitto e che ha difficoltà, come diceva Lillini, a pagare l'affitto. Non penso che il problema di allargare ancora di più, anzi questo penso che sia uno dei vizi delle politiche italiane dal dopoguerra quella di aver impostato la politica della casa sulla proprietà della casa, cosa anomala e diversa da tutti i paesi di Europa, paesi che non sono sovietici, quelli che stanno nell'Unione Europea e tra l'altro tra i primi quindici. Questo secondo me è ancora l'errore che fa sì che la casa sia in Italia per qualcuno non un diritto, un diritto da avere, ma che la casa sia un bene su cui investire e su cui speculare. Detto questo sono un po' preoccupato perché se questa cosa andasse avanti spero che le giovani coppie non si rivolgano nel mercato delle ville perché il Comune avrebbe difficoltà a quel punto a comprare le ville e dare in locazione con canone calmierato come propone Massaccesi, ma questo è più una battuta, una provocazione. Un'ultima battuta per rimanere in tema, quando Massaccesi diceva che nei partiti tante volte tra Jesi ed Ancona ci sono diversi comportamenti, devo dargli ragione e questo vale tra Jesi, Ancona, Falconara in particolare.

**FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI:** Molto velocemente anche il gruppo dei Comunisti Italiani non voterà questa mozione, io ritengo che la strada migliore per trovare l'edilizia per i giovani sia quella attraverso le case popolari, attualmente è l'Erap che gestisce questo, a Jesi servono più case popolari, proprio per questo i Comunisti Italiani avevano fatto una forte battaglia in tutta la fase del piano regolatore, prevedendo nuova edilizia sociale, convenzionata e case popolari in ogni nuova area di espansione. Proprio per questo ribadiamo quello che avevamo detto nei Consigli Comunali scorsi e non condividiamo l'ipotesi che il Comune debba comprare ville come poteva suggerire Bucci nel suo intervento, preferiamo l'altra strada, mettere a disposizione molta più edilizia sociale, popolare, come vogliamo chiamarla, per tutte le giovani coppie.

**SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO:** Non che l'argomento sia di secondo piano, in realtà anche io credo che questa sia una questione che debba in qualche modo essere all'attenzione dell'Amministrazione e della politica cittadina, aldilà delle questioni, come ricordavano anche altri Consiglieri, oggi sicuramente più che la questione casa che rimane sempre in primo piano, probabilmente l'Amministrazione nei prossimi mesi dovrà puntare i propri sforzi sulla questione delle imprese e del sostegno al tessuto produttivo di questo territorio perché anche il territorio sta marcando delle difficoltà e perdere per delle famiglie il reddito, uno, quando capita, o tutti e due, crea delle difficoltà ancora maggiori dell'alloggio. Detto questo però, volevo semplicemente fare un inciso e segnalare una questione, proprio l'anno scorso il Comune di Jesi, attraverso naturalmente un bando e dei fondi della provincia di Ancona, mise proprio a disposizione delle giovani coppie dei fondi specifici per l'acquisto della prima casa, naturalmente tutto ciò legato ad una graduatoria in base al reddito delle giovani coppie, ma fu quello, forse, un piccolo provvedimento che non so se aiutò qualche centinaio di coppie nell'ambito della provincia di Ancona, anche il Comune di Jesi fece la sua parte com'era dovuto. Magari quello, se riproposto, potrebbe essere uno strumento da approfondire e verificare nel prossimo bilancio, in questi fondi se dovranno essere riproposti, il Comune potrebbe affiancare qualche fondo a questo tipo di formulazione che credo abbia avuto un esito positivo. Ecco perché io credo che il Partito Democratico non si vuole tirare indietro rispetto a questo tema, ma crede che la questione forse vada approfondita ed articolata in maniera maggiore.

**MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI:** A me piace questa provocazione, io la prendo così, di Massaccesi in termini costruttivi perché ci vedo uno sforzo, una volontà di riflettere sul

tema che non può essere risolto con le risposte che ho sentito qua dentro. Sono due cose completamente diverse fra quello che faremo e quello che capita addosso ad una serie di coppie che si ritrovano senza lavoro e con il mutuo della casa. Allora non si può risolvere con la filosofia, magari centriamo meglio il tema e proponiamo, Lillini lo accennava vagamente, un fondo di rotazione di solidarietà. Quella potrebbe essere una logica, a scadenza, a tempo, per cui sosteniamo un percorso di chi ha fatto una scelta, poi possiamo condividere la scelta, l'acquisto della casa o no, ma credo che quella sia una cosa ben diversa. Io credo che chi ha il dramma di questo genere, e questo territorio come diceva il presidente della Regione l'altro giorno, anche se male interpretato, non sta tanto meglio di Fabriano, quindi questo dramma c'è. Vorrei pure ricordare a Santarelli che quei fondi sono fondi regionali, non sono della provincia, è la Regione che ha messo a disposizione quei fondi ed è percorso che prevede da tantissimi anni sostegno alle coppie. Quella è una cosa completamente diversa. Io credo che ci sia un'emergenza, rispetto alle giovani famiglie in questo territorio, che in qualche maniera debba trovare una soluzione. Per quanto riguarda, chi non riesce a pagare il mutuo, in fondo di rotazione, chi è in affitto anche lì con le modalità che in tanti altri Comuni sono state costruite. Credo che questo messaggio positivo che viene portato all'attenzione dell'aula, mi sembra che ci sia in effetti un po' di non sincronia fra l'Amministrazione Comunale ed il Consiglio Comunale, per cui stiamo a discutere questa cosa che mi sembra non attragga molta attenzione.

**SINDACO - BELCECCHI FABIANO:** Io intervengo perché aldilà della mozione anche io sono d'accordo con la considerazione che faceva adesso Melappioni sulla necessità sicuramente di affrontare e ragionare su un problema che è un'emergenza, che sta diventando sempre più un'emergenza, che è quello della casa che ormai credo che nella nostra città comincino a presentare dei segni non più legati semplicemente ai costi alti per l'acquisto o per altre cose ma proprio al mantenimento del bene casa. Questo sia per chi ha difficoltà a far fronte alla situazione al pagamento delle rate dei mutui, devo dire che in particolare, almeno per quello che è il mio osservatorio, le esperienze con cui entro in contatto ormai quasi quotidianamente è molto più legato a situazioni di condizioni davvero precarie di sfratti esecutivi per morosità nel pagamento di canoni di affitto. Ad oggi il dato, unità più ed unità meno, siamo intorno ai 90 sfratti esecutivi. Credo che concretamente nei prossimi mesi tra le 8 e le 10 famiglie che si troveranno in questa condizione con un problema veramente pesante da poter affrontare. Io credo, almeno per quella che è l'intenzione nostra per come affrontare questo problema, credo che esista la necessità di affrontarla con un ventaglio di possibili soluzioni, alcune che possono rappresentare una qualche risposta anche nell'immediato, altre nel medio periodo ed altre forse anche in un periodo un po' più lungo anche perché non credo che questa situazione che stiamo vivendo terminerà molto presto. La proposta che ha presentato il Consigliere Massaccesi, che riprende per sua espressione, per sua dichiarazione un'esperienza vissuta e realizzata nella città di Torino, penso che sia poco percorribile dal punto di vista della quantità, aldilà del fatto se poi ci sono o no, ma della quantità di risorse che un solo intervento di quel tipo potrebbe richiedere di mettere in gioco. Ad esempio penso, invece, e questa sarà una questione che poi discuteremo anche nel momento in cui affronteremo la discussione del prossimo bilancio, credo che dovremmo mettere in atto, proprio per dare una prima possibile risposta a queste situazioni, un fondo che possa sostenere le famiglie per quanto riguarda il pagamento degli affitti ed anche delle rate di mutuo qualora queste fossero a rischio, che possa cercare di dare una risposta ad un certo quantitativo di situazioni. Dall'altro dico anche, lo metto anche come comunicazione/informazione, non so se ce ne era stato modo di parlarne, però credo che uno dei tanti vituperati da Massaccesi grandi progetti, bene o male ha portato questo Comune a vincere un bando credo della Regione, che ci ha riconosciuto due milioni di euro, da mettere come contributo per la realizzazione di 50 appartamenti che avrebbero un contributo da € 35.000 a € 40.000 ad appartamento, per garantire, per un periodo che mi sembra si aggiri intorno ai 20/25 anni un affitto a canone concordato, quindi ad un livello consistentemente inferiore a quelli che sono oggi i valori del libero mercato. Questo è un altro fronte che può essere utilizzato per rispondere a

questa emergenza, così come veniva ricordato da Fancello, la scelta che facemmo a suo tempo di destinare il 25% delle nuove edificazioni previste dal piano regolatore all'edilizia sociale significa sostanzialmente dare più spazio, o meglio dare quello spazio che altrimenti difficilmente noi saremmo in grado di poter dare, perché con i nuovi meccanismi, quindi la fine gli espropri sarebbero difficilmente percorribili, con il meccanismo della perequazione questo può essere percorribile, quindi aver deciso di destinare quella quota che si aggiorna tra i 250 ed i 320 appartamenti come numero è un'ulteriore, un'altra possibile risposta, ovviamente questa che ha dei tempi medio lunghi e che sono legati alla partenza di alcuni comparti previsti dal nuovo piano regolatore. Noi abbiamo l'esigenza oggi di dare delle risposte articolate e con una capacità anche di poter davvero far fronte e rispondere a quelle che sono alcune esigenze reali e concrete, per cui io credo che pensare ad una soluzione come quella che proponeva Massaccesi nella sua mozione, ma che significherebbe destinare a questa unica iniziativa tutte le risorse che il bilancio del Comune potrebbe liberare per questo scopo, credo che sia limitante non in termini di proposta o di idea, ma per quelle che sono e possono essere oggi le nostre possibilità credo che potremmo lavorare per affrontare, in maniera più articolata e forse anche più efficace, questo tipo di situazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni, altre prenotazioni. Dichiaro chiusa la dichiarazioni di voto, procedere alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Lillini per S.D. - Melappioni per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Santarelli e Tittarelli per P.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

L'ordine del giorno è respinto

PUNTO N.17 – DELIBERA N.16 DEL 23.01.2009

## ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE SULLA MODALITA' DI TUTELA DEL COMPLESSO SORGENTIZIO GORGOVIVO

Entrano: Negozi e Rossetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Il tema è un po' questo, di grossa importanza. Capisco che è stato presentato un po' di tempo fa e che oggi siamo abbastanza stanchi e l'attenzione inizia a mancare. La questione è questa: l'ordine del giorno intende raccogliere le preoccupazioni dell'assemblea dei sindaci del consorzio Gorgovivo rispetto ai lavori che si apriranno, già sono stati finanziati, gli ultimi passaggi anche in Regione sono passati poche settimane fa, che riguardano il raddoppio della Statale 76 Val d'Esino. I lavori interessano ovviamente la Quadrilatero SPA come contraente generale, lavori che da una parte sicuramente porteranno in parte ad alcune soluzioni rispetto alle infrastrutture nel nostro territorio, ma dall'altro aprono delle grandi preoccupazioni, non solo dall'associazione ambientalista ma in questo caso l'Amministrazione Comunale di Jesi ha raccolto quella dell'assemblea dei sindaci del consorzio Gorgovivo. Le preoccupazioni del consorzio che per delibera CIIP del 27.05.2004 comunque attribuisce al consorzio un potere di controllo preventivo sulle opere predette rispetto al raddoppio della Statale 76, c'è una grossa preoccupazione che i lavori fatti anche attraverso diverse modifiche e miglioramenti del progetto esecutivo, comunque i lavori che si andranno a porre in essere possano andare a causare danni alle sorgenti di Gorgovivo. Non stiamo qua a ricordare, la faccio molto corta, cosa significherebbe questo, solamente una probabilità su mille, cosa comunque potrebbe portare questo danneggiamento delle sorgenti per tantissimi Comuni e per tutte le popolazioni dell'area, quindi siamo qua a raccogliere ed a poter intraprendere se questa assemblea di oggi, del Consiglio Comunale ci dà la possibilità di intraprendere azioni di sensibilizzazione ai vari livelli istituzionali per poter fare in modo che comunque le sorgenti di Gorgovivo possono essere messe sotto reale tutela e che i lavori di raddoppio della Statale 76, della Quadrilatero SPA non intercedano, non interferiscano con questo grande patrimonio per tutti noi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Intervengo anche per complimentarmi con l'Amministrazione Comunale che ha posto, seppure da tempo, questo punto all'ordine del giorno perché chi come ha qualche attitudine con l'acqua sicuramente sapere, non solo vedere, sapere che a missive, a raccomandate, ancora a missive e raccomandate, la Quadrilatero o chi di competenza non interviene su presunti danni, per allarmarsi basta i presunti danni che si potrebbe arrecare alle sorgenti Gorgovivo con perforazioni di centinaia di metri per sostenere viadotto ed altro, sicuramente sotto l'aspetto istituzionale è inconcepibile, è inaccettabile che si possa solo pensare, in un millennio in cui non si sa se ci saranno problemi petrolio o quant'altro, ma sarà il problema dell'acqua, pensare neanche di degnarsi, almeno questo è successo fino a questa mattina, l'ora dell'aperitivo, quindi fino a qualche giorno fa degnarsi neanche di rispondere a queste problematiche. Bene ha fatto l'Amministrazione Comunale, voterei con tutte e due le mani se posso, contro questi signori che non si pongono un problema grave e grosso, perché se quei lavori vanno fatti vanno salvaguardate sicuramente le sorgenti di Gorgovivo.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Molto velocemente perché l'ordine del giorno è stato presentato bene sia dall'assessore che dal Consigliere Lillini, solo per dire che questo è un ordine del giorno che tutti i sindaci della Vallesina e non solo hanno presentato negli organi locali. Il problema è molto serio, ora senza aprire la questione Quadrilatero. Qui si va solo a sottolineare il fatto che dei piloni, ora non so bene i termini tecnici, rischiano proprio di andare a cadere su dei principali pozzi

che approvvigionano un po' tutta la Vallesina, con un danno irreparabile ed irreversibile. La cosa più grave è che alle lamentele del consorzio e non solo c'è stato sempre un silenzio un po' preoccupante della società Quadrilatero, che non va a spiegare bene questo progetto e non va ad intervenire dove sono le criticità. C'è da stare attenti e tenere la guardia alta perché quantomeno si riesca a monitorare attentamente i lavori, essere sempre presenti per evitare questi guai che sarebbero irreversibili per tutta la Vallesina e non solo, per tutti i Comuni serviti fino alla costa.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Noi stiamo preparando un piccolo emendamento perché ci viene un piccolo dubbio, in particolare sul fatto che Gorgovivo possa andare a modificare un po' troppo il progetto. Chiedevamo di sostituire le parole “coordinata e condivisa” con un'altra frase che proporremo fra qualche attimo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Forza Italia ed Alleanza Nazionale propongono questo emendamento, dopo le parole “coordinata e condivisa” suggeriscono di aggiungere “laddove è possibile” e sostituire le parole “interagire” con “formulare suggerimenti”. Ripeto, dopo le parole “coordinata e condivisa” aggiungere “laddove è possibile”, per cui risulterebbe “venga coordinata e condivisa laddove è possibile anche con il Consorzio Gorgovivo”. Poi sostituire le parole “interagire” con “formulare suggerimenti o proposte”, quindi è l'esprime che viene cambiato, venga coordinata e condivisa, laddove possibile, anche con il Consorzio Gorgovivo e che quest'ultimo abbia la possibilità di formulare suggerimenti o proposte di modifica del progetto suddetto.

Io devo chiedere all'Assessore Maiolatesi per la giunta se intende accogliere questo emendamento.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento non viene accolto quindi apro le dichiarazioni di voto.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Volevo puntualizzare e precisare che a proposito di questo argomento esiste già un tavolo di lavoro, di accordo tra Gorgovivo e la società Quadrilatero proprio per il controllo che nell'esecuzione dei lavori non vengano effettuati i danni ai pozzi, quando si mettono i piloni, che non vengano effettuati i danni. Probabilmente questo ordine del giorno nasce, questa può essere una supposizione...durante questi lavori adesso c'è qualcuno che ha posto dei problemi che sembra che non esistano, dove dice che uno di questi piloni potrebbe andare ad influire sulla condotta di Gorgovivo, quindi non c'è niente di accertato in questa situazione. Quindi si suppone, potrebbe essere accaduto, che a volte è successo che a volte le imprese stesse di costruzione sollevano queste obiezioni per portare a modificare l'esecutività dei lavori così hanno un maggior introito, questi episodi successi. Comunque in questo momento sembra che ci sia questo fatto sollevato, ma che non ha riscontro veritiero. Gorgovivo fa parte del tavolo della trattativa insieme al Quadrilatero, esiste già il tavolo di trattativa tra Gorgovivo e la Quadrilatera. Quindi è un ordine del giorno che secondo noi non ha senso, addirittura io proporrei di ritirarlo, ma non so se questo è troppo.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Come poi i colleghi sanno io sono rappresentante del Comune di Jesi presso il Consorzio Gorgovivo, so dell'esistenza del tavolo di lavoro, purtroppo il Consorzio Quadrilatero non sempre risponde alle sollecitazioni di Gorgovivo e di altri attori. Questo problema che citavamo del palo che insomma rischia esiste perché mi è capitato anche a me, che non sono un tecnico, però di vedere questo progetto, pare, perché questo ordine del giorno comunque è stato presentato qualche tempo fa, che poi la Quadrilatero stia prendendo in effetti in considerazione di correggere il progetto, perché in effetti avrebbe recato dei danni non indifferenti. Io personalmente quell'acqua la bevo tutti i giorni, quindi rendiamoci un po' conto della portata del danno. Quello

che comunque si vuole dire è che se da un lato possiamo ritenere superato, come si diceva, questo ordine del giorno, ciò non toglie che avere un minimo di tutela, di cautela, di monitoraggio su un problema che speriamo non ci sia, ma potrebbe esserci, non penso sia una cosa così drammatica, l'ordine del giorno non chiede la sospensione dei lavori né chissà che cosa, chiede solamente al consorzio ed ai Comuni che ne fanno parte di vigilare sui lavori, come tra l'altro è previsto. Quindi non vedo, diciamo, quale sia il problema, ma credo invece sia molto importante esercitare questa vigilanza, perché i problemi che ne potrebbero scaturire sono, ripeto per l'ennesima volta, gravissimi ed in irreparabili. Quindi sottolineo ancora una volta l'importanza di questo ordine del giorno che in qualche modo insomma rende un po' tutti a conoscenza di un tema che è abbastanza importante. Visto che è una dichiarazione di voto ovviamente il voto è favorevole e chiedo anzi assolutamente di non ritirare questo ordine del giorno.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Bene ha fatto l'Amministrazione Comunale a non accettare l'emendamento di Forza Italia perché credo che i lavori che vengono coordinati e condivisi anche dal Consorzio Gorgovivo sia un atto di garanzia, mettere laddove è possibile sicuramente no. Quindi mi esprimo per il voto e dico che voterò a favore di questo ordine del giorno, grazie.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Noi votiamo a favore perché comunque l'importanza dell'argomento e la delicatezza della questione come da un vecchio detto "mettici il gatto" conviene comunque approvarlo. Poi perché la collega Pennoni mi ha dato un piccolo elemento in più, troppe volte in questo Consiglio Comunale su nostre proposte, in particolare alcuni capogruppi di maggioranza ci hanno detto: ma no, ma tanto c'è già tutto, si è fatto tutto, il progetto è a posto, eccetera, eccetera, no non vi preoccupate, questa mozione, questo ordine del giorno è inutile, poi in effetti era opportuno farla. Allora proprio per quella logica lì io credo che vista l'importanza dell'argomento sia opportuno votare a favore.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io non so se inutile, perché poi in realtà l'inutilità non c'è mai quando poi dietro c'è anche una discussione, però mi domando ma perché non è stata fatta, o visto perché alla giunta piace, un ordine del giorno della Giunta e così rimessa al Consiglio Comunale? O perché non è sufficiente fare una sorta di lettera, perché ha ragione il Consigliere Melappioni, è meglio cautelarsi comunque se dovessero esserci dei danni o se si dovesse verificare una qualche situazione. L'Amministrazione Comunale poteva tranquillamente fare una sua comunicazione senza far passare in Consiglio Comunale un pletorico ordine del giorno che poi in realtà avrebbe fatto ugualmente perché in quell'ottica sarebbe stato anche giusto fare, di estrema cautela. Una piccola sollecitazione, dico: ma perché meravigliarsi se il Consorzio Gorgovivo non risponde dopo due mesi? Credo che i tempi dell'Amministrazione Pubblica sono più o meno quelli, insomma normali, quindi non credo che sia niente di straordinario, lei ne sa qualcosa signor Sindaco, perché su alcune cose proprio non si risponde mai. Chi non risponde è Quadrilatero chiedo scusa, siamo sempre Amministrazione il tavolo a cui partecipa Consorzio Gorgovivo mi pare che c'è. Ma detto questo, dico: perché impressionarsi, io credo se oltretutto esiste quel tavolo, a quel tavolo a cui partecipa Consorzio Gorgovivo, Consorzio ha il dovere etico e giuridico di chiedere chiarimenti e di lavorare perché i problemi si risolvano fra di loro senza usare le vie maestre delle mille sollecitazioni da parte delle varie Amministrazioni Comunali. Quindi ordine del giorno superfluo, soprattutto la contrarietà comunque ad ogni proposta venga fatta fa nascere il sospetto, non c'è mai collaborazione su nessun punto se le indicazioni vengono dalla parte politica, c'è la chiusura totale alle proposte che vengono da una certa parte. Devo dire che un comportamento francamente non condivisibile, legittimo ma non condivisibile.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Fondamentalmente noi abbiamo chiesto soltanto di fatto di sostituire la parola “interagire” che vuol dire andare dentro il progetto in qualche maniera con “formulare suggerimenti”, quindi interagire è completamente diverso da formulare suggerimenti, era questo il punto che noi volevamo portare avanti. Ovviamente laddove è possibile perché era coordinata e condivisa, laddove possibile, perché poi non è che ci si può mettere lì a discutere, ridiscutere su un progetto già di fatto praticamente approvato. Quindi se c'è un qualcosa che va ad intaccare effettivamente il problema relativo alle acque allora per carità è giusto pure, voglio dire formulare suggerimenti secondo il nostro punto di vista, ma se praticamente il problema potrebbe essere invece di altra natura, ma perché Gorgovivo deve intervenire su qualcosa che non gli compete, gli compete solo per quanto riguarda le acque e comunque se c'è già comunque un tavolo d'incontro questo è sicuramente, come ha detto la collega Pennoni, superfluo. Io nemmeno sapevo di questa esistenza, me lo ha detto la collega, di questo tavolo di lavoro e quindi ancora con maggior convinzione ribadiamo che praticamente non ha senso questo documento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, metto in votazione l'ordine del giorno della Giunta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.17 DEL 23.01.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CINGOLANI PAOLO DEL P.D.  
RELATIVO ALL'INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI PER IL  
RAGGIUNGIMENTO A PIEDI DEI PLESSI SCOLASTICI

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Faccio una breve presentazione. Io penso che oggi ci sia molta retorica sull'infanzia, tutti parlano dei bambini, dei preadolescenti eccetera, ma in realtà penso che sia un mondo ignoto quando non ignorato. Ho fatto questo ordine del giorno perché sarebbe opportuno che in questa città l'Amministrazione Comunale, come penso sia già in animo di fare, possa procedere alla stesura di un progetto che consenta l'individuazione di percorsi pedonali e ciclabili certi per il raggiungimento almeno a piedi dei plessi scolastici da parte dei bambini del secondo ciclo della primaria, seconda, terza, quarta e quinta e dei ragazzini delle medie quando non utilizzano o il mezzo, diciamo, messo a disposizione dal Comune per il trasporto scolastico quando non utilizzano il mezzo pubblico. Faccio questo ordine del giorno dicendo che c'è molta retorica perché oggi i bambini sono sì oggetto, l'infanzia in generale oggetto di interesse, ma in modo strumentale, sono dei consumatori accaniti di giochi, di vestiario, di cibo, di medicina, di farmaci, di quant'altro, quindi sono oggetto di molto interesse da parte di tutti. Io ritengo che attivare un progetto nella direzione che prevede l'ordine del giorno consenta invece, come dire, rinnovamento culturale, i bambini che vanno a piedi gli permettiamo di conoscere meglio il nostro territorio e forse di percepirlo in maniera molto meno pericolosa di quanto noi adulti glielo facciamo apparire, primo punto. Secondo punto consentirebbe anche di rinsaldare un po' i patti generazionali, perché solo attraverso una convivenza nella quotidianità gli adulti o i meno adulti possono, come dire, intrattenere delle relazioni solidali e di reale partecipazione con i più piccoli. Terzo, riusciremo anche al mondo degli adulti a far riacquistare un rinnovato senso civico e su questo spendo solo due parole facendo degli esempi lampanti. Fatto salvo che oggi c'è un eccesso di preoccupazione nei confronti dell'infanzia quasi che se non arrivano diciamo automuniti in qualunque posto queste povere creature andranno incontro chissà a quali nefaste conseguenze di salute o di pericoli. Ma voi andate nei nostri plessi scolastici alla mattina che io per motivi personali, ma anche perché li giro spesso, se andante al complesso Del Conti c'è veramente rimanere non sorpresi ma assolutamente sconvolti, i bambini non possono neanche camminare sopra i marciapiedi perché i genitori, quindi gli adulti, continuano, anche se uno glielo dice, neanche il pulmino può girare, a mettere le macchine sopra i marciapiedi. In Via San Giuseppe, dove c'è una scuola che è frequentata da parecchi bambini, nonostante il marciapiede sia molto largo l'Amministrazione ha effettivamente provveduto a mettere dei parapersona. Io nell'ordine del giorno do solo alcuni suggerimenti: redigere un progetto per, come dire, individuare percorsi certi perché i bambini possono andare a piedi, ma al tempo stesso provvedere subito con alcuni manufatti in prossimità degli edifici scolastici affinché, diciamo, i cittadini mettano le macchine lontane e permettano ai bambini di almeno camminare sui marciapiedi. Nella zona ad esempio del Conti sono ormai a raso la strada perché con il peso delle macchine si sono anche schiacciati, quindi non si riconosce più qual è il marciapiede e qual è la strada per cui ognuno parcheggia dove vuole ed è veramente incredibile. Basterebbero dei parapersona lungo i marciapiedi per cui le macchine parcheggerebbero solo dove è possibile. Stessa cosa avviene prima dell'ingresso in Via Asiago c'è un piccolo passaggio tra il distributore di benzina e un marciapiede largo quaranta centimetri, sicuramente non consente eventualmente ai bambini o a chi volesse di passare. Sono piccoli accorgimenti che comunque darebbero già un segnale importante, di maggiore sicurezza per i bambini e di maggiore sicurezza anche per gli adulti che, ripeto, sono eccessivi preoccupati. Quindi il mio è solamente uno stimolo ed una richiesta perché l'Amministrazione Comunale possa impegnarsi con un progetto in questa

direzione coinvolgendo gli insegnanti, coinvolgendo gruppi di genitori, coinvolgendo chiunque e soprattutto invitando i cittadini ad avere un maggior senso civico.

ASS. AGUZZI BRUNA: Potrei cavarmela dicendo condivo e chiudo subito il discorso, però aggiungo alcune informazioni che possono consentire anche al Consiglio Comunale per capire a che punto è la progettazione e rinvio naturalmente alla presentazione di un progetto integrato, perché io stasera presento soltanto diciamo alcuni aspetti preliminari relativi all'assessorato, poi ovviamente sarà indispensabile lavorare d'intesa con il vice Sindaco Tonelli per tutte le questioni che invece sono legate alle protezioni o al potenziamento della sicurezza dell'assetto stradale, dei marciapiedi. La proposta pedibus o meglio in italiano, dico pedibus perché è un progetto che ha questo nome a livello nazionale e che si è attuato in diverse città d'Italia ed anche in alcune città della nostra Provincia. Alcune città più grandi ed anche in alcuni piccoli paesi. Questa proposta è stata presentata ai dirigenti scolastici agli inizi di settembre quando abbiamo cominciato a discutere i contenuti del patto della scuola. Abbiamo trovato una buona disponibilità da parte dei dirigenti e tant'è vero che è stata inserita nel patto della scuola alla voce sicurezza, quindi chi tra i Consiglieri vuole verificare anche i contenuti del patto vedrà che è stato concordato con i dirigenti scolastici che uno dei punti sul progetto sicurezza è la promozione dell'educazione stradale in collaborazione con i vigili urbani e poi la sperimentazione di progetti per percorsi sicuri casa-scuola in collaborazione con anziani e non che accompagnano i bambini a scuola a piedi lungo un tragitto. Poi abbiamo anche aggiunto l'incentivazione della presenza dei vigili davanti alle scuole per sorvegliare l'ingresso, l'uscita degli alunni e favorire l'organizzazione del corso per il patentino. Il patto per la scuola è stato completato e poi siglato ormai un paio di mesi fa circa da tutti i dirigenti scolastici. Dopodiché l'assessorato ha provveduto ad effettuare alcuni successivi approfondimenti, il primo con gli autisti, il coordinatore degli autisti in particolare per la verifica dei giri e dei luoghi di parcheggio vicini alla scuola che potessero però costituire dei punti sicuri per poter poi da lì arrivare al plesso scolastico in condizioni, diciamo, a parità di sicurezza attuale dei marciapiedi e dei parapersona che consentissero ai bambini di raggiungere sicuri il plesso di appartenenza, poi è stato presentato questo progetto anche concordato con i vigili urbani ed a seguito di questa prima individuazione di alcune scuole, sono tre che sono state individuate come quelle che hanno già le condizioni per poter avviare in tempi brevi il progetto stesso, sono la scuola primaria Conti, la scuola primaria Gemma Perchi e la scuola primaria Collodi che è particolarmente congestionata dal traffico degli orari scolastici in quanto è vicina ad altre scuole, quindi questo per oggetto preliminare. E' stato presentato agli inizi di dicembre ai dirigenti scolastici, i quali hanno dato, hanno manifestato il loro interesse di massima, perché ovviamente ai dirigenti è stato chiesto il massimo della collaborazione e della condivisione anche nell'organizzazione della realizzazione di questo percorso, in particolare aiutandoci con la vigilanza anche al di fuori degli spazi scolastici e l'impegno che ci siamo assunti è che ci si rivede a fine gennaio, massimo primi di febbraio, per studiare per questi tre plessi di cui parlavo dei percorsi concretamente strutturati. Ovvero il Comune è in grado di dire fin dove accompagnerà i bambini, di promuovere, di mettere a disposizione attraverso le associazioni del volontariato degli anziani, la ... in particolare che è stata contattata, ed altri tipi di volontari, l'accompagnamento. La scuola dal suo canto dovrà mettere in campo non solo personale per la parte della vigilanza, ma anche tutto il prezioso lavoro di collaborazione e di convincimento delle famiglie senza il quale un progetto come questo, pur magari elaborato attentamente rischia però concretamente di non decollare. Quindi io penso che i tempi tecnici per costruire con gli organi collegiali delle scuole e con i gruppi di genitori che poi individueremo come quelli che saranno disponibili ad avere incontro per questo percorso mi auguro di poterlo avviare sperimentalmente prima della fine di questo anno scolastico.

BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Non me ne voglia l'Assessore, ma mi limiterò a dire che questo è un ottimo ordine del giorno e mi rallegro anche che l'Amministrazione si stia già cominciando insomma ad adoperare per la sua attuazione. Mi rendo conto che la difficoltà di convincere gli

adulti sarà un ardua come compito, però insomma, come dire, se non ci si prova non ci si riesce, quindi preannuncio voto favorevolissimo.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Noi votiamo a favore di questa proposta perché pensiamo che ci sia un valore all'interno di questa riflessione che declina quello che diceva l'Assessore, ma io credo che non si fermi lì, abbia uno stimolo, una provocazione positiva per un maggior senso civico da parte di questa città. Dico questo e colgo l'occasione di questa riflessione perché l'altro giorno la stampa riportava il fatto che gli jesini sono più disciplinati nel guidare, perché, se ho letto bene, ci sono meno multe. A me da la sensazione che i cittadini non siano affatto i più disciplinati, attraversare la strada in questa città è sempre più problematico, ma per gli adulti. Capisco che c'è più fretta, che c'è meno tempo, che ci sono più esigenze eccetera, eccetera, ma c'è la sensazione che su questo aspetto, ma anche su altri sia opportuno in qualche maniera richiamare i cittadini, i cittadini non hanno sempre ragione fino in fondo. Soprattutto questa nota di delicatezza, che non è una nota, ma uno stimolo, una riflessione nei confronti dei bambini di questa città credo che sia qualcosa che vada anche aldilà del fatto di fare un percorso che li renda più cittadini e più inseriti nel nostro habitat civico. Credo che se ci sarà occasione di tornare su, riflettere per una città più a misura di cittadini bambini sia estremamente necessario ed utile per la loro educazione e per i nostri pensieri.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Mi fa molto piacere leggere questo ordine del giorno presentato da Cingolani, il quale trova tutta la mia approvazione e quella del nostro gruppo per vari motivi, infatti voteremo a favore, uno mi riporta indietro negli anni quando non c'erano ancora gli scuolabus e quindi andavamo a scuola percorrendo chilometri andando a piedi, c'erano le città più sicure, sicuramente meno pericoli, però era per noi un momento di ricreazione, un momento di socializzazione con gli altri bambini, un momento bello. Quindi spero che i bambini di oggi sappiano ritrovare questo piacere prendendo naturalmente tutte le precauzioni perché appunto i tempi sono cambiati e i rischi sono aumentati. Un altro aspetto a favore è quello che vedremo circolare in alcune ore meno pulmini, meno scuolabus, quindi i genitori che rimarranno a casa, quindi meno intasamento di macchine come diceva Cingolani sui marciapiedi eccetera, naturalmente questo sarà più facile per i bambini che abitano più vicino ai plessi scolastici e naturalmente gli scuolabus potranno rimanere per chi è ad una distanza più elevata. Quindi il gruppo di Forza Italia è a favore di questo ordine del giorno.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': C'è la condivisione dell'ordine del giorno, sembrerà strano, ha sentito solo elogi, da come ha iniziato l'esposizione dell'ordine del giorno lo ha fatto in maniera quasi romantica, come se Jesi dovesse essere una città quasi da fiaba, però poi era talmente ben fatto l'ordine del giorno che se l'ho visto in qualche modo, lo dico in modo quasi paradossale, se l'ho visto sfilare dall'Amministrazione che dice: ma abbiamo già iniziato in qualche modo a realizzarlo, però conferma la bontà del progetto dell'ideazione, però questo è, c'è la condivisione di Alleanza Nazionale.

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, quindi possiamo procedere alla votazione di questo ordine del giorno. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23

ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità

PUNTO N.20 – DELIBERA N.18 DEL 23.01.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. SUL PROGETTO DI RICONVERSIONE DELLO STABILIMENTO ERIDANIA SADAM DI JESI VOLTA AD OTTENERE IL NON SUPERAMENTO DEL LIMITE DI 5 MEGAWATT DELLA REALIZZANDA CENTRALE ELETTRICA – RESPINTA -

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Quasi non riconosco me stesso, perché è una mozione di sole quattro, cinque righe, quindi è caso strano. La leggo perché sarò breve: il Consiglio Comunale ribadisce formalmente il non superamento del limite di 5 megawatt per la realizzanda centrale elettrica a biomasse, da poi formalizzare in ogni sede d'atto e senza possibilità di modifiche sul punto così uniformandosi all'atto di indirizzo approvato nel precedente Consiglio Comunale del 13 dicembre 2008 e da sottoporre sia agli altri organi ed enti istituzionali all'uopo necessariamente interessati che all'azienda Sadam nel corso delle fasi attuative del progetto. Questa mozione era stata così trasformata da una precedente risoluzione resa necessaria da alcune manchevolezze, a mio avviso ovviamente, di quell'atto di indirizzo. C'è una sorta di indicazioni non molto chiare su alcuni aspetti che soprattutto per quanto riguarda la potenza della centrale elettrica dovevano essere chiarite ed in qualche modo focalizzate perché non ci siano possibilità di equivoci. Non dico che siano stati creati ad arte, non posso pensarlo, ognuno poi ha magari le proprie convinzioni, però non ho dati oggettivi per pensarlo. Allora mi limito a quello che ho letto scorrendo l'atto di indirizzo, non ho trovato in modo univoco e certo un'indicazione del genere. Io ho votato in maniera difforme su quell'atto di indirizzo, ma poi prendo atto dell'approvazione a maggioranza di quell'atto di indirizzo ed allora con senso di concretezza e con un certo realismo forse dico: lavoriamo su quel documento. Allora cominciamo a vedere se quel documento contiene un impegno preciso per quanto riguarda il non superamento di un certo limite, quello stabilito dalla maggioranza in quell'atto di indirizzo, ribadiamolo e confermiamolo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Noi siamo sempre della stessa idea del 13 di dicembre ovvero che si possa se necessario superare, anche se non di molto i 5 mega watt, a condizione che la centrale venga alimentata prevalentemente e primariamente non a biodiesel, ma da prima fino ad utilizzare tutte le disponibilità di biomasse locali, che era praticamente anche l'interpretazione che dava la Regione Marche. Se noi continuiamo ad andare avanti con questa centrale successivamente ce ne chiederanno a nostro avviso un'altra proprio perché la Regione l'altra volta ha detto che dopo si dovrà fare una centrale a biomasse locali, a meno così ci sembra di capire. Allora noi diciamo: facciamo subito la centrale a biomasse locale e poi se non basta praticamente questo tipo di alimentazione andate anche ad usare il biodiesel e se c'è necessità di superare i 5 mega watt, anche se non di molto, va beh, d'accordo, potremmo essere anche d'accordo, vediamo un attimino nei particolari quali sono dal progetto le necessità. Sarebbe un po' come in base agli accordi di allora, avrebbe dovuto essere funzionate la turbogas, la turbogas in realtà dapprima doveva funzionare con il gas generato dalla lavorazione delle barbabietole poi, in mancanza, da metano e così con questo tipo di discorso noi diciamo: prima alimentiamo la centrale con la disponibilità di biomasse locali, ovvero tutte quelle cose di cui ho parlato l'altra volta, paglia e quant'altro e eccetera, e poi successivamente se questo non fosse sufficiente andiamo avanti con altra alimentazione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Anche noi in coerenza con quanto avevamo riflettuto in passato in quest'aula ribadiamo una posizione, cioè che ci sembra decisamente improprio se non inadeguata questa riflessione sul numero, perché in effetti rispetto al numero non

c'è chiarezza del significato, quindi non avendo un parametro di riferimento, in particolare sull'impatto nei confronti della salute riteniamo che una riflessione di questo genere non sia esaustiva di quello che è uno dei gravi problemi di questo territorio: l'inquinamento. Colgo qui l'occasione per rilevare una sensazione di disagio che ho provato nel leggere le riflessioni dell'Assessore Ulivi rispetto all'impatto della centrale del Lapi di Falconara, dire che quella centrale non ha conseguenze negative sulla salute credo che significa sconfessare completamente tutta l'operazione della Regione Marche, almeno quella sullo sforzo di bonificare quell'area. Scusate se poi magari il collega Maiolatesi mi dice che faccio outing, ma lo metto come battuta, ma nel 1970, scusate ormai vado in pensione, quindi posso fare queste riflessioni, ricordo benissimo che ho collaborato così da dilettante alla stesura di una tesi di un collega geologo all'Università Politecnica di Torino sui danni della salute rispetto all'amianto. Quella conclusione diceva: l'amianto non fa male. La Sacelit non so se ha fatto duecento o duecentoventi morti, la Secelit di Senigallia. Allora io dico: ma sappiamo veramente quello che succede in quel luogo? A parte che mi viene il dubbio di capire che cosa c'è sotto e veniva detto prima, ancora outing a trecento metri dalla Sadam la stalla con le mucche di mio suocero sono tutte morte per cromo. Quindi vorrei capire. Io dico: attenzione, andiamoci cauti, possiamo dire, cinque, sette, dodici, ma io tecnicamente non ci riesco a capire questa cosa. Allora da Consigliere Comunale non posso che far altro che ripetere: sto fuori da quel numero, pretendo un progetto complessivo che mi faccia capire prima di tutto quello che è l'impatto sul lavoro e poi evidentemente comunque quello che è l'impatto sull'ambiente e la salute mia e dei miei figli.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Ritorniamo a parlare a distanza poco più di un mese di un argomento che sta concentrando la nostra attenzione oramai credo da un anno. Noi il 13 dicembre abbiamo presentato una proposta estremamente articolata, probabilmente non sarà stata la migliore possibile, però una proposta articolata che a 360 gradi affronta la questione dell'occupazione, la questione dell'ambiente, la questione economica, quindi la maggioranza si è fatta carico di mettere i piedi nel piatto e provare quindi a trovare un interlocuzione con l'impresa, senza tirarsi indietro. Purtroppo sapete il Consiglio Comunale non è stato compatto su questa scelta, noi siamo la maggioranza è chiaro ci dobbiamo prendere le nostre responsabilità. Io intanto vorrei dire che dal 13 dicembre non è accaduto nulla e questa maggioranza, credo sia superfluo, ma ribadisce che i contenuti votati il 13 dicembre valgono ancora tutti dal primo all'ultimo. Ora l'elemento che invece ci dovrebbe far fare un passo in avanti e che stiamo attendendo, al quale credo a questo punto tutto il Consiglio Comunale si possa associare a questo tipo di aspettativa è il fatto che a fronte di una richiesta articolata, seppur non totalmente condivisa, stiamo attendendo appunto che l'impresa ci faccia veramente vedere quello che in particolare intende fare, anche soprattutto come ricordava il collega Melappioni rispetto alle ricadute sull'ambiente di questo tipo di impianto. Dire oggi cinque o dieci o diciotto io credo che quanto meno dal mio punto di vista, ma credo per la gran parte di noi non significhi nulla, nel senso che non sono un ingegnere, ma immagino che l'inquinamento non possa essere misurato a seconda della proporzione della grandezza della centrale, nel senso che l'impianto che ci dovrà essere proposto come successe per la turbogas allora dovrà essere un impianto che inquina il meno possibile in rapporto all'effettiva esigenza che noi abbiamo sottolineato debba essere appunto quella di una produzione energetica che serva solo ed esclusivamente a mandare avanti quegli impianti che tanto ci interessano per il tessuto economico di questo territorio, lavorativo e così via discorrendo. Quindi noi continuiamo ad andare avanti su questa direzione, il Sindaco sa bene come la maggioranza ha impostato quel documento ed ha un mandato, speriamo ad una trattativa insomma che da qui all'inizio di marzo possa portare a farci fare una valutazione complessiva di quello che sarà l'esito di questa trattativa. Ribadire oggi il fatto dei 5 mega watt oltre che, ripeto, non credo abbia senso sotto il profilo tecnico potrebbe solo, la butto lì come elemento di riflessione, ingenerare nel percorso della trattativa un ulteriore ed inutile, credo, rigidità da parte dell'impresa rispetto a quelle che potrebbero essere invece il nostro atteggiamento e le intenzioni verso un esito

positivo della riconversione. E' questo il motivo che ci fa dire, seppur fermi nei nostri intenti, che questo tipo di documentazione, questa mozione presentata non ha per noi un interesse particolare, anzi crediamo sia riduttiva rispetto a quello che noi abbiamo voluto esprimere con un concetto più ampio rispetto alla produzione di energia che debba servire invece proprio per la produzione.

Io termino solo e semplicemente come dicevo e ribadendo questo concetto seppur non complessivamente unanime rispetto alla questione di quelle pagine che abbiamo votato il 13 dicembre, io credo che comunque questo Consiglio Comunale debba continuare a sforzarsi a far fronte verso questa trattativa, verso l'impresa quanto meno a chiedere che l'impresa ci possa portare della documentazione ed a quel punto possa essere valutata aldilà dei numeri e con le ricadute certe su quello che possa essere fatto, ecco il motivo per cui non voteremo questa mozione ma mi sento comunque di continuare a fare questo tipo di appello.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Massaccesi ha presentato un auto emendamento di cui do lettura.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA':** Salto per un momento la parte polemica e vado sulla parte costruttiva, credo. L'emendamento in qualche modo, non so se ho capito bene, anche le indicazioni che ha detto poco fa il capogruppo Santarelli per quanto riguarda l'utilizzo dell'energia prodotta limitandola all'impianto che verrà realizzato. Quindi ho precisato anche questo aspetto ed ho tolto riferimenti a quelli che potevano essere riferimenti polemici nella mozione a quella che era stata un pochino la procedura seguita in tutta questa operazione, che non condivido ovviamente. Non condivido perché inizialmente, e mi ricordo a me stesso quando ci furono le prime avvisaglie della crisi Sadam presentai un ordine del giorno, mi si chiese senso di responsabilità di ritirarlo per fare un ordine del giorno condiviso, fatto, il senso di responsabilità è scomparso perché da quel senso di responsabilità siamo arrivati al niente. Il problema da senso di responsabilità è diventato problema della maggioranza, detto questo perché comunque ci tenevo a dirlo, perché Sadam non è un problema in qualche modo settoriale, poi bisogna essere pratici, forse un po' pragmatici, un po' realistici, qualche volta non è bellissimo, però di fronte ad una certa situazione bisogna tentare di arrivare all'obiettivo. Fermo restando la risoluzione così come articolata nella prima parte, nella seconda che troverete in un emendamento aggiuntivo ho fatto salvo l'aspetto che mi è sembrato di capire dall'intervento di Santarelli ed un riferimento a quello che tutto l'impianto dell'atto di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, che io non condivido, ma che è stato approvato, e mi fermo a quello, che in qualche modo non deve essere mandato al macero. Allora forti di quanto contenuto in quell'atto di indirizzo, e mi auguro che sia anzi migliorabile, perché torno a sottolineare che alcuni aspetti costi zero per Sadam, vantaggi solo per il Comune di Jesi sono stati totalmente disattesi, costo zero Sadam, vantaggi solo per Comune di Jesi. Credo che sia importante arrivare, come dire, arrivare ad una qualche condivisione fermo restando tutte le garanzie che dovranno essere date, perché quelle sono irrinunciabili. Io dico, c'è questo limite dei cinque e vediamo se con questo limite di cinque si riesce a fare questa precisazione che è doverosa, perché non bisogna ricadere in equivoci, solo questo.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Do lettura dell'emendamento che poi faremo fotocopiare. Il Consigliere Massaccesi propone di aggiungere alla sua mozione un secondo comma: tutto ciò fermo restando l'impianto complessivo del documento approvato dal Consiglio Comunale del 13.12.08, con il quale è stato anche dato mandato al Sindaco di confrontarsi proficuamente con le istituzioni e gli enti a vario titolo preposti e ribadita l'importanza che la quantità di energia prodotta, a rispetto del limite sopra indicata, venga utilizzata esclusivamente per e ad uso interno dell'impianto. Quindi diciamo questo è l'emendamento aggiuntivo, ne facciamo fare fotocopia e lo distribuiamo a tutti i Consiglieri.

L'emendamento non deve essere accolto perché è un auto emendamento proposto dallo stesso proponente, quindi. Ora avete a disposizione l'auto emendamento aggiuntivo diciamo, l'emendamento aggiuntivo che Massaccesi ha presentato la sua mozione. Chiede la parola Rossetti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo essere sintetico, anche se ci sarebbe molto da dire, nel senso che noi ribadiscono la prima parte la posizione che abbiamo preso noi come Movimento Democratico, nel senso che noi ritenevamo necessario che la ditta presentasse tutto il nuovo progetto, cioè come deve essere fatto con la speranza e la convinzione che la ditta Eridania Sadam non ricorresse all'uso forzato del biodiesel ed avesse la potenzialità necessaria e sufficiente per fare qualcosa di meglio anche dal punto dell'innovazione tecnologica, nel senso produzione di prodotti nuovi, tipo pannelli fotovoltaici ed altre attività che potevano garantire più occupazione per il territorio, perché riteniamo e siamo convinti che solo il confezionamento dello zucchero non ha vita lunga. Quindi la garanzia dell'occupazione la possiamo garantire nel breve periodo, però lungo periodo. Io riprendo, Sindaco, il discorso che aveva fatto lei che ha riferito di quello che è successo a Roma, a Roma in sostanza hanno detto se non si trova l'accordo noi possiamo evocare a Roma la decisione e poi quindi sopprimeremo al discorso del territorio. Io penso che questo non sia possibile, perché il Comune, quindi il Comune emette una decisione che spetta comunque al Comune attraverso la concessione edilizia, quindi non è possibile che il Ministero sorpassi, superi, soprasseda alle decisioni date da un Consiglio Comunale. Io credo che il Sindaco, la decisione che è stata espressa dalla maggioranza con quel documento la porti fino alla fine, cioè questo impegno deve essere categorico, cioè diciassette paletti che voi avete messo devono essere rispettati tutti dall'inizio alla fine perché ragionare solamente sul discorso di cinque, dieci e dodici mega watt, la potenza che comincia a sentire in giro da alcune parte politiche mi lascia un po' perplesso, quello è un limite, un paletto che non può essere superato, fermo restando che comunque la ditta deve garantire tutti quegli accorgimenti, quelle prescrizioni che voi avete messo, che sono tante. Quindi penso che difficilmente possono essere realizzate tutte. Sul discorso dell'associazione degli agricoltori che si vedono ben contenti di aderire a questo progetto di riconversione io ritengo che non sia una cosa fattibile nel lungo periodo per un motivo molto semplice, perché la comunità europea con la decisione del 17 dicembre 2008 ha detto una cosa molto chiara, ha detto che gli impianti di questo tipo non possono essere alimentati con prodotti che vengono dall'agricoltura. Mi spiego meglio, non possono essere alimentati con gli oli di semi, con gli oli di semi di soia, con gli oli di semi di girasole, con gli oli di semi di palma. Cioè prodotti si chiamano di prima generazione, questi la comunità europea li bandisce in pochi anni per un discorso sociale e per un discorso civile, perché non è possibile utilizzare i terreni agricoli nel mondo per produrre biodiesel quando invece questi servono per sfamare le popolazioni. Quindi il discorso di produrre a livello locale, come diceva il Sindaco per 250 mila tonnellate 25 mila ettari di terreno questo è un discorso realizzabile, quindi è chiaro che la ditta sarà costretta a prendere la materia prima dai paesi d'importazione, questo ormai penso che sia una cosa condivisa da tutti, cioè per far funzionare quell'impianto e quella centrale per la produzione di energia termica ed elettrica e per mandare avanti l'impianto di ... serve molto prodotto, devono bruciare molte tonnellate di prodotto e quel prodotto gioco forza deve venire dai paesi asiatici, del sud est asiatico che tutti sappiamo quali sono le caratteristiche qualitative di queste cose. Poi non ci scordiamo un'altra cosa, noi dobbiamo rimettere mano anche al discorso della turbogas perché se non sbaglio sta scandendo la convenzione. La turbogas che nessuno ne parla, ma comunque fa parte del polo energetico è un impianto che allora nel '99 era un impianto diciamo efficiente, di ultima generazione, oggi quell'impianto è superato, è superato perché? Perché è un impianto che comunque sia nell'arco di un anno butta fuori tonnellate e tonnellate di inquinanti. Se voi andate a leggere la relazione sul bio monitoraggio, sulla città di Jesi nei punti sensibili che il Comune ha stabilito per valutare se c'è un cambiamento nella vita delle licheni e delle piante voi vedete che ci sono alcuni punti a rischio, questo significa che la turbogas ha un impatto significativo sull'ambiente cittadino della città di Jesi della Vallesina. Quindi io ritengo che anche la convenzione della Turbogas vada rivista, vada rivista nel senso che oggi la

tecnologia metta a disposizione dei sistemi di abbattimento molti efficaci per abbattere quello che oggi esce da quella centrale. Quindi a posta noi come movimento chiedevamo di fare un discorso complessivo, non di limitarci solamente cinque o 2,5 metri come ha detto il comitato tecnico scientifico, perché il comitato tecnico scientifico ha detto una cosa molto chiara: ha detto del pericolo delle materie prime ed ha detto che praticamente un impianto sufficiente ad alimentare la centrale di esterificazione bastava una potenza di 2,5. Noi abbiamo voluto fare un discorso completamente diverso perché definiamo che la Sadam abbia la potenza economica, la capacità industriale di fare a Jesi qualcosa sul versante occupazionale e che desse maggiori garanzie per la tutela della salute. Così com'è è un discorso monco, è un discorso che noi non abbiamo una visione complessiva del problema, la visione complessiva del problema era la ripresentazione di un progetto fatto bene, come sta chiedendo oramai anche quei Comuni dove questi problemi si stanno presentando, per esempio a Forlimpopoli il Sindaco è ritornato indietro. Perché? Perché vuole che ci siano le garanzie effettive su questo che la società deve fare. Io spero che il Sindaco nel tavolo di trattative che va a fare con la Regione e Provincia e poi ritorna a Roma tenga fermi questi punti perché Jesi non può dare di più oltre a quello che ha già dato.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Noi non possiamo votare questo documento, in particolare adesso che praticamente adesso che è praticamente è stata presentata questa mozione, questa aggiunta, tutto ciò fermo restando l'impianto complessivo del documento approvato dal Consiglio Comunale il 13.12.08. Di fatto sarebbe come dire se approvassimo questo documento, l'altra volta ci siamo sbagliati non dovevamo votare contro, dovevamo votare a favore. Io lo interpreto in questa maniera, per cui noi voteremo contro questo documento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo a titolo personale. Dunque, la mia posizione penso sia stata già chiara nel precedente Consiglio Comunale, io ho votato contro l'atto di indirizzo presentato dalla maggioranza, per cui naturalmente ho votato contro le motivazioni. Le motivazioni erano che non eravamo stati messi nelle condizioni in assenza di un progetto effettivo di poter decidere con scienza e coscienza, questa è la motivazione fondamentale, poi tutte le altre motivazioni sono nei verbali del nostro Consiglio Comunale. Con quel Consiglio Comunale, con un voto di Consiglio Comunale è stato deliberato un atto di indirizzo, in altre parole è stato dato il via alle procedure di valutazione di impatto ambientale, l'azienda cioè può procedere su un atto deliberativo del Consiglio Comunale, che è stato votato a maggioranza. Pertanto, diciamo, che è cosa certa o quasi certa, più certa che meno certa, a meno che non si verificano dei capovolgimenti che la centrale si farà. Già nel precedente Consiglio Comunale dissi che qualunque fosse stato l'esito della votazione io comunque nel momento in cui si sarebbero andati alle convenzioni e si sarebbero approfondite io ci sarei stato. Quindi voglio esprimere la mia posizione. Se il Consigliere Massaccesi non avesse aggiunto questo secondo comma il mio voto sarebbe stato contrario, perché da Consigliere di maggioranza tenuto conto che la mia posizione non ha ottenuto il consenso dei più, ne prendo atto, io voglio che se la centrale a Jesi si farà abbia determinate caratteristiche e cioè quelle che sono state votate nell'atto di indirizzo della maggioranza. Qui nel secondo comma c'è scritto: fermo restando eccetera, eccetera, viene anche rafforzato un altro elemento riguardo ai 5 megawatt. Allora l'atto di indirizzo della maggioranza, se non sbaglio, argomentava i 5 megawatt in questo motivo: tenuto conto delle indicazioni fornite dal comitato tecnico scientifico, tenuto conto del presumibile impianto che si andrà a fare per la produzione di 250mila tonnellate di biodiesel pensiamo, con un margine di scarto ragionevole, tenuto conto che sono tecnici universitari, non è il Presidente del Consiglio che ne conosce quasi niente, presumiamo che l'energia necessaria ad uso interno elettrica potrebbe essere pari a 5 megawatt. In altre parole c'è stato detto con quell'atto di indirizzo che se tu la fai la devi fare comunque, se poi il progetto è diverso e ne prevede sette non c'è problema e qui ci viene detto purché sia lo sviluppo di energia elettrica ad uso interno. In altri termini si dice: azienda presentaci il progetto, se il progetto è a 7 megawatt, ad uso interno ne ragioniamo, ma non si vede manco niente di energia elettrica al

soggetto gestore. Mi pare che questo ordine del giorno così come è stato emendato sia ulteriormente rafforzativo dell'atto di indirizzo che è passato in maggioranza e che io non ho votato e che su questo aspetto nella sua descrizione letteraria sembra non poco chiaro, perché c'è scritto 5 mega watt di energia. Qui ci viene detto di energia elettrica per uso interno, quindi è più preciso, sono sicuro che le forze di maggioranza che hanno votato quell'atto di indirizzo intendevano proprio questo. Per tanto io penso che questa mozione così come emendata, per altro nata come risoluzione, quindi in tempi non sospetti rispetto a quelli che potranno essere, sono stati magari gli incontri e gli sviluppi in questo periodo, non faccia altro che rimarcare, anzi rafforzare un atto di indirizzo che è già stato votato. Quindi o si dice che questo atto di indirizzo è, come dire, superfluo perché già c'è, e quindi non lo votiamo perché è superfluo, io penso che nessun atto di Consiglio Comunale è superfluo quando va a rafforzare o addirittura meglio precisare alcune questioni. Per cui per quanto mi riguarda così come congeniato per me questo ordine del giorno è votabile.

Non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione su questa mozione, sono aperte le dichiarazioni di voto.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Io ritengo che l'atto di indirizzo votato il 13 dicembre sia adeguatamente complesso da toccare tutti i termini che a questo Consiglio Comunale interessavano, su questo le forze di maggioranza hanno avuto un'intensa discussione che ha toccato le numerose questioni che comunque una cosa come questa che coinvolge, come si è detto, non la faccio lunga, l'occupazione, l'ambiente, la salute e numerose altre questioni ha messo in campo queste questioni. Qualcuno oggi vuole far pensare che tutta la questione sia riconducibile al tema, pur importante e pur consistente e centrale comunque, della centrale di produzione. Ma questa secondo me è stata sempre anche l'idea che ci è stata mostrata dalla ditta, dalla Sadam, che ci ha secondo me fatto discutere sempre su questa centrale e mai sull'impianto di biodiesel, ma questa è una mia constatazione per dire che probabilmente io penso che la centrale è una parte importante, ma altrettanto importante, forse qualcosa in più è l'impianto di produzione di biodiesel. Detto questo l'atto di Consiglio Comunale ha dato mandato all'Amministrazione ed al Sindaco per confrontarsi con la Sadam stabilendo delle cose molto chiare ed importanti, stabilendo, leggo le parole: che in questa fase questo è un assenso di carattere preliminare che sarà revocato qualora il progetto industriale esecutivo, anche durante il suo iter procedurale non dovesse confermare quanto richiesto e contenuto in questo documento. Questo significa che il mandato che ha il Sindaco è quello di chiedere alla società Sadam, all'azienda di presentare finalmente questo progetto industriale esecutivo. Io penso che il confronto abbia visto il Comune di Jesi, il Consiglio Comunale esprimersi più che chiaramente sulle questioni, chi ancora non si è espresso chiaramente o forse lì lo ha fatto sulla stampa, ma con un'intervista, non è questa l'espressione chiara che il Consiglio Comunale chiedeva. Chi non si è espresso ancora è l'azienda ed allora ancora una volta una parte di questo Consiglio Comunale sta cercando di far uscire sempre di più le questioni dal Consiglio Comunale senza chiedere nulla, senza aspettare neanche che dalla controparte venga una qualsiasi risposta a quest'atto di indirizzo ed alle numerose e precisi questioni che l'atto di indirizzo pone. Allora io penso che questo tipo di ordine del giorno e di tema che ci viene presentato dai Consiglieri Massaccesi sia in questa fase quanto meno strumentale e secondo me anche non favorevole all'Amministrazione Comunale ed ai cittadini di Jesi, nel senso che ancora una volta concentra l'attenzione su questa sala, come se ci fosse un unico interlocutore, unico interlocutore il Consiglio Comunale. Così non è, questo è un confronto e l'altro interlocutore se ne sta dietro le quinte ed in qualche maniera io penso che adesso sorrida di noi, di noi tutti. Detto questo io penso che la deliberazione, l'atto di indirizzo del 13 dava numerose indicazioni e precise, nel senso che poi dice il collega Massaccesi. A questo punto io non penso che sia necessario un ulteriore chiarimento, la Sadam ha probabilmente tutte le argomentazioni per capire che cosa vuole il Consiglio Comunale, deve trasformare queste indicazioni politiche, questi indirizzi, deve trasformarli in atti tecnici, in progetti, in un progetto industriale ed in un progetto d'impianto. Su quelli io penso che il Consiglio Comunale dovrà discutere e verificare se quanto ci presenta la Sadam è pienamente coerente con

questo atto. Ma fino a che la Sadam non ci presenta nulla, come è avvenuto ad oggi, ci presenta solo la dichiarazione in cui dice che questo atto di indirizzo fantomatico, questo ho letto dai giornali, io non penso che il Consiglio Comunale debba ritornare sulle decisioni già prese e non penso neanche che in questo confronto, perché non si parla né di trattativa né di negoziato, è ancora un confronto. In questo confronto io penso che la parola in questa fase spetti, le azioni spettino alla Sadam che deve manifestare all'Amministrazione ed al Consiglio Comunale quali sono le sue proposte reali perché, come abbiamo detto, sicuramente quanto ci è stato presentato e nell'atto di indirizzo viene detto, non è sufficiente per poter dare un assenso e per poter discutere sull'oggetto delle questioni che ci vengono proposte. Per questo io ritengo che questo ordine del giorno presentato, o mozione che sia, del Consigliere Massaccesi non sia votabile in questa fase la parola, la proposta spetta alla Sadam e noi su quella saremo chiamati a discutere con molta attenzione ed utilizzando tutte le capacità tecniche e politiche che abbiamo.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Noi ci asteniamo su questo documento, ci sono credo ancora una serie di elementi di incertezza di nebbia e poi permettetemelo quella parte finale deludo che parla ad uso interno dell'impianto mi va bene dal punto di vista politico, ho paura che siano ingenuità, non me ne vogliate. L'altro giorno la Ferrari ha inaugurato un grossissimo impianto fotovoltaico che in pratica abbatte notevolmente il consumo di energia elettrica all'interno. La notizia non è questa, è il fatto che l'impianto è fatto dalla Maccaferri. Dentro quegli articoli c'era su più giornali alla fine la Maccaferri confessa che, o per lo meno ribadisce direi, più che confessa, che in effetti sta convertendo sei su sette zuccherifici a poli energetici, lo dice chiaramente. Quindi credo che dobbiamo stare attenti se stiamo nel contesto e nella realtà a non fare un giochetto dialettico qua dentro e poi sappiamo che le cose non vanno, io non la prendo come ingenuità questa cosa da chi ha aggiunto questa riflessione e la vuole proporre, ma temo che sia in questi termini. C'è un'altra questione che mi inquieta e moltissimo francamente, le parole che ho sentito dal capogruppo del PD. Perché lui dice "neanche a noi ci interessa particolarmente il numero", ora l'altra volta la battaglia e la forza politica era stata quella sul numero. Ma in effetti credo che dica la verità, dice la verità perché credo che le informazioni che ci sono arrivate sul fatto che oramai non è più cinque il contendere politico, quello interno che giustamente si fa fra l'Amministrazione Comunale e l'azienda sia ormai arrivato a quello che accennava Siro, al dodici, e probabilmente alla fine arriveremo al 15-19. Allora se le cose stanno così conviene che ci diamo francamente la verità e non aspettiamo l'effetto sorpresa per dire: ah, lì si rimettono in gioco i posti di lavoro, qualcuno torna qua e ci dice buffoni, ed io Presidente quella roba ancora non l'ho accettata. Avrei preferito che ci fosse un intervento più chiaro da parte del Consiglio, perché quelle cose qua dentro non ce ne vengono a dire, perché io qua dentro non ho mai fatto e non ho intenzione di fare il buffone. Posso avere un'opinione diversa, ad esempio io l'opinione che la discussione qui dentro limitata alla perdita di lavoro alla Sadam quando oramai nel giro, nel circondario abbiamo superato di sei, sette volte quella situazione, allora veramente queste cose fanno male e danno fastidio a chi crede nel proprio ruolo e rispetta l'opinione degli altri. Io credo che su questa roba, su questo argomento noi torneremo ancora. Ci asteniamo perché ribadire quel numero in un momento in cui in città si mormora una roba diversa ha un chiaro significato politico e va rispettato.

MASSACCESI DANIELE – FORZA ITALIA VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Se non fossi stato chiaro, ho la febbre ma cerco di fare chiarezza a me stesso, anche se condivido praticamente in pieno quello che ha detto il Presidente del Consiglio che mi ha interpretato, perché credo che nulla devo aggiungere a quello che è stato detto. Poi ci metto qualcosa anch'io e dico sì, non era intanto giochetto dialettico che l'avrei fatto io, e non era la serata adatta, però bisogna qualche volta cercare di fare chiarezza anche sui numeri, perché i numeri o il sentito dire o il riferirci a qualcosa che tutti sanno forse in certi ambienti, in altri ambienti non si sa, questo a me non piace. Quando diceva giustamente il Consigliere Melappioni se il dato è un altro abbiamo il coraggio, dovremmo avere il coraggio di dirlo pubblicamente, non di ritrovarci da qui a qualche

meze sotto effetto uso il termine costrittivo del posto di lavoro, serio come problema ci mancherebbe, ma come sorta di grimaldello che viene usato per arrivare alla fine anche a quello ed allora quell'atto di indirizzo che era stato approvato il 13 dicembre era, come dire, un atto per far star buoni tutti, non scompagnare niente ed arrivare un domani dopo un'attenta riflessione e con il massimo della coscienza possibile a trovare quella soluzione, che è la soluzione voluta dall'azienda. Perché il timore è questo, posso dire tutti pensano questi? Siccome non è giusto che tutti pensino questo, che sarebbe in qualche modo anche infamante per noi Consiglieri perché allora ho l'impressione che ci stiamo a fare, se non è così ed io sono sicuro che non ci sono altri numeri che girano, facciamo una presa di coscienza e ribadiamo in un atto che per noi quel numero, che per altro va contenuto in quell'atto indirizzo votato dalla maggioranza, quel numero è invalicabile, perché quel numero non può essere superato. Ma che la questione sia stata aldilà del tacere su aspetti, perché altrimenti non so che fastidio da il ribadire qualche cosa che per carità è un po' traballante come alcune indicazioni non precise contenute in quell'altro indirizzo. Che paura si ha di un ribadire aggiungendo qualcosa a quell'atto di indirizzo, se è valido quello, l'impianto è quello, perché prendo atto, qui faccio chiarezza con me stesso vista la poca lucidità di stasera, che io non ho approvato quell'atto di indirizzo, io volevo altre cose e credo di averlo detto pubblicamente, però prendo atto che c'è quel documento sovranamente deciso da quest'aula, da questo Consiglio Comunale. Allora mi limito a far buon viso a cattivo gioco, cioè quello c'è, però quello sia un elemento serio, non un elemento che viene utilizzato per arrivare ed arrivare non so dove e che tutto il problema, non so se sia avvenuto così, ma credo che sia così, che tutto il problema in qualche modo sia un po' trascurato, è stato messo un po' come la sordina ad un problema più grande. Anche il fatto che non mi risulta che l'Amministrazione abbia attivato, abbia fatto proprio oggetto anche di un'interrogazione che ci sarà credo il prossimo Consiglio Comunale. Uso questo termine perché piace, se non si parla di tavoli, un tavolo di lavoro, un gruppo di lavoro, uno staff all'interno del Comune che segua con incarico specifico il processo riconversione Sadam. Non ci interessa, non crediamo che sia il caso di costituirlo, non lo vogliamo costituire, vogliamo assumere anche dei pareri tecnici, non facciamo nulla, aspettiamo sempre la documentazione da quell'azienda che ricordo a me stesso in aula ad una domanda di fronte ad una non chiarezza sull'utilizzo di quella centrale elettrica ha detto: ma dovevate capirlo da quella brochure che ho dato a p. 7 c'è un prospettino, otto dati che doveva farvi capire che l'utilizzo di quella centrale sarebbe stato continuativo e non solo di supporto come si era detto. Allora stiamo ancora a pensare di aspettare tranquillamente solo i progetti degli altri e di non chiedere nulla e di non muoverci e non uso il termine vigilare, vogliamo proprio farci scappare questo 5% e poi non poter fare altro e doverlo accettare per forza perché ci verranno a dire che licenzieranno dei dipendenti. Allora ulteriore presa di coscienza, non li si può mandare a casa, allora tutto ed allora arriveremo ad autorizzare quello che il 13 di dicembre abbiamo fatto finta di non volere, dobbiamo solo di essere sicuri per una volta tanto accantonando le divisioni fra partite, essere meno sinceri con noi stessi, ci crediamo veramente che quel limite di cinque è insuperabile. Io sono un ingenuo dico sì, voi non lo so.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Dunque, intanto una precisazione rispetto all'intervento che poc'anzi c'è stato dal Consigliere Melappioni. Io non credo Augusto che possono essere prese le frasi degli interventi assestanti e messe lì così come se io avessi detto che per me i 5 mega watt non interessano, come se fossi pronto ad approvarne 18. io ho detto che a me non mi interessa se sono 5 perché non sono un tecnico e non so se effettivamente la valutazione che è stata fatta, perché non sono un tecnico, mi attengo a quello che hanno detto i tecnici, ma io non posso confermare perché non sono un tecnico. Allo stesso tempo io, però, ho detto un'altra cosa, come è scritto sul documento che la produzione di energia deve essere commisurata dal fabbisogno energetico per la produzione di biodiesel e confezionamento, io questo l'ho detto nel mio intervento. Noi da lì non ci muoviamo, noi da lì non ci siamo mossi, non ci stiamo muovendo da quello. Noi il 13 di dice non abbiamo scritto solo 5 mega watt, ma abbiamo scritto che l'impresa non deve produrre energia per venderla. Io credo che questo valga ancora di

più di cinque mega watt, questo è il punto focale su cui ci siamo fermati. Quindi io rispetto a questo, collegandomi con questo al resto della discussione onestamente dapprima credevo che, come dire, questa discussione non avesse senso. Invece pian piano, secondo gli interventi che sento, non me ne vogliate comincio un pochino a capire un senso di questa cosa, che queste settimane sono solo e semplicemente per le voci che girano e per le voci che a questo punto vengono alimentate anche qui dentro a questo Consiglio Comunale, sembra che noi la maggioranza, il 13 di dicembre abbia votato qualcosa che non ha un senso chiaro, non ha senso come se noi fossimo, come dice Melappioni, dei buffoni ed avessimo scherzato quando invece su quel documento non a noi Augusto, riutilizzo il tuo termine per dire che noi il 13 dicembre...

Intervento fuori microfono.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Augusto ci siamo frintesi scusa. Il discorso è stato questo, la maggioranza il 13 di dicembre ha votato delle cose chiare e voi non sapete quanto quelle cose sono state oggetto di discussione all'interno della maggioranza, quello è un punto fermo ad oggi inamovibile. Votare oggi per noi come maggioranza, parlo per me come Consigliere che il 13 di dicembre ha alzato la mano per votare quel documento significherebbe solo e semplicemente: ho bisogno di una riconferma perché non so quello che ho votato il 13 di dicembre. Io questo non lo accetto perché io il 13 di dicembre ho fatto una scelta consapevole come credo i miei colleghi e Consiglieri della maggioranza e non accetto che a distanza di quaranta giorni mi venga detto: guarda che non sai quello che hai votato. Poi magari verrò smentito, poi magari il futuro ci dirà qualcos'altro quello che accadrà. Io rimango convinto di quello che ho votato, rimango convinto che quello che abbiamo votato, come vi dicevo, è frutto, di una discussione seria da parte della maggioranza e queste cose credo che bastino per dire che non credo che sia possibile che i Consiglieri della maggioranza oggi debbano fare la figura degli stupidi che non capiscono quello che hanno votato. Io senza volerne a nessuno, per carità, io credo che per noi, ma questa è una cosa nostra, una mia interpretazione credo, per me votare oggi una cosa del genere, ribadire quello che ho già votato, quindi una cosa diversa da quella che ho votato perché se era una cosa diversa potevo fare anche una valutazione, ma ribadire la stessa cosa che ho già detto quaranta giorni fa significa solo e semplicemente che non sapevo quello che andavo a fare quaranta giorni fa ed io questa cosa non la voglio fare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, per tanto poniamo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Massaccesi.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – D'Onofrio per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.04	(Cingolani per P.D. - Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Agnetti e Montali per F.I.)

La mozione è respinta a maggioranza.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.19 DEL 23.01.2009

ORDINE DELGIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE PER ESPRIMERE SOLIDARIETA'  
ALLA POPOLAZIONE DELLA STRISCIA DI GAZA – RINVIO -

Escono: Agnetti, Montali, D'Onofrio, Cardelli e Brecciaroli  
Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. CONTI VALENTINA: Io ho voluto presentare questo ordine del giorno alla giunta che è un ordine del giorno per esprimere solidarietà nei confronti delle vittime di Gaza. Tra l'altro era arrivata una lettera da parte della Consulta di Pace di Jesi che ho voluto accogliere e che è stata inserita nel documento. Io ho presentato questo ordine del giorno alla giunta, che era tutta presente al completo quel giorno e che non c'è stata discussione, è stata approvata ad unanimità. Vi prego di credermi quando dico che ho presentato questo ordine del giorno con gran passione al di fuori di strumentalizzazioni politiche di una demagogia spicciola se vogliamo parlare poi di tutta la questione tra Israele e Palestina possiamo farlo in altra sede, al di fuori di quest'aula ed anzi sarei ben felice di farlo. Però questo ordine del giorno era come precisato e come scritto per esprimere solidarietà nei confronti della popolazione palestinese della striscia di Gaza, visto che a oggi sono 1500, 1800 le vittime di civili di questa strage. E' per questo che io ve lo chiedo così in maniera molto diretta, io credo che una città come Jesi, una città che si dichiara per la pace il Consiglio Comunale di questa città debba votare all'unanimità questo ordine del giorno, al di fuori davvero di discussioni che non erano comprese in questo documento. Io ho visto in questi giorni immagini di mani di bambini che uscivano fuori dalle macerie, ho visto persone che morivano in ospedale per il blackout che si creavano e quindi non potevano avere la cura. Vedevano ragazzi che andavano all'università e che si trovavano morti solo perché andavano lì a studiare. Io ho visto mamme disperate perché hanno perso i loro figli ed ho visto gli occhi di bambini disperati che non avevano più i loro genitori. Questi razzi che sono stati sparati a Gaza sono razzi che non vanno a colpire in maniera precisa obiettivi militari, purtroppo sono armi che colpiscono i civili, quindi io a nome di tutte queste persone, senza volto e senza nome, di questa strage davvero inspiegabile che stiamo vivendo in questi giorni a Gaza, io nei confronti di queste vittime, senza prendere una posizione politica, nei confronti di queste vittime vi chiedo di esprimere unanimemente solidarietà per queste persone. Questo era lo spirito che ha animato questo ordine del giorno e che quindi io spero che vogliate condividere. Il secondo punto, questo ordine del giorno è stato mandato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri perché io credo che in vicende come queste debba tornare poi a parlare la politica, quindi a livello nazionale ed internazionale deve tornare a parlare la politica in ogni sede, però l'ordine del giorno era un'espressione di solidarietà nei confronti delle vittime di Gaza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Questo tema che mi appassiona molto, bene ha fatto quindi la giunta comunale a proporre questo ordine del giorno. In riferimento a questo punto dell'ordine del giorno limitarsi ad esprimere solidarietà alla popolazione della striscia di Gaza mi sembra una manifestazione alquanto semplicistica ed anche alquanto sterile. Prima di porgere questa scontata solidarietà sarebbe necessario caratterizzarla politicamente offrendo alla popolazione palestinese di quella martoriata zona del mondo una compressione profondamente motivata dalla sua situazione ed un atto di solidarietà più concreto, pur sempre limitato. Ritengo che vadano evidenziate le pesanti responsabilità dell'intervento militare israeliano con le conseguenze che esso ha prodotto sulla popolazione civile massacrando senza mezzi termini oltre 1200 persone, di queste oltre 400 bambini, ferendone da mie fonti,

sull'atto c'è scritta un'altra cosa, oltre 5000, distruggendo infrastrutture, abitazioni, aziende e quel misero tenore di vita di cui la popolazione palestinese poteva usufruire ipotecendo per chissà quanti anni o decenni la vita di un milione e mezzo di persone che neanche sognano più un futuro, visto quello che hanno vissuto. Tutto ciò non può essere certamente scusato con le giustificazioni che abbiamo sentito e letto in venti giorni di tv e sulla stampa e dico anche sulla totale espressione da parte dei nostri esponenti politici di destra e di sinistra. Mi ascolti bene Massaccesi. Sulla necessità di questa azione per annientare il movimento politico militare di Hamas, responsabile di lanciare razzi su Israele, questa è una pura ipocrisia come fortemente ipocrita affermare che i miliziani di Hamas adoperavano la popolazione come scudi umani poiché si nascondevano nelle abitazioni civili o negli altri edifici della città. Mi chiedo dove dovevano nascondersi i miliziani e le loro installazioni se non tra gli edifici della loro città. Si pretendeva forse che essi si mettessero in mostra in mezzo al deserto per farsi colpire meglio dal nemico? Se poi vogliamo pretendere di fair-play Hamas perché non si è preteso dall'esercito Israeliano che ha bombardato da mare, dal cielo e dalla terra la città di Gaza sparando su tutto ciò che si muoveva, comprese le croce rosse, violando anche le convenzioni di Ginevra ed entrando in città con carri armati contro uomini armati solo di armi leggere, è forse possibile bombardare in tal modo senza colpire certamente la popolazione civile? Ma perché l'esercito israeliano non ha dato un esempio di fair-play entrando a Gaza con i soli carri armati, magari senza un appoggio aereo e navale dell'artiglieria pesante, o meglio solo con le armi leggere alla pari di miliziani di Hamas. Se pretendiamo certe cose da Hamas dobbiamo pretenderle altrettanto da Israele e poi vorrei anche puntualizzare un altro aspetto molto importante, Hamas checche ne dicano i mezzi di informazione e gli Stati Uniti d'America e tutti gli stati Europei non è un'organizzazione terroristica del popolo palestinese, ma un movimento politico democraticamente eletto con tanto di osservatori internazionali, se qualcuno lo si fosse scordato. Per tanto non è possibile giustificare l'aggressione militare israeliana neanche sostenendo che Hamas non riconosce Israele, poiché Israele e con lui la maggioranza degli stati, i primi fra tutti gli Stati Uniti, non riconoscono Hamas Consiglio Comunale legittimo rappresentante del popolo palestinese subito dopo aver fatto le elezioni a Gaza circa due anni fa. Se Israele non riconosce Hamas, cioè giustificato, se invece Hamas non riconosce Israele ciò non è sopportato da quasi tutta la comunità internazionale. Rivolgendomi a coloro che parlano di dialogo, mi viene spontaneo domandare come si può dialogare con un popolo palestinese che non gli si riconosce come legittimo portavoce Hamas democraticamente eletto a rappresentarlo. Chi sono gli Stati Uniti, Israele o l'intera comunità internazionale per arrogarsi il diritto di scegliere l'interlocutore del popolo palestinese, e questa sarebbe l'esportazione della democrazia di cui si vanta il cosiddetto mondo libero? Il nostro Hamas è stato volutamente creato, lo si è isolato politicamente, non gli si è permesso di renderlo legittimo rappresentante del suo popolo e quindi non poteva che ricorrere alle armi se voleva farsi sentire. Ma ci siamo mai chiesti cosa ha fatto e fa tutt'oggi Israele ai palestinesi? Quanti soprusi gli infligge da tanti anni? Lo assedia e lo controlla da cinquant'anni perché Israele deve garantire la sua sicurezza. Questo popolo è diviso da due territori Gaza e la Cisgiordania, dove di mezzo c'è Israele e due familiari ivi residenti per ricongiungersi tra le due diverse zone debbono attraversarlo ed essere sottoposti al suo controllo militare. Questo non è calpestare la dignità di un popolo? Quanti palestinesi sono stati assassinati nella città di Ebron e di Ramallah, poiché protestavano contro la continua invasione israeliana dei loro territori, sempre giustificata dalla comunità internazionale o al massimo sopportata dal macellato imbarazzo. I morti erano sempre bambini o giovani che scagliavano sassi contro i carro armati, bella prova di forza! E la sicurezza dei palestinesi quando viene tutelata? E l'ONU, che fa l'ONU è paralizzato dai veti, dal veto americano soprattutto. Le risoluzioni ONU nei suoi confronti non sono mai state rispettate da Israele. Perché la comunità internazionale non ha mai autorizzato un'azione di forza contro lo stato ebraico come ha fatto in Serbia o in Afganistan? L'invio di truppe regolari per combattere l'esercito serbo dello sterminatore Milosevic o del terrorismo internazionale talebano o un embargo contro Israele per certi comportamenti. E poi ci lamentiamo che il mondo mussulmano ci odia. Come fa a non odiarci se si rende conto dei due pesi e delle due misure? Ci siamo mai resi conto di questo? Ci rendiamo conto

che si è sfiorata una guerra fonti americane, ma anche fonti europee pur di garantire la sua presunta sicurezza Israele voleva attaccare uno stato sovrano come l'Iran che si accinge a produrre energia nucleare e forse l'atomica. Ma ci siamo mai domandati quanti stati producono energia nucleare e sono dotati di armi nucleari, primi fra tutti gli Stati Uniti. Con quale diritto si può interferire negli affari interni di un altro Stato che vuole dotarsi di un'energia ed armi nucleari se chi protesta già la possiede. Ed in Italia abbiamo fatto anche un referendum per scegliere se dotarci o meno di energia nucleare. Ci siamo resi conto che dopo l'olocausto il mondo ha praticamente firmato una cambiale in bianco allo stato ebraico perché esso possa garantirsi la propria sicurezza e per fare questo ha fatto un'altra vittima: il popolo palestinese. Ci siamo mai chiesti se la storia ora si stia ribaltando. Un'ultima osservazione: ma siamo sicuri che la terra dove oggi c'è lo stato di Israele sia poi effettivamente la sua? Potrei anche dire una, diciamo, stupidaggine, ma per quel poco che conosco di storia so che 2000 anni fa, al tempo della dominazione dell'antica Roma in quei luoghi gli ebrei per sfuggire alle persecuzioni dei romani diedero origine ad una diaspora, ovvero fuggirono in massa da quelle terre per riservarsi in altri paesi. Ma le popolazioni musulmane rimasero lì ed i palestinesi sono mussulmani. C'è un proverbio che dice che chi va a Roma perde la poltrona, dopo duemila anni quella terra è stata riconsegnata agli ebrei ed ai palestinesi cosa gli diamo? Se vogliamo il dialogo e la soluzione del problema palestinese e medio orientale in genere dobbiamo smettere di accettare i due pesi e le due misure. vorrei che il Consiglio Comunale esprimesse un documento di solidarietà che tenga conto anche di queste osservazioni.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sono un po' perplesso, inizio con una parte formale che è sempre un po' antipatica, specie quando si parla di morte, secondo me questo è un atto non votabile comunque, so che non c'è condivisione di opinioni, però questo atto come delibera di giunta, ordine del giorno della giunta, ammesso che la giunta lo possa fare ma non è tanto una questione quasi di lana caprina, magari più importante se si trattasse di altre cose, un argomento del genere non voglio farne una questione fondamentale, però questa delibera è già stata presa, tant'è che ha già girato, è già andata addirittura al Presidente della Repubblica, quindi non so cosa dovremmo votare noi. Assessore, in genere ho spesso condiviso quello che fa lei, almeno l'entusiasmo, stavolta qualcuno le ha giocato un pessimo scherzo, se la deve prendere non con l'opposizione ma con la maggioranza, perché viene fuori una sorta di attacco, credo che lei non volesse questo, mi dispiace però trasuda come attacco ad Israele fatto con violenza verbale, per carità violenza verbale, ma è un inutile attacco, una strumentalizzazione. Basta con queste strumentalizzazioni! Poteva essere per me non completo questo ordine del giorno, il primo passo per fare qualcosa di diverso per vedere che la morte, l'espressione mi viene come più immediata, non ha colore, non conosce distinzioni, mentre qualche volta, troppo spesso questa distinzione viene fatta, ci sono morti più importanti e meno importanti, qualcuno frutto di propaganda e qualche altro no. Come si può, però questo è un errore dell'ordine del giorno, dire di Hamas come un gruppo di miliziani, no! Sono terroristi, che gruppo di miliziani! Quelli sono terroristi. Se ci sono delle colpe, e ci saranno, non sta a noi credo nel nostro piccolo arrogarci patenti di giudici a carattere mondiale quello che avviene nel globo, che altri non sanno risolvere e quindi io sono ovviamente incapace, non mi metto sicuramente a quel livello, ma come non possiamo riconoscere che quelli di Hamas sono terroristi? Come non possiamo riconoscere che quelli di Hamas vogliono la distruzione dello stato di Israele? Come non vogliamo ricordare che i morti ci sono anche dall'altra parte? Troppo spesso questa espressione "dall'altra parte" in Italia l'abbiamo sempre usata in un certo modo, fomentando odio e rancori. Qui si continua anche in questa occasione a fare questo e si perde un'occasione per arrivare ad un superamento di questi odi antichi o rancori mai repressi. Mi spiace Consigliere Lillini che lei abbia fatto questa sorta di excursus storico fra l'altro danneggiando proprio quell'ordine del giorno che già andava sui carboni ardenti di par suo, però magari aveva qualche possibilità, ma dopo un intervento a piedi uniti, a piè pari, sulle caviglie, peccato che non c'è il Consigliere Coltorti, il termine è calcistico più che altro, lei è arrivato molto duro sulle caviglie di qualcuno e lei ha reso un pessimo servizio, non è questo il

modo di fare chiarezza, parlare della morte, di quella grande morte che c'è laggiù, che coinvolge bambini, civili ma non solo di Hamas, non solo palestinesi, ci sono anche morti, ma non ho mai visto la Sinistra o l'estrema Sinistra fare alcuna mozione o ordine del giorno sui morti di Israele, perché anche laggiù ci sono, lei lo sa. Quando saltano gli autobus in pieno centro, quando ci sono bombe in locali pubblici, quando ci sono centinaia di morti, quelli non la impressionano, quello è solo per rivendicare che cosa? Loro diritti all'esistenza? Si rivendica in quel modo il diritto all'esistenza, massacrando altre persone? Mi dispiace che quel termine non riconosciuto, "terroristi", non sia stato citato in questo documento. Mi vergogno un po' che al Presidente della Repubblica sia arrivato un documento in cui non facciamo giustizia. Non facciamo giustizia per carità con le parole, ma di fatti tragici a livello mondiale a cui dovremmo guardare senza il paraocchi che troppo spesso anche a Jesi nel nostro piccolo viene usato, in questo caso mi spiace Consigliere Lillini, ma da parte sua.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Anche io voglio dire la mia in questa situazione. Non sono d'accordo già sull'impostazione e sul titolo di questo ordine del giorno "solidarietà alla popolazione della striscia di Gaza", perché sono morti solo nella striscia di Gaza? Non mi sembra. Io non esprimo solidarietà solo alla striscia di Gaza, ma voglio esprimere solidarietà a tutti i morti civili e militari che sono caduti in questa guerra assurda e che, purtroppo, ogni tanto si ripete. Anche voi, dico a questo punto Popolo della Libertà, Forza Italia, esprime la propria solidarietà alla popolazione di Gaza, alle moltissime vittime civili, ai bambini, alle donne, agli uomini morti e feriti, a quelli rimasti senza famiglia, senza casa, senza ospedali e senza tante altre strutture di primaria necessità. Allo stesso tempo esprime con forza la sua più ferma condanna nei confronti di Hamas che ha provocato intenzionalmente e strumentalmente per interessi propri e probabilmente di gruppi estremisti di altri paesi arabi come l'Iran questo conflitto con l'invio dei missili a lunga gittata in territorio israeliano in periodi di tregua. Questo lo leggiamo dappertutto ed è storia, non ce lo inventiamo questa sera. Il PDL esprime tutta la sua disapprovazione verso Hamas che, al fine di mantenere il proprio potere, non si fa scrupolo di causare la morte di tante vittime innocenti. Qui voglio ricordare tutte le persone che ha usato come scudo per raggiungere i suoi scopi, quindi donne, bambini e malati. Il PDL esprime altresì il proprio sdegno sempre nei confronti di Hamas che con questo atteggiamento si conferma essere uno dei primi ostacoli al processo di pace che tutti noi auspichiamo in tutto il Medio Oriente. La pace non si costruisce lanciando missili nei periodi di tregua, la pace non si costruisce provocando la reazione della parte avversa per alimentare il clima di odio. Concludiamo rinnovando la più grande solidarietà alla popolazione della striscia di Gaza ed al dramma che stanno vivendo. Esprimiamo la nostra soddisfazione per il ritiro delle truppe israeliane e per l'interruzione del conflitto. Auspichiamo che le ingiustizie riconosciute dagli organismi internazionali siano condannate. Rinnoviamo la nostra più ferma condanna verso tutti quelli che di qualsiasi schieramento essi siano, anziché adoperarsi per costruire la pace, lavorano per alimentare la guerra per proprio vantaggio sulla pelle di tante vittime innocenti. Ma soprattutto chiediamo allo stato italiano, alla Comunità Europea, alle Nazioni Unite, agli stati arabi e soprattutto alle autorità israeliane e palestinesi che si riprenda con decisione e determinazione il processo di pace, con l'obiettivo di raggiungere finalmente un accordo che riconosca due popoli in due stati. A questo ordine del giorno vorrei, per poterlo votare, aggiungere un emendamento dove la stessa solidarietà viene espressa al popolo israeliano. Soltanto per il popolo di Gaza e palestinese il mio voto è no.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Io faccio questo breve intervento ma anche una dichiarazione di voto, dico che voterò l'emendamento presentato dalla giunta e quindi anche dall'assessore perché credo di averne colto lo spirito, cioè solidarietà nei confronti dei bambini palestinesi. Se questo emendamento vuol dire un giudizio sulla guerra israeliano-palestinese avrei votato poi no, perché non me la sento di dare questo giudizio così dinamico e quindi ho sentito la necessità di fare questa affermazione, ribadendo anche che come i bambini palestinesi hanno diritto

di vivere, lo stesso lo hanno i bambini israeliani di vivere in una Regione dove non gli piovano dall'altro delle bombe.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Appoggiamo convintamente l'ordine del giorno proposto all'unanimità dalla giunta. Noi riteniamo che la guerra che c'è da secoli, da anni in Palestina non sia riconducibile solo agli ultimi lanci di razzi da parte di Hamas, ovviamente quelli sono il capo espiatorio che hanno consentito ad Israele questo attacco spaventoso su tutta Gaza. Ovviamente quello che è successo non può essere una giustificazione verso Israele, l'utilizzo delle armi per fare atti di questo genere assolutamente non condivisibili in nessun modo. Quello che più mi stupisce ovviamente che sono state attaccate anche strutture dell'Onu, sono state bombardate con bombe al fosforo, anche se non saranno illegali abbiamo visto gli effetti quello che è successo in Iraq, si assomigliano molto queste due guerre ed ovviamente l'impegno di tutta la città di Jesi deve essere rivolto alla solidarietà ovviamente di tutti i morti, ma in questa parte i morti sono esclusivamente i palestinesi. Se qualcuno legge un atto unidirezionale è ovvio perché gli unici morti che ci sono stati, sono stati i palestinesi. I missili lanciata da Hamas si hanno causato gravi danni e sono condannabili in ogni istante. È ovvio che è una risposta a quello che veniva causato. Quello che penso io, inoltre, che la vera motivazione di questa guerra sta nel fatto di quello che c'è nel sottosuolo. Nel territorio che appartiene attualmente alla Palestina, al popolo palestinese, c'è il più grande giacimento di metano che è presente in tutto il mondo, se non è il primo è il secondo in tutto il mondo. Ovviamente il controllo di questi pozzi è molto ambito da parte di Israele ed è la vera motivazione che ha spinto all'ennesimo attacco ed alla costruzione del muro che pian piano verrà spostato fino a chiudere completamente l'accesso a questi pozzi di gas, sappiamo che il gas è una delle risorse fondamentali, vediamo tutto quello che è successo adesso legato alla chiusura dei rifornimenti da parte della Russia verso l'Ucraina e quindi al metano anche in Italia. È ovvio che l'accesso a questa risorsa, il controllo di questi pozzi petroliferi di metano è quello che ha motivato l'ennesima guerra per occupare definitivamente quell'area. Ovviamente non finirà oggi questa guerra, perché finché non ci sarà l'accesso definitivo Israele continuerà a cercare di occupare trovando una motivazione nel lancio dei razzi di Hamas, nei cunicoli, in qualsiasi altra cosa. Io penso che comunque sia non è perdonabile l'uccisione di tutti i civili che abbiamo visto, con tutti i metodi moderni che hanno per fare la guerra, con tutte le armi moderne che hanno, se volevano, per acchiappare quattro scalzacani, perché non sono altro, avevano tutti i modi semplici per farlo senza devastare anche il patrimonio dell'Onu. Non mi vengano a dire che è sempre errore perché io non ci credo. Condivido pienamente questo documento e chiedo di votarlo a tutto il Consiglio Comunale.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY: Io ho letto il documento, anche senza leggerlo ho vissuto questi venti, ventuno giorni, giorno per giorno con l'angoscia e quindi so benissimo quello che è successo. Quello che mi dispiace è che soprattutto quando uno parla della solidarietà col popolo palestinese, la maggior parte delle persone tende sempre ad interpretare che sei contro Israele. Non è questo il punto. Io sono d'accordo che Israele ha il diritto di esistere e vivere in pace come vuole, ma io sono solidale soprattutto con le persone che sono vittime di entrambi gli schieramenti. Qui non c'era una guerra fra due eserciti, stiamo parlando di un esercito molto preparato, molto moderno che non aveva un altro esercito con cui stava facendo la guerra, era solo un popolo chiuso in una striscia di 38 chilometri con tutti i confini del paese, confinanti chiusi, non possono neanche uscire. In altre guerre, vengo da un paese in cui siamo pieni di rifugiati politici, i rifugiati sono lì ed almeno loro sono vivi, sono in grado di attraversare il confine ed andare in un posto dove c'è un po' di pace, questo è un popolo che era schiacciato lì in mezzo, senza poter correre, senza poter distinguere chi in guerra e chi no, quindi alla fine, per quanto preparato l'esercito israeliano, per quanto intelligente, non poteva sapere chi colpire e chi no, quindi è stata una cosa affrontata male e secondo me la comunità internazionale avrebbe dovuto gridare allo scandalo proprio dal primo giorno. Non è stato proprio condannato come avrebbe dovuto, è una guerra di cui parla tutti ma alla fine non si fa niente, si dà la decisione all'ONU e poi nessuno li segue e niente succede. Qualche

volta si fa tanto scandalo per le cose piccole, con il mondo globale di oggi che qualunque cosa succede in qualunque parte lo si sa direttamente, qualche volta lo si vive addirittura in diretta, sembrava che quasi tutti fossimo lì incapaci di far nulla. È vero che l'Hammas sbaglia, tutto quello che si vuole, però il popolo palestinese, la gente di tutti i giorni sono solo delle vittime, vittime di persone che magari usando il fatto che questo è un posto molto popolato, quindi non si può distinguere chi e chi, riescono a fare la guerra e quindi nascondersi tra i popoli. Io penso che Israele è vero che non poteva lasciar perdere perché ha subito un danno e quindi doveva assolutamente reagire, ma essendo un paese più moderno, più democratico e più preparato di Hamas doveva far capire chi aveva torto ed invece si è andati avanti comportandosi quasi allo stesso livello di un'organizzazione terroristica com'è l'Hammas. Un paese come Israele doveva prima portare l'argomento davanti alle Nazioni Unite, allora lì tutti saranno stati veramente dalla loro parte, invece facendo così hanno reagito troppo, troppi giorni e non so veramente cosa dire. Io sono solidale. Penso che votando questo documento non vuole dire che uno è contro Israele. Questo è solo un documento che parla di una parte, è vero, ma volendo qualcun altro poteva scrivere "solidarietà per Israele". Ha fatto bene la sig.ra Pennoni che ha fatto un emendamento, però votando questo documento assolutamente non vuol dire che uno è contro Israele, è solo una solidarietà che ti viene naturale perché questo era un popolo racchiuso in due eserciti che facevano guerra nel loro territorio, io almeno penso così.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sarò breve perché sono stati fatti degli interventi molto approfonditi ed anche molto interessanti. Dal mio punto di vista personale sono favorevole all'ordine del giorno presentato dall'assessore Conti, penso anche come movimento democratico, nel senso che la solidarietà è un principio che va tutelato su qualsiasi fronte, quindi non si fa distinzione né di colore e né di stati, su questo siamo tutti d'accordo. Di fronte ad un'aggressione così violenta dove il 10% della popolazione di Gaza viene uccisa, perché lì si tratta di 1.500 morti tra cui molti bambini su un milione e mezzo di abitanti, è un fatto secondo me senza precedenti verso cui il mondo per troppi giorni è rimasto in silenzio, come diceva il Consigliere Molly. L'intervento dei capi di stato, quindi quelli che contano, doveva essere molto più repentino e molto più energico, invece si è voluto aspettare secondo me perché qualcuno aveva desiderio che la forza di Hamas fosse distrutta. Su questo argomento mi ritengo di censurare l'intervento ad esempio che ha fatto Fini come Presidente della Camera, censurando la trasmissione di Santoro, perché Santoro ha avuto la forza, il coraggio ed anche la schiettezza di far vedere delle immagini che nessuno aveva fatto mai vedere prima, quindi ha messo sulla televisione delle realtà molto dure, molto vere che ha fatto vedere anche a coloro che magari non seguivano da vicino questo evento bellico, delle cose che ci fanno riflettere, che ci fanno pensare. Questo verso un popolo che comunque oggi rivendica il diritto di avere una propria identità, una propria patria, una propria nazione, un proprio stato. Questa è la conseguenza degli errori che sono stati fatti dopo la seconda guerra mondiale, non aver valutato fino in fondo quali potevano essere le conseguenze a lungo termine. Io sono fiducioso in questo nuovo Presidente degli Stati Uniti, infatti non a caso Obama la prima telefonata che ha fatto, l'ha fatta al popolo palestinese. Secondo me la politica come un nuovo approccio politico, cioè quello del rapporto politico, della conversazione, di trovare una soluzione politica piuttosto che quella delle armi, secondo me questa è una strada che va perseguita un po' da tutti gli stati in questo contesto, ma anche nel contesto generale, cioè quello di avere dei rapporti collaborativi con tutti affinché poi i gruppi terroristici che sono dislocati in alcuni paesi del mondo vengono isolati, quindi attraverso la dialettica, la politica che questi problemi vengono risolti e non attraverso le armi. Io voto in maniera favorevole all'ordine del giorno dell'assessore.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Questo è un ordine del giorno e ringrazio la giunta comunale che all'unanimità, presenti il sindaco, l'assessore Aguzzi, l'assessore Conti, Maiolatesi, Olivi, Romagnoli, Sorana e Tonelli, quindi all'unanimità e con l'intera giunta presente, ha presentato questo ordine del giorno e ringrazio la giunta. L'ordine del giorno che è un ordine del

giorno di solidarietà con un popolo, di solidarietà con un popolo che vive in un campo di concentramento, un milione e mezzo di persone che vive in un enorme campo grande di concentramento senza la possibilità di venire fuori, come diceva poco fa la collega Kibuuka. Chiusi lì, un popolo che non ha viveri, non ha medicine, non ha energia elettrica, non ha tutto quello che noi siamo abituati ad utilizzare con grande disponibilità, un popolo che tira sassi ai carri-armati fondamentalmente e quindi risponde all'oppressione, ad un esercito tirando sassi, ragazzi che rispondono in questa maniera e danno visibilità alla loro voglia di libertà, di non vivere quindi in un campo di concentramento e questo è l'ordine del giorno e questo ordine del giorno chiede al Consiglio Comunale di esprimere solidarietà verso questo popolo, non esprime altri concetti. Questo è il tema. Ad un popolo, ripeto, che sta combattendo un esercito tirando sassi. Detto questo io penso che se noi facciamo un discorso che unisce Israele ad Hamas, ai palestinesi in qualche modo corriamo il rischio di pensare che, faccio un esempio un po' forte ma io sono un provocatore, nei campi di concentramento la vittima ed il carnefice erano tutti e due vittime. Io non penso che le cose siano andate così e stiano andando così. Lì abbiamo un popolo a cui è impedito di vivere liberamente e che ogni giorno subisce questa oppressione che poi diventa uccisione, diventa violenza, diventa anche impossibilità di fare una vita normale, diventa anche l'impossibilità di vivere in certi casi, i 1.500 morti che ci sono stati in pochi giorni ce lo dimostra. Io non penso che ad un ordine del giorno del genere si possa dire "no, non sono solidale con questo popolo perché questo ordine del giorno è capzioso, è di parte o altre cose". No, questo ordine del giorno manifesta una situazione gravissima di un campo di concentramento per un milione e mezzo di persone. Io penso che a questo ordine del giorno, torno a ringraziare la Giunta e quindi tutti gli assessori di tutti i partiti che hanno votato favorevolmente questo ordine del giorno, questo ordine del giorno è un atto giusto, un atto importante che va votato da questo Consiglio Comunale. Faccio già ora la mia indicazione di voto, chiaramente, voterò favorevolmente a questo ordine del giorno della giunta e ritengo che così debbano fare tutti coloro che pensano che la libertà sia una cosa non contestabile, non misurabile non contrattabile e che non può avere se. Se Hamas non tirasse i sassi probabilmente sarebbero libero, se non tirassero i razzi, mi correggo perché questo non piace al collega Massaccesi, se non tirasse i razzi Israele lascerebbe tutti liberi. Sappiamo che così non è, non è stato e non è successo negli ultimi cinquant'anni.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Molto brevemente, io voterò questo documento presentato dalla giunta, ma lo voterò dietro le parole, condividendo le parole dell'Assessore che l'ha presentato e con il senso che ha voluto dare a questo documento, perché credo che sia importante che il nostro Comune possa esprimersi con quel senso di solidarietà senza nessun dubbio, rispetto, partigianerie o esagerazioni e da una parte o dall'altra. Per contro invece vorrei, magari in tono minore rispetto alla dissociazione che ha fatto il collega Rossetti rispetto all'intervento di Fini, dissociarmi se possibile all'intervento del Consigliere Lillini, soprattutto in alcuni passaggi perché credo che il suo intervento per alcuni versi sia stato non solo condivisibile, non solo fazioso, ma anche distorsivo della realtà delle cose. Faccio in conclusione un auspicio che si possa in quest'aula come servizio reso alla nostra città trovare le condizioni per un voto unanime su un documento che possa essere questo anche magari se possibile implementato da altre cose.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima delle dichiarazioni di voto faccio il mio intervento. Io sono francamente, come dire, voglio usare un aggettivo giusto: scosso. Questa è la parola che esprime il mio stato d'animo, cioè un Consiglio Comunale che deve esprimere il proprio sostegno perché in un luogo vicino a noi si possano realizzare buone prassi politiche di pace combatte una guerra dentro il Consiglio Comunale. Se alle parole dell'Assessore Valentina Conti non fosse seguito alcun intervento forse mi sarei messo nella condizione di Aguzzi. La Valentina Conti penso abbia detto alcune cose importanti, c'erano tutti gli Assessori, non so quanto è stato discusso questo ordine del giorno in Giunta, ma non mi interessa. Non c'è volontà, ma c'è solamente

il desiderio, almeno l'auspicio forte di portare solidarietà alle vittime, ha fatto accenno anche in modo accorato alle mamme, ai bambini, eccetera. Ma poi è nata una bagarre qui dentro, incredibile, per cui si è chiaramente visto che c'è una parte filo palestinese, una parte filo popolo ebraico. Con queste cose si costruiscono la pace? Con una lettera come quella presentata dalla consulta per la pace? La consulta per la pace è un organo istituzionale che deve fare il suo lavoro, lo fa bene, ma in questa situazione non esprime una cultura di pace. Io voglio ricordare ai consiglieri che questa città due anni fa, il 6 gennaio ha dato la cittadinanza onoraria ad una donna palestinese e ad una donna israeliana. E guardate che le tensioni erano identiche perché i morti ci sono sempre stati in questa zona, è vero questo fatto è duro, questo fatto è forte, ma mi pare che allora la consulta per la pace sarebbe dovuta intervenire anche quando i carro armati di Putin invadevano la Cecenia e ne sono morti di più di mille e cinquecento, bambini, donne, civili. La pace si fa senza se e senza ma. Io ritengo che chi vuole perseguire una cultura della pace la deve coltivare nel cuore e dire che non c'è né se e né ma, cioè non ci deve essere più conflitto e si esprime la solidarietà a tutte quelle persone di qualunque parte esse siano che soccombono per l'incapacità della politica internazionale di arrivare ad una soluzione, questo dovrebbe uscire da un Consiglio Comunale. Mi sarei aspettato, mi aspetterei dalla consulta per la pace, è ovvio faccio una provocazione, le fanno tutti, permettetemi di farle, chi è per la pace non è per la guerra, non è quindi per le armi e quindi obietta alle spese militari per le armi, fa obiezione fiscale alle spese militari per le armi, queste sono azioni che sono nella direzione di una pace senza se e senza ma. Io se ci saranno manifestazioni a sostegno dei civili, dei bambini, delle mamme ci sarò, ma questo ordine del giorno così come è formulato, mi dispiace, almeno questo è il mio sentire, anche se nelle parole dell'Assessore sento la sincerità, è di parte ed una consulta per la pace non può essere mai di parte, quindi secondo me va riformulato e così come è presentato io non lo voterò.

Assessore Conti ha chiesto di intervenire, prego.

ASS. CONTI VALENTINA: Io chiedo di intervenire perché credo che sia stato travisato lo spirito di questo ordine del giorno, devo dire mi dispiace, non condivido l'intervento ad esempio del Consigliere Lillini, ma ora non entro nei contenuti e, ripeto, probabilmente di contenuti possiamo incontrarci in un'altra sede, parlare esprimere le nostre opinioni, confrontarci, va benissimo, fare un'analisi storica da quando è iniziato questo conflitto, non si può neanche liquidare così in cinque minuti questo discorso, sarebbe troppo lungo, ma non era mia intenzione, non era intenzione della giunta, non era mia intenzione portando quando ordine del giorno in Consiglio Comunale. Questo documento aveva un altro spirito che ribadisco che era quello di esprimere solidarietà nei confronti del popolo della striscia di Gaza, le stesse identiche parole che la Consigliera Pennoni ha letto nel documento che leggeva quasi a metà, ha ripetuto parola per parola l'ordine del giorno se la Consigliera Pennoni controlla ad un certo punto ha detto *e noi esprimiamo solidarietà nei confronti della popolazione della striscia di Gaza*, ha detto anche altre cose, ma questo lo ha ribadito. Questo era lo spirito di questo ordine del giorno e, ripeto, l'ho detto prima, ripeto, credo che sia sbagliato fare un'altra analisi in questa sede su questo documento. Io ringrazio il Consigliere Negozi che ha capito lo spirito, che è tornato indietro su una posizione che probabilmente aveva e che su altre posizioni ci confrontiamo, ma ha veramente appreso lo spirito di questo ordine del giorno. Per cui io credo che sia fuori luogo la discussione che c'è stata fuori, io mi trovo qui adesso a richiedervi in modo del tutto accorato, lo farei Consigliere per Consigliere, comincerei dal Consigliere Massaccesi a dirgli: grazie della condivisione dell'entusiasmo, non so a cosa... forse formalmente non serviva visto che già è un ordine del giorno della giunta, non si sa se giusto o meno e quindi non si capisce perché ora torna in Consiglio Comunale. Ma già anche questo e non è una forma di condivisione, di ribadire un'espressione di solidarietà, quindi io su questo andrei oltre, su quello che ha detto, che poi in fondo non condivideva l'intervento del Consigliere Lillini, ma il documento, l'ordine del giorno non contiene l'intervento del Consigliere Lillini, è altro. Quindi io invito di nuovo a leggere questo ordine del giorno dove è stata riportata, e questa volta mi rivolgo al Presidente, una lettera della consulta della pace, ora ho appreso e comprendo quanto dice che secondo lui è troppo di parte,

ma è una lettera della Consulta della Pace, che è organo di questa Amministrazione, di questo Comune che mi arriva e mi è fatta pervenire a me, è stata fatta pervenire alla giunta che io, quindi, inserisco in questo documento, perché è la posizione della Consulta della Pace di Jesi, dopodiché tutto ciò premesso c'è scritto: *la giunta comunale manifesta la propria solidarietà nei confronti della popolazione palestinese della striscia di Gaza, si impegna ad inviare questo documento al Presidente eccetera eccetera* ed è stato consegnato, appunto, al direttore di questa organizzazione Occupied Palestine and Syrian Golan Heights Advocacy Initiative, che è una coalizione di quattordici organizzazioni della società civile e quindi viene dalla società civile, quindi era questo lo spirito con cui l'ho proposto, cioè quello di dire: noi siamo vicini a voi. Era quello di dire a questo signore, che è venuto fin qui a dire: noi siamo vicini a voi, siamo vicini alle vostre famiglie, siamo vicini alle vostre donne, siamo vicini ai vostri figli. Ribadisco che era solo questo lo spirito dell'ordine del giorno. Io vi prego di superare le vostre posizioni politiche e di ritornare allo spirito che ha animato questo ordine del giorno, quindi io vi chiedo ancora una volta, sarò ingenua, sarò quello che volete, ma vi richiedo un'altra volta l'unanimità. Questo penso che sia un atto giusto, sensato, intelligente che potrebbe essere espresso da questo Consiglio Comunale. Scusate se persevero in questa posizione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io riprendo una questione, adesso le ultime cose che diceva l'Assessore Conti rispetto a questo ordine del giorno, intervento un po' stimolato anche dal dibattito che c'è stato perché, appunto, a me mi colpiscono alcune cose di questa discussione, che comunque ritengo assolutamente importante. Ora io quando ho votato quello ordine del giorno in Giunta non ho votato un ordine del giorno che, come dire, nello scontro, nella battaglia a volte politica, più spesso fisica insomma che c'è tra palestinesi ed israeliani per la conquista del proprio stato, del riconoscimento, dello scontro quindi tra due popoli per avere ognuno di loro il proprio stato, credo che in più occasioni questo Consiglio Comunale, altri Consigli Comunali, Amministrazioni, eccetera si siano espresse e schierate per appoggiare ogni iniziativa di carattere politico che fosse orientata a riuscire a trovare una soluzione pacifica che garantisse la permanenza di un popolo in uno stato. E non è un caso che quando abbiamo affrontato o abbiamo voluto dare un segno a questa vicenda o della nostra considerazione di questa vicenda non abbiamo dato, concesso come ricordava il Presidente Cingolani la cittadinanza onoraria ad Arafat, anche Rabin era morto, l'abbiamo dato, come dire, per interposte persone a due intellettuali, anzi una scrittrice, una un medico, una palestinese e l'altra israeliana. Non l'abbiamo data ad uno riconoscendo in quella la nostra posizione, l'abbiamo data ad entrambi perché pensiamo che sia ed ancora sono convinto del fatto esista la necessità assoluta di garantire ad ognuno di questi due popoli uno stato libero ed indipendente ed autonomo. Allora io dico, allora perché questo ordine del giorno? Ora non dimentico che noi abbiamo affrontato il discorso di questo ordine del giorno dopo tre settimane di massacro, di bombardamenti non reciproci. Allora questo può essere letto come un ordine del giorno di parte? Io dico: è probabile che sia di parte, ma sta dalla parte di chi in questa situazione, in questo momento si è trovato a subire una violenza inaudita. Allora è chiaro che in questa situazione, in questo contesto io credo che ci vuole anche il coraggio di uscire da una logica che rischia di bloccarci tutti ed io credo, una mia lettura, una mia opinione, ma che è la stessa logica che ha costretto ed incatenato sostanzialmente l'ONU, l'Europa, il nostro governo ed altri governi a non prendere nessuna decisione, a non compiere nessun atto, perché di fronte a questa situazione se si prendeva o se si interveniva significava schierarsi con l'uno o con l'altro. Io dico che questo è un qualcosa che ha portato il mondo a guardare fermo alla finestra il massacro di migliaia di persone. Questo io credo che sia e debba essere inaccettabile da tutti, da chi sta con i palestinesi e da chi sta con gli israeliani, da chi sta con gli islamici o con i cristiani, da chi sta con l'America o da chi stava con Sadam Hussein. E' a questa situazione che questo ordine del giorno, come dire, mostra un atto di ribellione civile e politica e da la sua solidarietà a chi in questa situazione si è trovato a subire quella situazione che abbiamo tutti visto. Allora, per chiudere io dico, il Presidente diceva: noi stiamo parlando di pace in questo Consiglio Comunale, si è sviluppato, si è combattuto, io dico:

magari si potesse combattere sempre così come stiamo combattendo noi, anche scontrandoci, anche avendo una dialettica accesa e forte, ma questo sarebbe il miglior segno per come costruire percorsi di pace e penso che il primo passo per costruire davvero un percorso di pace sia quello di dire no a prescindere a qualunque atto di violenza, a qualunque guerra tanto più quando le dimensioni, le proporzioni sono così palesemente sproporzionate.

Allora io dico, ripeto, ho avuto l'impressione ed ho tutt'ora l'impressione che di fronte a questa cosa, per quanto mi possa ricordare non ho mai assistito ad una, anche nei periodi più accesi dell'Intifada se non sbaglio non c'era stato mai, anche se vogliamo una reazione, un intervento così devastante e massiccio e continuo così come è stato in queste tre settimane e mi auguro che questa tregua regga. Devo dire che se questa tregua si è riusciti a realizzarla non è sicuramente stato il frutto o il merito né dell'Onu, né dell'Europa, né dell'America, forse solo dell'Egitto e di quella forse grande persona, mi sento di dire, del suo Presidente, di Mubarak. Non mi permetterei assolutamente di interpretare un uomo come Mubarak, ma che probabilmente forse è riuscito a mettere per una volta da parte, cosa che non siamo riusciti noi, la storia e le vicende, i percorsi che possono anche aver portato a questa situazione, ma che di fronte a questa non si poteva non dire così come aveva tutta la legittimità, forse o quanto meno era comprensibile che Israele avesse detto "adesso basta", così come ha detto il suo Ministro degli Esteri nei confronti dei razzi lanciati da Hamas, io credo che era giusto e sarebbe stato necessario e giusto che la comunità internazionale ed il mondo avessero detto "adesso basta ad Israele" dopo quello che si stava vedendo che veniva fatto e realizzato in quella parte del mondo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima delle dichiarazioni di voto ho fatto girare per tutti i Consiglieri diciamo l'emendamento che viene proposto a firma della Consigliera Pennoni. Nell'emendamento, se avete sotto il testo, la Consigliera Pennoni in linea con l'intervento fatto chiede di togliere da "*preso atto a tutto ciò premesso*", aggiungere dopo il primo comma della parte liberativa le seguenti parti "*rinnoviamo la più grande solidarietà alla popolazione della striscia di Gaza ed alla gente di Israele per il dramma che stanno vivendo. Esprimiamo la nostra soddisfazione per il ritiro delle truppe israeliane e per l'interruzione del conflitto. Auspichiamo che le ingiustizie riconosciute dagli organismi internazionali siano condannate, rinnoviamo la nostra più ferma condanna verso tutti quelli che di qualsiasi schieramenti essi siano anziché adoperarsi per costruire la pace lavorano per alimentare la guerra per proprio vantaggio sulla pelle di tante vittime innocenti. Soprattutto chiediamo allo Stato italiano, alla Comunità Europea, alle Nazioni Unite, agli Stati Arabi e soprattutto alle autorità israeliane e palestinesi che si riprenda con decisione e determinazione il processo di pace con l'obiettivo di raggiungere finalmente un accordo che riconosca due popoli in due stati*". Questo emendamento, che penso sia molto chiaro nella sua linearità e coerenza rispetto agli interventi che sono venuti dalla Pennoni e da altri Consiglieri deve essere o meno accolto, deve dichiararsi la giunta se accoglierlo o meno perché poi aprirò le dichiarazioni di voto.

ASS. CONTI VALENTINA: Io chiedo scusa alla Consigliera Pennoni, perché la mia non è una mancanza di ascolto della sua posizione, io chiedo alla Consigliera Pennoni di ritirare questo emendamento e magari di proporre un nuovo ordine del giorno che io sicuramente sarò favorevole qualora si esprima nei confronti delle vittime di Israele, siccome io non voglio strumentalizzare il mio ordine del giorno, non voglio che si pensa che io dico: io sto da questa parte e non da quest'altra perché io ho già voluto fare questo, perché io questo lo faccio in altre sedi, faccio un comizio politico se voglio dire come la penso. Ma non ho voluto dire questo, allora io proprio per ribadire la mia posizione le chiedo anzi, Consigliera Pennoni di ritirarlo e magari di presentare un altro ordine del giorno su cui discutiamo e ci confrontiamo. Come diceva giustamente il Sindaco questo ordine del giorno è scaturito da una strage intollerabile che è avvenuta negli ultimi giorni di fronte alla quale mi sentivo che non potevamo tacere, tutto qui.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La richiesta del ritiro equivale ad un non accoglimento, penso che la Consigliera Pennoni non abbia presentato l'emendamento per ritirarlo, comunque siccome c'è stata questa richiesta chiedo se lo ritira.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Non lo ritiro perché come ha detto l'Assessore tutti abbiamo assistito questi giorni con dramma, con sofferenza ed abbiamo visto che cosa è successo. Purtroppo ognuno ha letto dal suo punto di vista, la propria cultura e le proprie posizioni ed ha dato un'interpretazione degli accadimenti. Con questo emendamento voglio dare proprio la dimostrazione che non vogliamo prendere una posizione di uno schieramento o dell'altro, ma vogliamo essere al di sopra ed esprimere la vera solidarietà verso queste persone che soffrono e che sono state colpite ingiustamente, tutto quanto abbiamo visto e questo credo che sia proprio la prova chiara ed evidente che siamo in un discorso di solidarietà al di fuori di ogni schieramento politico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento non viene accolto né ritirato, pertanto si aprono le dichiarazioni di voto sul documento della Giunta.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ovviamente riconfermo il voto favorevole del gruppo dei Comunisti Italiani e volevo ricordare a tutti i capigruppo che ogni capogruppo ha possibilità di partecipare alla Consulta della Pace i documenti sono scritti in sede della Consulta della Pace, se non può partecipare il capogruppo poteva essere delegato qualsiasi altro rappresentante. Fino ad oggi non ho visto nessun componente politico all'interno della Consulta della Pace, ritengo che questa sia una grave mancanza del nostro Consiglio Comunale e spero che in futuro ci siano occasioni per arrivare a documenti condivisi, ovviamente non solo criticati in sede dell'aula.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Ovviamente c'è un voto contrario, mi dispiace. Ma io credo che l'emendamento proposto dal Consigliere Pennoni poteva far convergere il consenso di tutti, questo non è stato e si vede che purtroppo c'è solo una posizione che predomina. La vedo con fastidio con qualche preoccupazione, mi spiace che la città di Jesi sia stata con una forzatura coinvolta in una brutta figura, perché addirittura la Giunta forzando la mano, forse perché era casualmente presente non so questa persona qua in zona con tanto di fotografie tutto sapeva un po' di preparato, non molto spontaneo devo dire vedendolo dai giornali, gli è stato dato, probabilmente doveva essere portato via il documento, è stata fatta una cosa del genere. Ribadisco, noi non so che cosa votiamo oggi, una cosa che è stata già votata dalla giunta, secondo me è inutile proprio la votazione, perché c'è un documento già trasmesso addirittura dal capo dello Stato. Quindi figuriamoci se noi possiamo votare su un documento che è stato mandato al capo dello Stato, immaginate la brutta figura se ci dovesse essere, come per altro auspicio, un voto contrario, cioè pensate il Sindaco vostro, nostro Sindaco della città di Jesi in che brutta posizione si troverebbe ammesso che alla presidenza della Repubblica qualcuno guardi un documento del genere, però questo è avvenuto. Quindi il documento è già stato trasmesso, è stato tutto fatto e noi ci troviamo ora a votare su un documento di parte. Io non voglio fare distinzioni, perché non spetta a me, sarebbe un po' così diciamo di lana grezza tutto quanto arrivare a discettare sul bene ed il male, chi ha ragione, chi ha torto. Certo non lo so io come non lo sanno molti di noi, però credo che sia deleterio non vedere che dolore e sofferenza c'è da ambo le parti quando c'è una contrapposizione fra persone e fra genti che ovviamente hanno grandissimi problemi, mascherare gli uni e vedere solo gli altri credo che sia ceco e deleterio. La dimostrazione che la pace è un traguardo difficilissimo si è vero l'abbiamo data anche noi che già su un documento di solidarietà fatto male ci stiamo accapigliando, stiamo parlando, probabilmente ci spaccheremo per votare un documento che è stato già votato e per me è inutile. Anzi io mi terrei Presidente, per risparmiarci questa brutta figura, di vedere se votabile un documento è stato già votato dalla giunta, è stato già trasmesso al Presidente della Repubblica, perché non è una proposta

di ordine del giorno, è un ordine del giorno già fatto, già arrivato a Roma che votiamo a fare? Questa è una questione di lana caprina antipatico, lo so, però come si riesce? Perché uno dice ci sono cose più interessanti rispetto a questi discetterai di questi termini, di questi argomenti, è vero. Ma quando si vede che il dolore e la sofferenza non vengono visti se capita a qualcun altro io credo che questo sia sempre negativo. Qualche volta è indice di un animo sicuramente non pacifico, si ama di più la contrapposizione, lo scontro, qualche volta anche fisico piuttosto che il ragionare su certi argomenti. Questa sera, credo, aldilà della discussione non abbiamo ragionato perché ci siamo anche su questo argomento divisi e credo che la colpa di questa divisione è in parte dell'Assessore, non voglio dare troppe responsabilità ma non mi è piaciuta quella sorta di indicazione un po' da, visto che siamo in argomento, chiamata alle armi che ha fatto il Consigliere Bucci, li ha citati uno per uno per dire: tutti erano presenti, tutti si assumano la responsabilità. Non so se per dare un rilievo maggiore ad una delibera di giunta, però sembrava: attenzione tutti siete stati coinvolti in questa delibera, la prima volta che accade, il termine o l'espressione non era, se mi permette Consigliere Bucci, bellissimo. Ha detto qualcosa di diverso e mi dispiace che in questo documento a firma "Città di Jesi" non venga minimamente indicato che il gruppo miliziano di Hamas è un gruppo di terroristi, noi abbiamo sminuito quello che tutti riconoscono, credo che ormai c'è un documento ufficiale, non lo possiamo strappare, ma mi piacerebbe molto farlo. Ovviamente voto contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riguardo alla richiesta della votabilità o dell'ammissibilità o meno io ho chiesto parere al Segretario e mi è stata confermata l'ammissibilità alla votazione di questo documento. Comunque io ho avuto conferma dal Segretario che questo documento è ammissibile alla votazione, quindi io prendo atto di questa assunzione di responsabilità dal punto di vista della conformità amministrativa dell'atto e quindi non penso che sia accoglibile la proposta di Massacesi.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Intervengo rapidamente, ma da un punto di vista tecnico però io penso che sia da riformulare, la Giunta Comunale manifesta, è il Consiglio Comunale che eventualmente manifesta se viene accolto o meno, cioè c'è un vizio formale secondo me.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo rimasti ad una situazione, in dichiarazione di voto alcuni hanno già espresso la loro dichiarazione di voto, in corso dichiarazione di voto il Consigliere Binci chiede se la formulazione tecnica di questa delibera, questo ordine del giorno è esatto oppure no. Quindi a questo punto chiedo che rispondiamo che questa è formalmente corretta, il Segretario dice che è formalmente corretta. Io ho sentito il parere del Segretario mi dice che la delibera è formalmente corretta e quindi ha una conformità tecnica e quindi è votabile. A questo punto attendo altre dichiarazioni di voto.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Io chiederei una sospensione dei lavori per una riunione della conferenza dei capigruppo per la formulazione di una risoluzione.

Escono: Rossetti, Melappioni e Kibuuka Nansubuga Molly  
Sono presenti in aula n.16 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'art. 40 ci dice che il Sindaco, la giunta ed ogni Consigliere possono proporre risoluzioni dirette a manifestare orientamenti o a definire indirizzi del Consiglio su specifici argomenti connessi con un affare in trattazione, mozione, ordine del giorno e delibera vengono presentate, discusse e votate durante la seduta ed impegnano il Consiglio Comunale e la Giunta a comportarsi conseguentemente, quindi questa risoluzione si può

fare, ma non evita la votazione del documento, perché la risoluzione è in coda alla votazione dopo la votazione del documento. Quindi io accolgo la richiesta. Siamo in dichiarazione di voto, non è sospesa niente, non è stata chiusa la dichiarazione di voto perché durante le dichiarazioni di voto Binci ha posto un problema di natura formale ed una volta che abbiamo dato la risposta a Binci sulla conformità dell'atto il Consigliere Santarelli chiede un'interruzione per la riunione della conferenza dei capigruppo una risoluzione, io concedo la sospensione. Se poi i capigruppo si incontrano e dicono "non ci interessa" ritorniamo immediatamente, quindi penso che sia questo il modo di gestire le cose, aldilà del tempo. Quindi i capigruppo si riuniscono nell'ufficio del Segretario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Di fronte alla richiesta di riunione dei capigruppo, è andata deserta due volte, quindi vuol dire che praticamente la richiesta fatta dal Consigliere Santarelli non viene accolta, ne prendo atto, si procede con la votazione. Mi pare che questo sia il modo più giusto di procedere. Io la ribadisco un'altra volta la questione dei capigruppo, io ho chiesto la conferenza dei capigruppo su richiesta di un capigruppo. Quindi la prima volta è andata a buca, la seconda buca, se la terza buca io ritorno e mettiamo in votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESO ALLE ORE 23,20  
IL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE ALLE ORE 23,30

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di procedere chiedo la verifica del numero legale, prego.

Alle ore 23,30 si procede con l'appello per verificare il numero legale

Sono presenti in aula n.13 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dopo l'appello si dà atto che manca il numero legale, la seduta del Consiglio Comunale si conclude, la pratica viene rinviata al Consiglio Comunale del 30.01.2009.